

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-05-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/05/2020	11	<a href="#">Morti per virus sotto quota 100 Mai così pochi</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	19/05/2020	2	<a href="#">L' Italia riapre, ma non tutta = Passeggiate in centro e file dai barbieri Ma aprono solo 7 su 10</a> <i>Monica Fiorenza Guerzoni Sarzanini</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	19/05/2020	8	<a href="#">Fontana ci ripensa ancora: " I test non danno patenti "</a> <i>Marco Pasciuti</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	19/05/2020	9	<a href="#">Palla al governo Tamponi per tutti, pubblici e a basso costo: l' Università di Firenze ci prova = Tamponi a tutti a basso costo: Firenze ci prova</a> <i>Marco Palombi</i>	8
FOGLIO	19/05/2020	1	<a href="#">Buona ripartenza</a> <i>Redazione</i>	10
ITALIA OGGI	19/05/2020	4	<a href="#">Sono già saltati 735 mila posti</a> <i>Franco Adriano</i>	11
ITALIA OGGI	19/05/2020	42	<a href="#">Maturità, pronto il decalogo</a> <i>Alessandra Ricciardi</i>	13
LIBERO	19/05/2020	2	<a href="#">Non abbiamo ancora vinto del tutto la paura</a> <i>Azzurra Barbuto</i>	14
LIBERO	19/05/2020	9	<a href="#">Per la prima volta l' Italia sotto i cento morti</a> <i>Brunella Bolloli</i>	16
MESSAGGERO	19/05/2020	16	<a href="#">In un giorno meno di 100 morti non succedeva dal 9 marzo</a> <i>Mic. All.</i>	17
MESSAGGERO	19/05/2020	18	<a href="#">La mappa riscritta in base ai numeri = La mappa riscritta in base ai numeri</a> <i>Luca Ricolfi</i>	18
REPUBBLICA	19/05/2020	10	<a href="#">Intervista a Francesco Boccia - Boccia "Ora niente errori Da qui in avanti richiudono solo le regioni con problemi"</a> <i>Annalisa Cuzzocrea</i>	20
SOLE 24 ORE	19/05/2020	26	<a href="#">Rifinanziato il fondo di solidarietà per i Comuni</a> <i>Gabriele Sepio</i>	22
TEMPO	19/05/2020	11	<a href="#">Maxi incendio in centro commerciale</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, pi? di 100 Stati chiedono inchiesta indipendente</a> <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Prevenzione incendi boschivi, in Toscana partono 20 Piani speciali</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le ordinanze regionali per la ripartenza (MAPPA)</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Vaccino per il coronavirus: una prima buona notizia dagli Usa</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: la situazione dei contagi in italia al 18 maggio</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, cosa cambia con le nuove misure del Dpcm</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/05/2020	1	<a href="#">Cnsas Trentino, recuperato il maestro morto per una caduta</a> <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	18/05/2020	1	<a href="#">Maltempo, allerta gialla nel Lazio</a> <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	19/05/2020	1	<a href="#">Fase 2, Boccia: "Richiederanno solo regioni con problemi"</a> <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in Italia meno di 100 morti in un giorno</a> <i>Redazione</i>	35
ansa.it	18/05/2020	1	<a href="#">99 morti in 24 ore, minimo dal lockdown - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Fvg, positivi 3.198 (+7), 320 decessi (+1) - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	18/05/2020	1	<a href="#">Toscana, codice giallo per pioggia - Toscana</a> <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	18/05/2020	1	<a href="#">Nuove modalità accesso ad ospedale Perugia - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	18/05/2020	1	<a href="#">E' la settimana zero della Fase 2, si riparte dalla foto del lockdown - Fisica &amp; Matematica</a> <i>Enrica Battifoglia</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-05-2020

ansa.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 99 morti in 24 ore, il minimo dal lockdown - Sanità</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
askanews.it	18/05/2020	1	<a href="#">Come sta andando la situazione Covid in Italia secondo i dati della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	42
askanews.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, meno di 100 morti e "solo" 451 nuovi casi</a> <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 99 morti in un giorno: il numero di vittime più basso dall' 11 marzo</a> <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il ministro Speranza: "Lockdown ha funzionato ma ci vuole poco per tornare indietro"</a> <i>Redazione</i>	45
quotidiano.net	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, l'Italia prova a ripartire. 18 maggio, il giorno delle riaperture - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	46
quotidiano.net	18/05/2020	1	<a href="#">Bollettino protezione civile sul Coronavirus. I dati di oggi, 18 maggio - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	47
repubblica.it	18/05/2020	1	<a href="#">"Il Paese ha bisogno di una mentalità collettiva. Fondamentale puntare sull'italianità, senza portare produzione all'estero" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Italia, bollettino del 18 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	50
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo</a> <i>Nn</i>	52
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Pierpaolo Sileri contro il Comitato tecnico scientifico: Mi nascondono i documenti</a> <i>Alessandro Trocino</i>	55
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Oms, Xi Jinping: La Cina ha agito con trasparenza</a> <i>Nn</i>	56
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, fase 2: passeggiate in centro e file dai barbieri. Ma aprono solo 7 su 10</a> <i>Nn</i>	57
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, test nelle fabbriche: chi è infetto non contagia i colleghi</a> <i>Andrea Pasqualetto</i>	59
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus fase 2, la rivolta dei governatori fa correggere il decreto del 18 maggio</a> <i>Monica Guerzoni</i>	60
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Italia: 225.886 casi positivi e 32.007 morti. Il bollettino del 18 maggio</a> <i>Redazione Online</i>	62
corriere.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione Online</i>	63
huffingtonpost.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 99 morti nelle ultime 24 ore: il dato più basso dal lockdown</a> <i>Redazione</i>	64
ilgiornale.it	18/05/2020	1	<a href="#">L'Italia riapre con 70mila malati e 145 morti. Ma i virologi: "Attenti, non sia un liberi tutti"</a> <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	<a href="#">Virus, studio: in Lombardia azzeramento casi a metà agosto, nel Lazio a giugno</a> <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	<a href="#">Rieti, scatta l'allerta meteoper temporali nel Reatino</a> <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	<a href="#">Nuove norme per accedere all'ospedale di Perugia. Controlli sanitari agli ingressi. Ecco tutte le novità</a> <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in Italia 99 morti e 2.150 guariti nelle ultime 24 ore. I nuovi casi sono 451</a> <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	<a href="#">Beffa sulla riapertura, allerta della Regione: temporali in arrivo sulle Marche. Ecco quando e dove</a> <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	<a href="#">Ponza, uno dei pontili lancia la promozione per chi ha lavorato nell'emergenza Covid</a> <i>Redazione</i>	72
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus Italia, l'eredità della task force Colao per le fasi 2-3. Il 7 giugno scade il mandato</a> <i>Redazione</i>	73
it.reuters.com	18/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, meno di 100 nuovi morti, dato più basso da 9 marzo</a> <i>Redazione</i>	75

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-05-2020

lanotiziagiornale.it	18/05/2020	1	Fase 2, Pregliasco: "Dai dati arrivano segnali positivi. Ma la ripartenza è più rischiosa senza App e il rafforzamento di test e tamponi" <i>Redazione</i>	76
lapresse.it	18/05/2020	1	Solo 451 nuovi contagi ma i tamponi effettuati sono la metà <i>Redazione</i>	77
lapresse.it	18/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 749 in terapia intensiva, 13 in meno <i>Redazione</i>	78
lapresse.it	18/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 451 casi in 24 ore, totale 225.886 <i>Redazione</i>	79
lapresse.it	18/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 99 nuovi morti, totale 32.007 <i>Redazione</i>	80
lapresse.it	18/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 2.150 guariti in più in 24 ore <i>Redazione</i>	81
lapresse.it	18/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: Attualmente positivi -1.798 <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	18/05/2020	1	"Intestiamo una piazza di Alassio a medici e infermieri eroi dell'emergenza Covid" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	18/05/2020	1	Francesco Boccia: "Per aprire i dehors sarà sufficiente mandare una mail" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	18/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: ancora giù i nuovi contagi (451). Ieri 99 decessi, il totale supera quota 32mila - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	86
linchiestaquotidiano.it	18/05/2020	1	Temporali, allerta gialla da martedì mattina per 12 ore <i>Redazione</i>	88
rainews.it	18/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: i morti scendono sotto quota 100, sono 99 in 24 ore <i>Redazione</i>	89
corrierecomunicazioni.it	18/05/2020	1	Rete unica Tlc, Tim: "Il Governo assuma un'iniziativa fra tutte le parti coinvolte" <i>Redazione</i>	90
dire.it	18/05/2020	1	Allerta maltempo nel Lazio, da domani mattina per 12 ore <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	18/05/2020	1	Coronavirus, i dati - Meno di cento morti in 24 ore: È il numero più basso da marzo. Calano ancora i positivi: - 1.798 <i>Redazione</i>	94
ilfattoquotidiano.it	18/05/2020	1	Coronavirus, Speranza: "Ripartiamo, ma con attenzione: basta poco per tornare indietro" <i>Redazione</i>	95
italiaoggi.it	19/05/2020	1	Sono già saltati 735 mila posti <i>Redazione</i>	96
DUBBIO	19/05/2020	8	Covid 19, le vittime ieri sono scese a 99 <i>Redazione</i>	98

## Morti per virus sotto quota 100 Mai così pochi

*Nuovi contagiati: 451. Zero vittime in sette regioni E gli Usa rilanciano sul vaccino: Test positivi*

[Alessandro Farruggia]

Morti per virus sotto quota 100( Mai così pochi Nuovi contagiati: 451. Zero vittime in sette regioni E gli Usa rilanciano sul vaccino: Test positivi di Alessandro Farruggia ROMA Mai così pochi morti dal 9 marzo, mai così pochi nuovi casi dal 2 marzo. Le vittime giornaliere scendono infatti sotto quota cento, i nuovi casi ben sotto i 500. È ricco di buone notizie il bollettino della Protezione Civile di ieri. I nuovi contagiati sono 451 in più, a fronte dei 675 di domenica. Dei 225.886 contagiati totali da inizio epidemia, i morti sono 32.007 (+99, domenica +145) e i guariti 127.326 (+2.150, domenica +2.366). I pazienti ricoverati con sintomi sono 10.207 (-104), di cui 749 (-13) in terapia intensiva. A conferma del trend positivo, la percentuale dei positivi ai tamponi è dell'1,2%. Non solo. Ci sono zero vittime in ben 7 regioni (Marche, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) e nella provincia di Trento. Un solo morto in Puglia, Sardegna e provincia di Bolzano. Tre in Campania. Zero nuovi casi in Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata, un caso appena in Val d'Aosta e provincia di Bolzano. Bene anche le regioni a maggiore incidenza, con la Lombardia (85.019 casi) che aggiunge 175 casi invece di 326 mentre i morti sono 24 in più, a fronte dei 69 di domenica; l'Emilia Romagna (27.267) che passa da +50 a +35 nuovi casi e vede ridursi le vittime da 17 a 13; il Veneto che scende da +13 a +9 nuovi positivi; la Toscana da +35 a +13 con i morti che calano a 5; la Liguria da +48 a +32; le Marche da +25 a +11; il Lazio da +50 a +39. Casi in lieve crescita invece in Piemonte (29.547) che da un +64 passa a un +72 e ha venti vittime invece di diciotto, da segnalare zero nuovi casi a Cremona, Mantova, Ferrara, Ravenna, Prato, Pistoia, Siena, Grosseto, Massa Carrara, Pesaro e Urbino, Ascoli, Fermo, Rovigo, Padova, Belluno, Udine, Pordenone. Un solo caso a Bologna, Reggio Emilia, Rimini, Livorno, Napoli. Tre a Firenze e Forl'i Cesena. A Milano i nuovi casi scendono da 100 a 71, e il calo è generalizzato in tutte le province lombarde. Alle buone notizie sul fronte della pandemia, si aggiungono quelle sullo sviluppo dei vaccini. Moderna, società Usa, ha annunciato che i primi risultati della sua sperimentazione sul potenziale vaccino sono positivi. I livelli di anticorpi rilevati nelle prime 8 persone sottoposte ai test clinici con l'mRNA-1273, ha spiegato, sono uguali o superiori a quelli riscontrati nei pazienti guariti. E per ora senza effetti collaterali. Se una parte del mondo tira il fiato, tutti (o quasi) vogliono vederci chiaro sull'epidemia scoppiata in Cina. All'apertura della 73esima assemblea dell'Oms, 116 Paesi hanno annunciato di sostenere la bozza di risoluzione presentata dall'Ue per un'inchiesta indipendente sul Covid 19. Il presidente cinese Xi Jinping formalmente non chiude ma vuole dettare i tempi. Ci vorrà un'indagine esaustiva sul Covid-19 basata sulla scienza, ma solo quando l'emergenza sarà sotto controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA O Infiammazione agli organi nei bimbi L'Organizzazione mondiale della sanità accende i riflettori sul possibile legame tra Covid-19 e le particolari sindromi infiammatorie, che possono interessare diversi organi, segnalate in bambini e adolescenti in Europa e Usa. In aumento le segnalazioni di infiammazioni pediatriche tali da richiedere anche il ricovero in terapia intensiva. L'Oms parla di sindrome infiammatoria multi-organo. -tit\_org-

**La pandemia Da Milano al Sud chiusi i negozi di molte griffe. Di Maio: pronti ad accogliere i turisti, no alle black list**  
**L'Italia riapre, ma non tutta = Passeggiate in centro e file dai barbieri Ma aprono solo 7 su 10**

[Monica Fiorenza Guerzoni Sarzanini]

La pandemia Da Milano al Sud chiusi i negozi di molte griffe. Di Maio: pronti ad accogliere i turisti, no alle black list  
Litalia riapre, ma non tutti Ripartono sette attività su dieci, traffico nelle città. Buoni i dati: calano vittime e malaTcaffè al tempo del Covid di fronte al Duomo di Milano e un gondoliere di Venezia con guanti e mascherina. Cartoline U dall'Italia che ha riaperto e che vede i dati del contagiocostante miglioramento. Nelle metropoli è tornato il traffico, ma tré saracinesche su dieci sono rimaste abbassate. Di Maio: pronti ad accogliere i turisti dall'estero, da pagina 2 a pagina23 Passeggiate in centro e file dai barbieri Ma aprono solo 7 su 10 Luci e ombre. Fiducia e cautela, emozione da primo giorno di scuola e anche tanta paura: del contagio e della crisi economica. L'Italia riparte, alza le saracinesche e prova a riprendersi il tempo perduto, con la mascherina sul viso e a distanza di sicurezza. Si rivede il traffico, sui canali di Venezia tornano a scivolare le gondole, a Milano si celebra la prima messa con i fedeli e a Bari il sindaco Decaro alza gli occhi al cielo: Dio ce la mandi buona. A Roma, come in tutta Italia, le scuole restano chiuse, così i ragazzi all'ora dell'aperitivo affollano le zone della movida: da Trastevere a Monti, da Borgo Pio a Ponte Milvio. Ma nel governo c'è sollievo, perché la situazione è sotto controllo. A Palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte si dice soddisfatto per il debutto della fase 2 e lo è anche Roberto Speranza, che ha sentito diversi sindaci al telefono: Com'è andata? Abbastanza bene su distanze e mascherine. Senza i turisti I dati nazionali della Protezione civile sono incoraggianti, per Luigi Di Maio siamo sulla strada giusta. Ma a sera al Tg3 il ministro della Salute si mostra cauto e avverte: Ci vuole poco a tornare indietro... Apriamo e ripartiamo, ma con grandissima attenzione. E anche Francesco Boccia è preoccupato perché questa è la settimana più di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini difficile. Dopo settanta giorni di porte sbarrate gli italiani buttano nel cestino l'autocertificazione, che ormai serve solo per andare fuori regione, ed escono in strada anche solo per guardare le vetrine. I centri storici si rianimano, sette negozi su dieci riaprono e per la prima volta il lunedì si fa la fila davanti a barbieri e parrucchieri, attrezzati con guanti, mascherine e visiere. A Bergamo, una delle città più ferite, sulla poltrona del barbiere si è accomodato il sindaco. Giorgio Gori si fa tré selfie, scapigliato e contento: Ora è davvero fase 2. Però l'angoscia è tanta e il dirigente del Pd bacchetta i suoi concittadini, per averne visti troppigiuro senza mascherina: Vogliamo ritrovarci tra un mese di nuovo nei guai?. Se il settore dei servizi alla persona accoglie con ottimismo l'era di convivenza con il virus, la ristorazione soffre una crisi senza precedenti. A Trieste e in tante altre città puoi riassaporare il primo caffè al banco dopo che un cameriere ti ha provato la febbre con il termoscanner, ma da Milano, a Roma, a Venezia, restano spente tantissime insegne prestigiose. Chiusi i locali stellati, chiusi i lussuosi caffè dei centri storici, che hanno costi altissimi e lavorano soprattutto col turismo: secondo Coldiretti nell'ultimo trimestre il Belpaese ha perso 81 milioni di presenze, italiane e straniere. Avvio lento per negozi e pubblici esercizi, è il bilancio di Confesercenti. Nel centro di Roma, senza il turismo e con tanti uffici in smart working il 90% dei ristoranti ancora non riparte. Solo 64 sfogliatene In una Napoli pericolosamente affollata la commessa della celebre pasticceria Scaturchio sforna numeri da lacrima: Domenica 19 maggio 2019 abbiamo venduto 1.713 sfogliatene, ieri 64. In una Firenze senza stranieri e senza musei, perché riaprire senza staccare biglietti è troppo oneroso per le casse del Comune, Confartigianato denuncia incassi in calo del 60% rispetto a quelli ante Covid19. Eppure il presidente della Toscana, Enrico Rossi, confida a Centocità su Radio i che le riaperture le avrebbe fatte con gradualità maggiore: È prevalsa l'idea che si fa punto a capo e si ricomincia come prima. Il ritorno alla normalità è lontano. Dal Nord al Sud, in tutte le regioni tante serrande restano abbassate, spuntano i cartelli con la scritta senza aiuti non possiamo riaprire e questo esercizio è in sciopero, lo Stato ci fa fallire. Per le 800 mila imprese ai blocchi di partenza Confcommercio vede nero, denuncia che ad aprile i

consumi hanno fatto un tonfo del 47% rispetto allo stesso mese del 2018 e prevede danni permanenti all'economia. L'umore degli italiani è ancora sospeso, il coraggio di spendere ancora non c'è. Da via Montenapoleone a via Condotti, fino al cuore commerciale di Capri, molte griffe della moda hanno scelto di non aprire. In compenso si fa la fila davanti alle catene come H&M, Ovs, Zara, Intimissimi, agli outlet e ai grandi magazzini low cost. Tanti negozi provano a vendere a prezzi di realizzo spolverini e maglie di mezza stagione, ormai immettabili con il caldo che c'è. Diverse vetrine hanno cartelli con scritto bentornati, o siamo tanto felici di rivederti. All'ingresso c'è il dispenser con il gel, alcuni hanno i termoscanner e qualche negozio di moda ha comprato apparecchi per sanificare i capi con il vapore. Molti passano, guardano, però non entrano, forse perché i portafogli sono vuoti o perché le nuove regole e il timore del Covid-19 scoraggiano i clienti. Il virus non è ancora sconfitto ammonisce il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Se la curva dei contagi rimbalza in modo rilevante saremo costretti a chiudere quello che è stato riaperto. Al mare Riaprono le spiagge e gli stabilimenti balneari, anche se le linee guida statali e regionali, che tanti scontri politici hanno provocato, scoraggiano molti esercenti. A Mondello, davanti al ristorante Le Antiche Mura, il titolare Marcello Catuogno gronda sfiducia: Non ha senso riaprire, chi lo fa rischia di fallire tra misure restrittive e ordinanze caotiche. Con questo quadro normativo prenderemmo un verbale al giorno. I ristoratori, che per giorni hanno dato battaglia contro le misure di sicurezza, ora sono assillati dai dubbi. In che modo garantire il distanziamento di un metro? Quando i clienti possono togliersi la maschera? E come fanno i cuochi a non sfiorarsi dentro le cucine? L'animo di Roberto Calugi, direttore generale della Federazione pubblici esercizi, alterna speranza e delusione: La voglia di ricominciare c'è, ma le regole sono arrivate pochissime ore prima dell'apertura e molti hanno capito che non sarebbero riusciti ad applicarle. Come vede il futuro per bar e ristoranti? Saranno mesi difficili, ma questa ripartenza è importante per non aggravare ulteriormente la crisi del nostro settore. La scheda Da Milano a Napoli, fiducia e cautela per le strade La crisi dei ristoranti, sono molti a restare chiusi Le scritte sulle saracinesche: Attendiamo gli aiuti Nei caffè i camerieri muniti di termoscanner I ragazzi tornano ad affollare le zone della movida Non dobbiamo vanificare gli sforzi fatti Terminato il lockdown, in Italia 7 negozi su 10 hanno riaperto ma sono molte e insegne prestigiose (celebri caffè e ristoranti stellati) ancora spente Secondo Confcommercio ad aprile c'è stato un crollo dei consumi del 47% A Roma il 90% dei ristoranti non riparte, difficoltà analoghe a Napoli A Firenze Confartigiana - to denuncia incassi in calo del 60% rispetto a quelli ante Covid-19 Hanno riaperto anche i lidi balneari ma i gestori segnalano la complessità delle nuove linee guida statali e regionali e temono rinfaccie di multe Murale a Milano, ora! cuore di Brera in via Broletto, dedicato da Giorgio Armani ai medici impegnati nella lotta al Coronavirus (Ansa) Seggiole in attesa di essere sistemate davanti a un bar di piazza San Marco, a Venezia (Ansa) Milano, riapertura della Rinascente (Ansa) Davanti a Palazzo Vecchio, sede del comune a Firenze, un barista alza la saracinesca (Sestini) I selfie di fronte allo specchio del barbiere del sindaco di Bergamo. Siorgho Gori, prima e dopo il taglio dei capelli (Ansa) Riapre la Galleria nazionale di Arte Moderna a Roma (La Presse) Palermo, la spiaggia di Mondello (Ansa) -tit\_organizza riapre, ma non tutta - Passeggiate in centro e file dai barbieri Ma aprono solo 7 su 10

## Fontana ci ripensa ancora: " I test non danno patenti "

[Marco Pasciuti]

IDEE CONFUSE La Lombardia fa pagare gli esami se si risulta negativi Il Pd: "Chi ha la colpa di non esser malato deve spendere, è una follia" Fontana ci ripensa ancora ' test non danno patenti" ARCO PASCIUTI Una "patente di immunità", l'aveva definita il 7 aprile presentando il test messo a punto dal San Matteo di Pavia con la multinazionale Diasorin, del quale la Regione ha poi acquistato SOOmila kit. "Entro 2 settimane è attesa la certificazione Ce, poi si potrà parare con i test sulla popolazione", aveva specificato. E il 23 la sperimentazione era iniziata nelle province di Bergamo, Brescia, Lodi e Cremona per monitorare la diffusione del Covid-19 tra la popolazione. Poi il 13 e il 16 aveva ribadito il concetto, utilizzando il medesimo concetto di patente di immunità, inteso come strumento in grado di dire se un soggetto ha sviluppato anticorpi dopo essere venuto a contatto con il SarsCov2 ed è protetto o meno da una seconda infezione. Ora Attilio Fontana ha cambiato idea: "I test sierologici, non lo dico io ma il ministero che lo ha ripetuto in due circolari, non hanno nessuna valenza diagnostica, ma semplicemente epidemiologica - ha detto ieri il presidente a "Timeline", su SkyTg24, facendo finalmente suo un concetto che l'Istituto Superiore di Sanità va ripetendo da mesi - Facciamo i testsierologici per cercare di capire come si è mosso il virus, ma non c'entra niente conia diagnosi. Questa folle corsa che pongono in essere i privati per fare il test sierologico è inutile". "Noi pertanto - aveva specificato già sabato - sconsigliamo al singolo di effettuarlo, perché se dovesse risultare positivo dovrebbe comunque sottoporsi al tampone". EPPUREsolo il 12 maggio la suagiunta aveva approvato una delibera con cui autorizzava i centri privad a somministrare l'esame del sangue ai cittadini che ne facciano richiesta. Quella? "Abbiamo concesso l'autorizzazione non potendo impedire ai laboratori privati di effettuarli e anche per regolamentare una situazione che si stava già verificando sul territorio - ha detto ieri il governatore - con la condizione che il laboratorio offra però anche la possibilità di effettuare il tampone, qualora il soggetto risultasse positivo agli anticorpi. Se anche il tampone dovesse risultare positivo, prowederemo a rimborsare la tariffa pagata per la prestazione", ha aggiunto annunciando la decisionearrivatadopolasollevezionededeisindacidel bresciano. Solo a chi risulta positivo al Covid-19, quindi, come recitano le Faq pubblicate sul sito della Regione: "In caso di positività - si legge - il costo del tampone viene restituito nei limiti di cui alla Dgr n. XI/3132/2020 (la delibera che ha autorizzato i centri privati, ndr) tramite le Ats". "Chi ha la colpa di risultare negativo deve pagare, quindi - commenta Samuele Astuti, consigliere del Pd - è una follia. Bisogna rimettere ordine nella sanità lombarda. La Regione deve farsi carico del 100% dei suoi cittadini". Nel frattempo lacurvadei contagi nella Regione continua, seppur lentamente, a flettere. Come nel resto d'Italia, dove ieri per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero delle persone morte con il coronavirus è rimasto sotto quota 100: sono state 99 le vittime comunicate dalla Protezione Civile nel bollettino delle 18. Cheharegistrato451nuovi casi totali (domenical'aumento era stato di 675 unità), che portano il totale a225.886: un incremento percentuale dello 0,20%, il più basso finora. Un dato incoraggiante, arrivato tuttavia a fronte di soli 36.406 tamponi, numero che risente del consueto calo dovuto al weekend. Calo registrato anche in territorio lombardo, dove i test comunicati sono stati 5.078, la metà di quelli di sabato: 175 sono i nuovi casi comunicati dall'assessorato al Welfare (85.019 totali) e 24 le vittime (15.534 in tutto). Anche nell'altra Regione osservata speciale, il Piemonte, arrivano dati che lasciano intravedere un abbassamento della pressione: 72 i nuovi contagi (per un totale di 29.619) e 20 le vittime (3.672 in tutto). Il bollettino In Italia per la prima volta i morti tornano a essere meno di 100 I contagi sotto i 500 Le date Massimo Spelta, 63 anni, a febbraio ha avuto i sintomi del Covid-19 18 Si sottopone a visita pneumologica all'ospedale di Codogno; è lo stesso giorno in cui Mattia, il paziente 1 si presenta in pronto soccorso Æ Avviate le cure con telemedicina: già sette tamponi -tit\_org- Fontana ci ripensa ancora: I test non danno patenti

## **Palla al governo Tamponi per tutti, pubblici e a basso costo: L'Università di Firenze ci prova = Tamponi a tutti a basso costo: Firenze ci prova**

[Marco Palombi]

Tamponi per tutti, pubblici e a basso costo: l'Università di Firenze prova a produrli. La Regione: "Agisca il governo Tamponi a tutti a basso costo: Firenze ci prova". L'Università ha prodotto un reagente per l'Ospedale. Il rettore: "Coinvolgere l'istituto farmaceutico militare". Come ormai sappiamo tutti, in questa fase 2 sarà necessario tracciare velocemente i nuovi positivi da Covid-19, cioè fare i tamponi rapidamente ai contagiati e diffusamente ai loro contatti. Il problema, ci dicono gli esperti, è che ne facciamo ancora troppo pochi. Perché? Non tanto perché manchino i tamponi in sé, quanto i reagenti per processarli: il governo qualche giorno fa ha fatto una richiesta di fornitura aperta ad aziende di tutto il mondo, ma ovviamente tutto il mondo ora ha bisogno di reagenti per i tamponi e trovarli è difficile. Per questo quello che sta accadendo in Toscana - e, in particolare, tra l'Università di Firenze e l'azienda ospedaliero-universitaria Careggi - è degno di nota: si tratta del primo tentativo di dare una risposta di sistema, e di sistema pubblico, alla cronica difficoltà di approvvigionamento di reagenti. In sostanza, grazie anche al Consiglio regionale e al coinvolgimento dell'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze, esiste la possibilità - solo la possibilità per ora - di organizzare la produzione pubblica di reagenti per permettere di testare la popolazione su larga scala risparmiando pure un bel po' di soldi. PARTIAMO DALL'INIZIO. Racconta il rettore dell'Università di Firenze, Luigi Dei: "Poco prima di Pasqua mi ha chiamato il direttore sanitario di Careggi e, sapendo che sono un chimico, mi ha chiesto se potevamo fare qualcosa per i reagenti, visto che avevano problemi di approvvigionamento su uno dei cinque necessari a processare i tamponi. Io mi sono fatto mandare le schede tecniche e un campione e alla fine abbiamo prodotto alcune soluzioni e le abbiamo fornite 'al buio' all'ospedale perché le verificasse: è venuto fuori che il nostro reagente funziona al pari di quello venduto". Insomma, l'Università di Firenze - come succede anche altrove, ad esempio a Padova - si è prodotta in casa uno dei reagenti necessari a processare i tamponi: ad oggi 25 litri che servono per 25 mila tamponi, distribuiti a Careggi e altri laboratori toscani. A lavorare alla "ricetta" è stata la professoressa Sandra Furlanetto del Dipartimento di Chimica: "Abbiamo prodotto un reagente che funziona e da allora riceviamo un sacco di richieste da aziende per la formula, ma per noi è fondamentale che questa cosa venga gestita senza interessi economici. Per questo abbiamo mandato la formula solo alle università che ce l'hanno chiesta, ad esempio Sassari, e al ministero della Salute e alla Protezione civile: gli è arrivata circa un mese fa e siamo in attesa della valutazione del Comitato tecnico-scientifico". Nel frattempo, Furlanetto lavora alla riformulazione degli altri 4 reagenti e pensa al futuro: "C'è un discorso di costi industriali: per produrli su larga scala, a fronte di una preparazione piuttosto semplice, serve una struttura attrezzata". Per questo il rettore Dei s'è rivolto all'Istituto chimico farmaceutico militare: "Ho scritto al direttore. Se si decidesse di usare quella struttura si potrebbero realizzare migliaia di litri in tempi ragionevolmente brevi. Forse, da un punto di vista di produzione industriale, anche se si mettessero insieme tutte le università italiane potremmo avere una produzione pubblica importante: parliamo di costi bassi e un impatto decisivo per la salute". Per capirci, solo il reagente auto-prodotto finora ha un costo di mercato di circa 114 dollari per 200 millilitri, all'ingrosso 570 dollari al litro: a Careggi lo hanno prodotto con 25 euro al litro. E parliamo di un solo reagente su 5. L'idea dell'Università di Firenze, in attesa che si esprimano da Roma, in Regione è piaciuta. Ne ha parlato il governatore Enrico Rossi e sabato il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno che chiede alla Giunta di "riorganizzare i laboratori di patologia clinica degli ospedali pubblici" e "attivarsi col governo per affidare la produzione dei reagenti necessari all'Istituto chimico farmaceutico militare". Il programma, però, non è così semplice come potrebbe sembrare. Il motivo ce lo spiega Gianmario Rossolini, direttore di Microbiologia proprio a Careggi, cioè l'uomo che ha usato i reagenti auto-prodotto: "Per noi è stato un aiuto: una delle nostre linee produttive era bloccata. Però quali



composti chimici servono dipende dai macchinari che si usano e dal processo che si è scelto: non c'è un unico standard. Noi stessi, pur di fare più tamponi possibili, abbiamo linee di produzione diverse, che normalmente per un laboratorio sarebbe un controsenso". INSOMMA, perché la cosa abbia un senso bisogna sostanzialmente imporre uno standard unico e per questo è fondamentale "riorganizzare i laboratori pubblici" come chiedono la Regione Toscana e ora anche il Forum per il diritto alla salute: "Serve un Piano nazionale: il governo emani un decreto che finanzi immediatamente la produzione pubblica di reagenti a basso costo". Il Forum cita un appello di Andrea Crisanti e della Fondazione Hume, secondo cui il costo totale per tampone, autoproducendo i reagenti e usando i laboratori pubblici, sarebbe di 15 euro: testare il 20% della popolazione - 12 milioni di persone costerebbe 180 milioni di euro.

**RIPRODUZIONE RISERVATA** Un piano nazionale Usando prodotti "fatti in casa" e i laboratori pubblici ogni test costerebbe 15 euro L'iniziativa toscana Un tampone effettuato in auto; a sinistra, Enrico Rossi Anso il caso FARE I TAMPONI per scovare i contagiati fondamentale nella fase 2 è difficile soprattutto per la mancanza dei reagenti PRIMA DI PASQUA l'Università di Firenze ne ha prodotto uno (sui 5 necessari) per la Aou Careggi, che era rimasta priva e non riusciva a comprarlo -tit\_org- Palla al governo Tamponi per tutti, pubblici e a basso costo:Università di Firenze ci prova - Tamponi a tutti a basso costo: Firenze ci prova

## Buona ripartenza

[Redazione]

Numero dei contagi mai così basso dall'inizio del lockdown. Per i concerti se ne riparlerà nel 2021 Roma. Nel giorno in cui nella gran parte delle regioni hanno riaperto negozi, bar, ristoranti e servizi alla persona, la Protezione civile ha comunicato che sono saliti a 225.886 i contagi da nuovo coronavirus registrati in Italia, 451 in più di domenica, il dato giornaliero più basso dall'inizio del lockdown (11 marzo). Anche i nuovi decessi, 99, sono al minimo in oltre due mesi: nel complesso salgono a 32.007. Mentre i guariti sono 127.326, più 2.150 in 24 ore. Le infezioni in corso sono 66.553, di cui 749 in terapia intensiva. Il Veneto ha stretto accordi con Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento per consentire visite extraregionali ai congiunti residenti in province limitrofe. Nell'estate 2020 non avrà luogo nessun concerto dal vivo, ha comunicato Assomusica: tutto rimandato al 2021. Oltre 100 paesi, tra cui i 27 dell'Unione europea, hanno chiesto all'Oms un'indagine ufficiale sulla diffusione del virus. Francia e Germania hanno annunciato un Recovery fund da 500 miliardi di euro per i paesi maggiormente in difficoltà. Oltre 309 mila i decessi in tutto il mondo. -tit\_org-

**Lo rileva Anpal. Fase2, Borse euforiche. Zaia apre i confini veneti. Scuola, ira Ceisù Conte. DI Rilancio al via  
Sono già saltati 735 mila posti**

*Covid, 99 morti. Ok Merkel-Macron a Recovery fund da 500 mld*

[Franco Adriano]

Lo rileva Anpal. Fase'2, Borse euforiche. Zaia apre i confini veneti. Scuola, ira Ceisù Conte. DI Rilancio al Covid, 99 morti. Ok Merkel-Macron a Recovery fund da 500 ml DI FRANCO ADRIANO Al 23 aprile scorso, è in termini assottuiti, il 2020 registra un deficit di circa 735 mila attivazioni rispetto al 2019, con variazioni tendenziali che nella seconda metà del mese di aprile superano il 20%. Lo rileva il primo dossier dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro vigilata dallo stesso ministero del Lavoro) sulle conseguenze dell'epidemia sul mondo del lavoro. Ebbene, il vero e proprio crollo dei contratti di lavoro in Italia è ancora più evidente se si considera che il governo ha bloccato i licenziamenti: La dinamica delle cessazioni del 2020, si legge nel documento, risente parzialmente del blocco dei licenziamenti introdotto che ne riduce progressivamente il volume, ma tale contrazione non è sufficiente a compensare il crollo delle attivazioni. Nello specifico, per esempio, si sono perse le tracce di quasi 200 mila contratti a termine scaduti. Già dall'avvio delle prime misure di contenimento per isolare i focolai in alcune zone della Lombardia e del Veneto - viene spiegato - le attivazioni contrattuali hanno cominciato a peggiorare. La situazione è poi precipitata col decreto del 9 marzo. Sono soprattutto le regioni del Centronord a patire meno assunzioni. Nel settore turistico alberghiero e della ristorazione, Enpal ha registrato una contrazione del 52%: Un deficit prossimo alle 400 mila unità rispetto allo scorso anno. Quasi lo stesso si può dire per le attività dei settori artistico e sportivo (meno 44,6%). Fanno eccezione il comparto agricolo e, va da sé, il settore sanitario. Tuttavia, l'unico comparto a segnare un aumento dei contratti durante l'emergenza Covid19 è quello del lavoro domestico. Sono 99 le vittime del coronavirus nell'ultimo rilevamento quotidiano della protezione civile, l'incremento più basso dall'11 marzo. In totale i morti sono 32.007. Domenica l'aumento era stato di 145 vittime. Sono 225.886 i contagiati totali, 451 in più in un giorno. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Sono 66.553 i malati, 1.798 in meno. Sono 749 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 13 in meno. I malati ricoverati con sintomi sono 10.207, con un calo di 104 mentre quelli in isolamento domiciliare sono 55.597, con un calo di 1.681. Le persone sottoposte a tampone sono 1.959.373. I guariti sono 127.326, con un incremento rispetto a domenica di 2.150. La società Usa Moderna ha annunciato la sperimentazione su un piccolo numero di volontari del vaccino anti Covid19. La proteina replicata è quella che il virus usa per agganciarsi alle cellule dei polmoni, la proteina Spike. Piazza Affari ha chiuso in forte rialzo, sulla scia del rally delle Borse europee e di Wall Street che hanno accolto con favore l'uscita dal lockdown di molte economie mondiali, le speranze di un vaccino per il coronavirus e il recupero del prezzo del petrolio. L'indice Fise Mib ha guadagnato il 3,26%. Lo spread ha chiuso a 215 punti. Il Btp Italia a 5 anni in un'ora ha registrato una domanda di 700 milioni (4 miliardi di richiesta a fine giornata). Ci si può muovere per vedere i congiunti nelle province venete che confinano con il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e la Provincia di Trento. L'ha annunciato il presidente del Veneto, Luca Zaia, spiegando che l'accordo, fatto con i presidenti dei tre territori interessati, prevede l'autocertificazione. Ieri, hanno riaperto in Italia 800 mila attività commerciali nel rispetto delle linee guida arrivate dopo il confronto Governo-Regioni. Nel dpcm firmato da Conte, da metà giugno ok agli spettacoli all'aperto, ma non ancora le discoteche, in piscina dal 25 maggio. E dal 3 giugno frontiere aperte con l'Europa. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, non ha firmato l'intesa. Ancora limitazioni in Piemonte. Spiagge aperte in Sardegna. Dopo 69 giorni ha riaperto ai fedeli anche la Basilica di San Pietro e le chiese italiane. Papa Francesco ha celebrato sulla tomba di San Giovanni Paolo II, nel centenario della nascita. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha rinviato a giovedì l'informativa urgente nell'Aula della Camera sulla emergenza Covid-19 che doveva tenersi oggi. Secondo la leader di Fd'I, Giorgia Meloni, senza la spinta delle Regioni, non si sarebbero aperte molte attività e il governo è nel caos. Dal 3 giugno l'Italia ripartirà a 360 gradi. Ci si potrà muovere tra regioni e siamo pronti ad accogliere in

sicurezza cittadini europei che vogliono passare le loro ferie in Italia. Le nostre strutture sono pronte, preparate e all'avanguardia, ha affermato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. L'attesa per la pubblicazione del decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale ha fatto registrare Pira della Chiesa italiana sul governo Conte e sul ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina sul trattamento riservato alle scuole paritarie. Questo tipo di ripartenza ha tutto il sapore di un'inaccettabile quanto inqualificabile ipocrisia, ha attaccato padre Francesco Ciccimarra, presidente nazionale dell'Agidae. Come presidenza della Cei chiediamo con forza che non si continuino a fare sperequazioni di trattamento, si legge in una nota ufficiale dei vescovi. Dal Parlamento molte le prese di posizione, in particolare dell'opposizione, che hanno sottolineato come il sistema di istruzione in Italia sia unico per legge. Attesa per la pubblicazione del decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale. Forza Italia contesta il fatto che all'articolo 123 si preveda un aumento di credito d'imposta dal 15 al 25% sugli investimenti per l'innovazione solo a favore delle regioni del Mezzogiorno. Ferma restando la necessità storica di rilanciare il Sud, ha spiegato Roberto Caon, non è certo questo il momento per penalizzare il Nord. Irritazione anche per i 200 milioni di euro previsti a favore dei comuni più danneggiati dall'epidemia Covid, dal quale senza alcuna ragione plausibile risultano escluse le zone rosse del Veneto. Domani in parlamento si votano le mozioni di sfiducia al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. Italia Viva di Matteo Renzi non ha ancora sciolto la riserva in particolare per il testo presentato da +Europa, prima firmataria Emma Bonino. Il presidente cinese Xi Jinping ha annunciato, alla 73esima assemblea dell'Oms, che la Cina donerà 2 miliardi di dollari all'organizzazione per combattere il coronavirus e che se Pechino dovesse trovare un vaccino contro il Covid-19 ne farebbe un bene pubblico mondiale. Cento paesi a livello mondiale hanno chiesto un'indagine indipendente sull'origine dell'epidemia. Solo quando l'emergenza sarà sotto controllo, ha replicato Pechino. Berlino e Parigi hanno raggiunto un accordo su un Recovery fund per l'Europa, dopo la crisi da coronavirus, da 500 miliardi di euro. L'Europa deve rimanere unita: a questo scopo proponiamo di mettere insieme un fondo temporaneo di 500 miliardi di euro da mettere a disposizione delle spese necessarie per risollevere l'economia colpita dal coronavirus, ha spiegato la cancelliera tedesca Angela Merkel in conferenza stampa con il presidente francese, Emmanuel Macron. I 500 miliardi dovranno essere rimborsati, ha precisato Macron, non dai destinatari del prestito, ma dagli stati membri. La collaborazione franco-tedesca è volta a dare un segnale europeo, ha sottolineato Merkel. Sappiamo che siamo 27 Stati, ma se noi diamo un impulso, dobbiamo agire in senso europeo, per uscire più forti da questa crisi, ha concluso dopo aver ricordato che i ministri delle Finanze hanno già presentato un grande piano di garanzie fondate sul Mes, il programma Sure, e la Bei. La creazione di un'Europa della Sanità deve diventare la nostra priorità, ha detto Macron. La nostra volontà è di dotare l'Europa di competenze molto concrete in materia di sanità con stock comuni di mascherine e test, capacità di acquisti comuni e coordinati per cure e vaccini, piani di prevenzione condivisi delle epidemie, metodi comuni per individuare i casi. Il presidente francese ha sottolineato che l'Europa della sanità non è mai esistita, ora deve diventare la nostra priorità. Accolgo con favore la proposta costruttiva fatta da Francia e Germania, ha commentato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Per Palazzo Chigi si tratta di un buon punto di partenza per rendere ancora più consistente il Recovery fund. Il leader della Lega, Matteo Salvini si è chiesto: L'Europa esiste o decidono tutto loro?. Riproduzione riservata-tit\_org-

## Maturità, pronto il decalogo

*E per settembre si studiano lezioni ridotte da 45 minuti*

[Alessandra Ricciardi]

Oggi la firma al protocollo di intesa. I prof più fragili per malattie o età saranno esonerati. E per settembre si studiano lezioni ridotte da 45 minuti. DI ALESSANDRA RICCIARDI. Esami in presenza. Se ve ne saranno le condizioni. Il protocollo d'intesa che, salvo novità dell'ultima ora, sarà firmato oggi dalla ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina, e dai segretari sindacali non esclude che, alla luce dell'evoluzione della dinamica epidemiologica e delle indicazioni fornite dalle autorità competenti, gli esami, sia preliminari che conclusivi, possono svolgersi a distanza. Saranno comunque esonerati dalle prove in qualità di commissari i professori con patologie pregresse o con età più a rischio che li rendono maggiormente esposti in caso di contagio. Intanto però la notizia è che il protocollo si farà. Resta poi da decidere come avviare in sicurezza il prossimo anno scolastico. E su questo invece la vicenda è più intricata: la task force guidata da Patrizio Bianchi è ancora in attesa di avere elementi informativi dallo stesso ministero dell'istruzione (numero studenti e strutture) e dal ministero della salute, sulle opportune misure di prevenzione da mettere in campo a seconda dei vari scenari epidemiologici. Intanto proseguono le simulazioni sulle modalità organizzative per assicurare il distanziamento tra studenti e docenti, e sulla revisione della didattica. Scartata al momento l'ipotesi di una scuola con metà alunni in presenza e metà in didattica online, resta la necessità di sdoppiare alcune classi, quelle delle superiori che vantano 25/28 studenti. Ci sono realtà, soprattutto al Sud, dove con il decremento delle nascite il problema del sovraffollamento non si pone ed esistono strutture scolastiche che potrebbero ben essere riutilizzate, mentre al Centro-Nord, nei grandi centri, andrebbero previste convenzioni con enti sia ecclesiali che pubblici per reperire spazi nuovi. Ma al di là della questione spazi, c'è il problema della didattica: una didattica che sarà semplificata e che per gli alunni delle medie e delle superiori prevede una riduzione dell'ora di lezione da 60 a 45 minuti. Questa soluzione consentirebbe di avere più gruppi classe con lo stesso organico. Per l'infanzia e primaria, invece, l'ipotesi prevalente parla di un incremento dell'organico del 10%, con più docenti ma anche personale ausiliario da assumere in via straordinaria per il prossimo anno scolastico. Tornando al protocollo sulla sicurezza degli esami, il ministero si impegna a garantire la creazione di un help desk dedicato con un numero verde a disposizione di dirigenti e segretari h24. Si prevede inoltre la creazione di un tavolo nazionale composto da rappresentanti del ministero e dei sindacati che dovrà esaminare le questioni di maggior rilievo, sia sul fronte organizzativo che sanitario, con una cadenza abbastanza ravvicinata, ogni due giorni. Il tavolo fornirà indicazioni e linee di coordinamento agli uffici scolastici regionali, che a loro volta si dovranno organizzare con task force in cui saranno presenti anche esponenti della Protezione civile e della Croce rossa. Obiettivo è di verificare, in base anche all'andamento del contagio, che è assai diverso tra regione e regione, eventuali misure aggiuntive e maggiormente restrittive rispetto a quelle previste nel Protocollo a tutela della salute degli studenti e di tutto il personale scolastico coinvolto. Gli orali della maturità si terranno davanti a una commissione di 6 professori, con batterie di 5 studenti al giorno. Al massimo un accompagnatore. Dovrà essere esonerato dall'esame in presenza tutto il personale in situazione di fragilità, causa malattie o età. Presso le scuole sede di esame dovrà essere garantito un presidio del personale della Croce Rossa, anche al fine di vigilare su eventuali sintomatologie Covid-19. Prove generali in vista della ripresa delle lezioni a settembre. Riproduzione autorizzata - illHCS -tit\_org-

Ora la vita ci spaventa

## Non abbiamo ancora vinto del tutto la paura

[Azzurra Barbuto]

Ora la vita ci spaventa La voglia di ricominciare deve fare i conti col trauma subito. E la prudenza (necessaria) può diventare sire AZZURRA BARBUTO Riscaldamento globale, terrorismo islamico, instabilità economica, guerra nucleare, erano queste le paure che affliggevano la comunità internazionale prima dell'avvento di un virus sconosciuto ed invisibile che ha sconvolto dall'oggi al domani le nostre esistenze e che tuttora ci condiziona. I nostri figli e nipoti, noi e pure i nostri nonni non avevamo mai fatto i conti con una pandemia. L'influenza spagnola, che tra il 1918 e il 1920 sterminò decine di milioni di persone nel mondo, è troppo lontana perché qualcuno tra noi ne abbia fatto diretta esperienza. Ecco perché il virus cinese segna una cesura nel tempo tra ciò che era e ciò che sarà, tra ciò che siamo e ciò che saremo: esso costituisce un evento senza precedenti nella nostra memoria, dove resterà inciso in maniera indelebile. In questi due mesi e mezzo abbiamo vissuto immersi in una realtà che ci era stata proposta soltanto al cinema, come ipotesi fantascientifica: sbarchi di alieni sulla Terra, catastrofi naturali, ritorno dell'era glaciale, diffusione di un pericoloso virus altamente trasmissibile. Quest'ultimo scenario, che ritenevamo impossibile, si è realizzato. Ebbene sì. Ed è inevitabile ora che tale trauma lasci il segno nella psicologia individuale e anche collettiva, ponendoci in uno stato di allerta permanente. L'IMPOSSIBILE SI È REALIZZATO La riapertura di attività economiche, quali bar, ristoranti, negozi, saloni di bellezza, ieri ci ha restituito un barlume di agognata normalità, ma è con circospezione che la gente esce da quelle case che sono diventate insieme prigioni da cui volere evadere al più presto e rifugi in cui restare il più a lungo possibile. La vita là fuori spaventa ed è oltretutto fortemente disorientante, a tratti complicata, nuova. Certo, nulla a che fare con la fobia che si è innescata all'inizio del contagio, quando la curva epidemiologica tendeva sempre di più verso il picco, in un crescendo di infettati e di morti che talvolta ci appariva inarrestabile, quando aspettavamo la conferenza stampa della Protezione Civile come fossimo un Paese in guerra in attesa del bollettino dei caduti e ci sembrava di avere il virus attaccato ai polmoni. E avevamo la percezione di trovarci intrappolati in un tunnel senza uscita. Adesso, di giorno in giorno, i dati negativi diminuiscono, e noi tiriamo un sospiro di sollievo. E, peraltro, il Covid-19 lo conosciamo un pochino meglio. Lo abbiamo affrontato faccia a faccia, ne abbiamo sentito parlare 24 ore su 24 per mesi, tanto da assuefarci a quel bombardamento mediatico. Ci dicono che il corona sia depotenziato, che ammazzi meno facilmente, e che l'antidoto giungerà presto. Tutto questo ci rassicura, non vi è dubbio. Tuttavia, quella paura ci resta appiccicata addosso. E la si scorgeva ieri per strada e all'interno degli esercizi commerciali, che non hanno attratto tanti consumatori come prima della pestilenza, un po' perché siamo più restii a spendere, un po' perché abbiamo meno soldi in tasca a causa della crisi conseguente alla cristallizzazione del sistema economico, e un altro po' perché non ci sentiamo così tanto sicuri nell'andarcene in giro, consapevoli come siamo che il coronavirus non è mica sparito. Esso è ancora alla ricerca di organismi umani da assalire, uno dopo l'altro. E quel distanziamento sociale che abbiamo fatto fatica a metabolizzare, ora è la norma, cosicché se qualcuno invade il nostro spazio vitale, ossia quel raggio di un metro e mezzo minimo che manteniamo gli uni con gli altri, ci allontaniamo velocemente stizziti, qualcuno diventa persino aggressivo. Gli atteggiamenti a cui ha spinti il terrore di ammalarsi si sono trasformati in sedimentata abitudine. FRAGILI E MANIPOLABILI La paura insomma c'è, proprio come c'è il desiderio di vivere. E questi due elementi coesistono. E sono entrambi salvifici. Il primo ci induce all'adozione di un comportamento prudente, che si sintetizza nel rispetto delle regole fondamentali volte a contrastare il virus, come quelle di indossare la mascherina e disinfettare spesso le mani; il secondo a rimetterci in moto, ossia a ripartire, a rinascere dalle nostre macerie, per scongiurare il rischio di fossilizzarci in un immobilismo cronico non meno temibile del trapasso, in quanto è morte in vita, ossia prematura scomparsa. Il cambiamento più vistoso provocato dal Covid-19 è da rintracciare in ogni caso nel fatto che la nostra esistenza, nel prospero e sicuro Occidente, era povera di stimoli paurosi, tanto che

ricercavamo scariche di adrenalina negli sport estremi e roba simile. Oggi, invece, la nostra società è dominata non tanto dal virus quanto dalla paura del virus. E questo ci rende in qualche modo manipolabili e fragili, laddove la paura diviene uno strumento per chi detiene il potere politico al fine di controllare le masse nonché imporre il proprio dominio. Lo insegna pure la scienza: la paura è un toccasana poiché conduce a metterci al riparo rispetto ad una minaccia, salvandoci la pelle; tuttavia, se è troppa o perdura oltre produce danni, quali infiammazione prolungata, soppressione delle difese immunitarie, altissimi livelli di cortisolo, quindi di stress. -tit\_org-

## Per la prima volta l'Italia sotto i cento morti

[Brunella Bolloli]

Ottantenni, maschi e già malati: l'identikit delle vittime italiane Per la prima volta l'Italia sotto i cento morti Solo 99 decessi un giorno (24 Lombardia dove alcune città sono a 0 contagi) e meno di 500 nuovi casi. Mancano tantissimi per la pensione bensì per vedere la luce in fondo al tunnel in cui eravamo sprofondata a causa del virus. Per la prima volta dall'inizio del lockdown le vittime in Italia non arrivano a tre cifre, ma restano sotto la soglia dei 100: 99 ha detto ieri la Protezione civile. I morti sono calati in modo consistente perfino a Milano (la settimana scorsa erano 111) e pure i contagi sono scesi un po' ovunque: zero in Calabria, Umbria, Basilicata e Sardegna, regioni che scalpitano per rivedere i turisti e partire a pieno ritmo; ma zero pure in alcune città lombarde come Cremona e Mantova. Nella ripartizione degli infetti la provincia di Milano è ancora sorvegliata speciale con i suoi 22.222 positivi dall'inizio dell'epidemia. Nella sola Milano il totale è di 9.395 casi (+24 contro +56 del giorno prima). Tra le zone che registrano il numero più elevato di positivi al Covid restano Bergamo con 12.463 unità e Brescia con 14.158. Ma è record di guariti: 873 soltanto in Lombardia, 127.326 finora in tutto il territorio nazionale con un incremento di 2.150 persone rispetto all'ultimo bollettino. Se guardiamo alle regioni, gli attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia-Romagna, 4.004 Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Umbria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia, 248 nella Provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella Provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle d'Aosta, 401 Calabria, 217 Molise e 93 in Basilicata. In generale, siamo sotto quota 500 (451) il numero dei nuovi positivi, mai così pochi dal 2 marzo, certo ora bisognerà vedere gli esiti dell'allentamento delle misure. Pesa il minor numero dei tamponi (ieri poco più della metà rispetto a quelli di domenica). Gli esperti fanno sapere che la percentuale tra i nuovi casi e i nuovi tamponi effettuati è dell'1,24%. C'è poi un altro aspetto che viene sottolineato nell'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità. È l'identikit delle vittime da Coronavirus nel nostro Paese. Una fotografia in parte già nota, ora messa nero su bianco dagli scienziati che hanno analizzato un campione di 29.692 pazienti deceduti in questi mesi. L'età media di chi non è sopravvissuto al virus è 80 anni, quasi vent'anni in più rispetto a quella dei malati (ferma a 62 anni). In prevalenza, cioè più del 60%, si tratta di uomini con patologie pregresse (il 59,8% ne presentava almeno tre). Le donne rappresentano il 39,8% delle vittime e quelle che non ce l'hanno fatta erano più anziane dei maschi deceduti (85 contro 79). Soltanto l'1,1% del campione era sotto i 50 anni. In particolare, 74 di questi avevano meno di 40 anni (49 uomini e 25 donne tra 0 e 39 anni). Dall'insorgere dei sintomi al decesso sono trascorsi circa 11 giorni, 6 dal ricovero. Dall'inizio dell'epidemia a siamo avuti oltre 315 mila morti nel mondo e 32.007 in Italia. fatto che ieri ne abbiamo con: solo "99" è una buona notizia. NUMERO DI DECESSI PER FASCIA DI ETÀ A sinistra, lo studio dell'Istituto superiore di sanità condotto su campione di 29.692 pazienti; l'età media di chi non è sopravvissuto al virus è 80 anni, quasi vent'anni in più rispetto a quella dei malati (62 anni). Le donne morte sono meno degli uomini e più anziane -tit\_org-

Per la prima volta l'Italia sotto i cento morti



## In un giorno meno di 100 morti non succedeva dal 9 marzo

[Mic. All.]

i DATI ROMA Calano i contagi, calano sensibilmente anche i decessi: nel bollettino diffuso dalla Protezione Civile il numero dei morti nelle ultime 24 ore si ferma sotto quota 100 e si tratta del dato più basso dall'inizio del lockdown. Ma è presto per fare bilanci positivi: mancano ancora all'appello l'app per il tracciamento dei contagi, tamponi a sufficienza per individuare i positivi e anche test sierologici per mappare la diffusione del nuovo coronavirus. E si tratta di strumenti necessari, insieme ai dati forniti dalle Regioni quotidianamente, per cercare di tenere sotto controllo la situazione dopo la riapertura delle attività commerciali. Eventuali carenze, secondo gli esperti, porterebbero a un aumento del rischio in un momento delicatissimo: quello della graduale ripresa. Ieri i dati della curva epidemiologica indicavano segnali positivi relativi ai primi giorni della Fase 2. E si tratta di un dettaglio importante. I NUMERI Le vittime segnalate dalla Protezione Civile sono 99, mentre solo domenica i morti erano stati 145. Nei giorni più drammatici si era raggiunta quota 1.000 decessi in 24 ore. In tutto, dall'inizio dell'emergenza, le vittime sono state 32.007. Sono invece 66.553 i malati, 1.798 meno di due giorni fa. I contagiati totali sono 225.886, 451 in più rispetto a domenica. Due giorni fa l'incremento era stato di 675 unità. I guariti sono invece 2.150 in più in 24 ore, mentre sono 749 i pazienti nelle terapie intensive. Attualmente, inoltre, 4 regioni hanno zero nuovi contagi: Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata. Mentre 11 regioni hanno meno di 10 casi. I numeri confermano che il lockdown ha funzionato. Ripartiamo, ma sempre con estrema cautela, ha persone e noi ne stiamo assumendo moltissime nel Servizio sanitario nazionale: 24 mila assunzioni dall'inizio di questa crisi. Per quanto riguarda l'app. Speranza ha sottolineato che l'auspicio è che da fine maggio possa essere avviata una sperimentazione. Anche secondo il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco, i dati sono positivi e indicano un calo anche in Lombardia e a Milano. Quelli dei contagiati sono significativi perché si riferiscono ai primi giorni del post lockdown, mentre i decessi si riferiscono a ricoverati di circa un mese e mezzo fa. Ma i rischi sono tanti: Senza la app i test e un rafforzamento dei tamponi, diventano più rischiose le ulteriori riaperture, avverte però Pregliasco. **MIE. ALI. RIPRODLKION E RI SERVATA ANCHE I CONTAGI TORNANO AI LIVELLI DI PRIMA DELLE MISURE DI CONFINAMENTO. E UNDICI REGIONI HANNO MENO DI 10 NUOVI CASI** detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha anche sottolineato l'importanza del monitoraggio e, soprattutto, della forza lavoro: Il tracciamento si fa con le app. Il totale in Italia looooo in isolamento domiciliare Ricoverati con sintomi Decessi Terapia intensiva eoooo 30000 15 17 19 21 23 25 27 29 01 03 05 07 09 11 13 15 17 14 16 18 20 22 24 26 28 30 02 04 06 08 10 12 14 16 ieri Aprile Maggio Fonte: Protezione Civile L'Ego-Hui) -tit\_org-

I morti da Nord a Sud

## La mappa riscritta in base ai numeri = La mappa riscritta in base ai numeri

[Luca Ricolfi]

I morti da Nord a Sud La mappa riscritta in base ai numeri Luca Ricolfi All'inizio di aprile, su questo giornale, avevo formulato una duplice congettura: che il numero effettivo di morti per Covid potesse essere sensibilmente maggiore del numero ufficiale comunicato dalla Protezione Civile e certificato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), e che il vantaggio del sud (avere meno morti per Covid) potesse essere molto minore di come esso appare dalle statistiche ufficiali. La mia congettura era stata sollecitata dal rilascio da parte dell'Istat dei primi dati comunali sulla mortalità, purtroppo riferiti a un campione di comuni non rappresentativo, e molto sbilanciato verso i comuni in cui più forti erano gli indizi di un eccesso di mortalità (nel 2020) rispetto al passato (gli anni dal 2015 al 2019). Ora nuovi dati, più numerosi e rappresentativi, prodotti congiuntamente dall'Istat e dall'Istituto Superiore di Sanità consentono di tornare sulle due domande fondamentali. Continua a pag. 18 L'analisi La mappa riscritta in base ai numeri Luca Ricolfi Che sono le seguenti; qual è la mortalità effettiva da Covid? Qual è il differenziale di mortalità fra il centro-nord e il sud? Ho provato a rifare i calcoli con i nuovi dati (fermi purtroppo al 31 marzo), ed ecco i risultati (per i dettagli tecnici: [www.fondazionehume.it](http://www.fondazionehume.it)). La mortalità effettiva da Covid nel mese di marzo è un po' più del doppio (2,24) di quella ufficiale per l'Italia nel suo insieme. Se applichiamo questo risultato (che è relativo a marzo) all'ultimo dato sui decessi (oltre 32 mila), significa che ai 32 mila decessi ufficiali ne vanno aggiunti circa 40 mila. In breve: probabilmente abbiamo già superato i 70 mila morti. Ma come stanno le cose nelle varie zone del Paese? Un confronto fra i tassi di mortalità ufficiali e quelli effettivi, stimati in base all'andamento della mortalità, mostra che il "numero" oscuro, ossia il numero di decessi occulti per ogni decesso ufficiale, ha una assai elevata variabilità territoriale. Il rapporto fra decessi effettivi e decessi ufficiali è minore di 2 in Emilia Romagna e Valle d'Aosta, è leggermente maggiore di 2 in Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, è prossimo a 3 o superiore a 3 in tutte le altre regioni, con valori decisamente alti (da 4 a 13) in buona parte delle regioni del sud, in particolare in Molise e in Basilicata. Queste differenze non modificano il dato di fondo - nel Mezzogiorno l'epidemia è meno diffusa che nel resto del paese ma accorciano sensibilmente le distanze fra molte realtà territoriali che eravamo abituati a pensare come profondamente lontane una dall'altra. Resta, naturalmente, il dato anomalo ed estremamente preoccupante della Lombardia. Lì la mortalità effettiva è circa il quadruplo della media nazionale secondo i dati ufficiali, e poco più del triplo secondo i dati corretti per tenere conto del numero oscuro. Ma nel resto del paese, ovvero nel centro-nord (senza la Lombardia) e nel Mezzogiorno le cose sono molto più sfumate (vedi grafico). Le 6 regioni più colpite del centro-nord (Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Marche) hanno un tasso di mortalità effettivo circa 10 volte superiore a quello delle 4 regioni più fortunate del sud (Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata). Nelle restanti regioni, invece, i tassi di mortalità effettivi delineano una geografia assai meno nitida: tre regioni del sud, ossia Abruzzo, Molise e Puglia, a marzo mostravano tassi di mortalità di poco inferiori a quelli di Toscana e Veneto, e più alti di quelli del Friuli Venezia Giulia, dell'Umbria e del Lazio, tutte regioni del centro-nord. La Sardegna ha valori molto vicini a quelli di Friuli Venezia Giulia e Umbria. Se provassimo a mettere tutti questi dati su una cartina dell'Italia, ci accorgeremmo che, oltre al gradiente nord-sud, esiste anche un curioso (forse casuale) gradiente est-ovest, o Adriatico-Tirreno; a parità di latitudine, le regioni della penisola che affacciano sul mare tirreno hanno tassi di mortalità più bassi di quelle che affacciano sul mare adriatico. La Toscana va meglio delle Marche, il Lazio meglio dell'Abruzzo e del Molise, la Calabria e la Campania meglio della Puglia. La mappa della mortalità effettiva, per quanto imperfetta e relativa all'unico mese (marzo) per cui è possibile azzardare delle stime, ci restituisce dunque un'immagine dell'epidemia parzialmente inedita. Ci sono regioni del nord, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in cui l'epidemia non è dilagata come nel resto del centro-nord. E ci sono regioni del sud, come la Puglia, l'Abruzzo e il Molise, in cui il numero oscuro dei decessi non diagnosticati pare molto alto, e l'epidemia appare più diffusa di quanto suggeriscano i dati ufficiali sui

decessi da Covid-19. Forse, in una fase di tentata riapertura, in cui ogni Regione si chiede che cosa può permettersi di fare e cosa no, i dati sulla mortalità effettiva specie se Istat e Iss ci consentissero di aggiornarli ad aprile meriterebbero qualche attenzione in più. [www.fondazionehume.it](http://www.fondazionehume.it) Morti ufficiali e morti effettivi per regione Marzo 2020, casi su 100 mila abitanti 200 Fonte: elaborazioni Fondazione David Hume su dati Istat, Protezione civile, Istituto superiore di Sanità LEgc-Hub -tit\_org- La mappa riscritta in base ai numeri La mappa riscritta in base ai numeri

## Intervista a Francesco Boccia - Boccia "Ora niente errori Da qui in avanti richiudono solo le regioni con problemi"

[Annalisa Cuzzocrea]

Intervista al ministro degli Affari regionali Boccia "Ora niente errori Da qui in avanti richiudono solo le regioni con problemi di Annalisa Cuzzocrea ROMA Francesco Boccia continua a ripeterlo: dare alle Regioni la possibilità di scegliere autonomamente, nella Fase 2, se riaprire oppure no, non significa venir meno alle responsabilità del governo: Non è vero che tutti faranno le stesse cose dice il ministro degli Affari regionali - se il sistema di monitoraggio dirà che una Regione è ad alto rischio, dovrà richiudere. Non si ferma tutt'Italia però. D'ora in poi ognuno dovrà essere in grado di mettere in sicurezza il suo territorio. È il primo giorno della fase due. Cominciata senza ascoltare gli avvertimenti degli scienziati, derogando ad alcuni dei loro consigli!, facendo - all'improvviso quello che ad alcuni sembra un salto nel buio, più che un rischio calcolato come ha detto Giuseppe Conte. Non temete che un nuovo picco di contagi possa arrivare davvero? Solo gli incoscienti possono dirsi non preoccupati. Da ieri è iniziata la nostra nuova convivenza con il Covid-19. Tre mesi fa ci ha messo in grave difficoltà, ora dobbiamo essere rigorosi nei comportamenti e dimostrare di essere più forti. È scontato che il primo giorno si debbano seguire nuove regole: serve un rispetto diffuso e convinto da parte delle categorie produttive coinvolte. Ma mi sembra che bar, ristoranti, parrucchieri abbiano risposto benissimo. Hanno chiesto regole meno rigide e voi le avete concesse. Perché? Abbiamo calato i principi sanciti dal comitato tecnico scientifico nella pratica. Penso che ogni commerciante abbia tutto l'interesse a seguire le norme. I cittadini devono fare la loro parte. Questa nuova normalità impone due cose: pazienza e rispetto. Gli italiani hanno dimostrato di averli entrambi e il mondo intero lo ha scoperto e apprezzato. Perché avete prima deciso di fare dell'Italia un'unica "zona arancione" per poi affidarvi - solo adesso - alla responsabilità delle Regioni? Quando ho detto che da oggi le Regioni sono responsabili non ho mai dato un'accezione negativa al termine. Penso che ogni presidente abbia a cuore il suo territorio, che voglia fare di tutto per proteggere i suoi cittadini, ma deve anche sapere che comportamenti sbagliati rischiano di rimandare l'Italia sotto chiave. Attenzione. Serve uno sforzo immane per riprendersi, ma basta l'errore più banale per precipitare. L'impressione è che per non scontentare alcune Regioni, il governo abbia rinviato la Fase 2 ovunque. E costringa adesso chi ha ancora numeri importanti a rischiare troppo. E così? No. Chiudere tutto è stato doloroso e sofferto, ma necessario. E dal punto di vista di gestione della cosa pubblica era più semplice. Adesso che devi rimettere in moto non solo la vita, ma far ripartire l'economia con regole nuove, non puoi pensare di normare da Roma i passi che muove ogni essere umano che sta riaprendo. Ci sono 21 organizzazioni territoriali sanitarie diverse e nella fase 2, se esplode il contagio, devono reggere quelle. Detta così sembra Cavatevela da soli. He. Il cimitero di Praga Umberto Eco scriveva: "Poiché nessuno pensa che le sue sventure possano essere attribuite a una sua pochezza, ecco che dovrà individuare un colpevole". Noi abbiamo messo in sicurezza l'Italia chiudendo e facendo passare l'RO da 3,5/4 a 0,4-0,5. Adesso abbiamo detto: potete riaprire. Non si potrà più dire ai vari comparti: il governo non vuole. Ma bisognerà fare tutto con grande rigore, dimostrare di essere in grado. Può funzionare un sistema con 21 sistemi sanitari diversi? Io non penso che l'ufficio di un ministero da Roma possa gestire meglio l'ospedale di Belluno o di Bisceglie di quanto non facciano il Veneto o la Puglia. Penso però un'altra cosa: che lo Stato debba investire sulla prevenzione territoriale pubblica. E che i finanziamenti che sono serviti e serviranno ad affrontare l'emergenza siano una grande occasione per farlo. Non tollereremo che i ventilatori polmonari inviati anche grazie alle forze armate dal commissario e dal la Protezione civile finiscano nei magazzini. Devono essere tutti operativi. L'epidemia non è finita. Se qualcuno vuole ridurre le terapie intensive se lo scordi. Su questo punto non ci sarà trattativa e lo Stato farà lo Stato. Eppure, ripartiamo senza sapere quanto è diffuso realmente il virus, dov'è, quanto ha incrociato i nostri movimenti. Perché siamo così in ritardo su tamponi, test, tracciamento? I tamponi sono stati distribuiti: 3 milioni fino a oggi e altri 5 in

arrivo. Siamo il Paese che ne ha fatti di più al mondo e li aumenteremo. Il tracciamento mi sembra prosegua bene, i test sierologici secondo me hanno bisogno di una revisione. Ci sono Regioni che sono avanti, altre meno. Ma, posso dirlo per cognizione di causa, stanno lavorando tutti con grande impegno. Detta così, sembra che non esistano i casi delle persone lasciate in casa malate senza avere mai accesso a un tampone. Abbiamo fatto 3 milioni di tamponi. Ne facciamo in questo momento 4970 ogni 100mila abitanti. Sono il primo a dire che l'ideale sarebbe farne molti di più, ma sono dietro di noi Germania, Regno Unito, Francia. E di molto. Mancano i reagenti, quelli per l'estrazione. Quelli per l'amplificazione ci sono. In Italia li usano 211 laboratori regionali, li hanno finiti facendosi concorrenza tra loro. Alcuni ne avevano molti, altri pochissimi. Stiamo pensando anche a questo. E la app? Sarà pronta a fine maggio e cancellerà molte polemiche. A partire da quella sulla privacy a cui siamo stati attentissimi dicendo no al Gps e sì al Bluetooth. Ma voglio essere chiaro: non è che il tracciamento dei positivi e dei loro contatti adesso non si stia facendo. Si fa a mano, ma si fa. Non è un cahier de doléances, ma mancano anche le mascherine a 50 centesimi che avevate promesso. Anche questo è un problema che stiamo risolvendo in corsa. Le Regioni hanno le riserve. Il commissario ha fatto un grande lavoro. E si è messa in piedi una filiera industriale nuova. L'Italia quando vuole, fa. Ci sono grandi aziende che hanno messo da parte i fatturati per dare una mano alla nazione. Non dico che va tutto bene, però le cose che funzionano ogni tanto bisogna dirle. Ma perché, tutto a un tratto, avete deciso che la prudenza cui invitavano gli esperti era troppa e vi siete assunti un rischio maggiore? Era inevitabile per la condizione economica del Paese? Noi abbiamo sempre consultato gli esperti e poi abbiamo adottato le decisioni politiche che ci sembravano più giuste. Chi dice che sinora l'epidemia è stata gestita dagli scienziati non sa di cosa sta parlando. Il governo ha sempre cercato di fare sintesi tra gli aspetti sanitari e quelli sociali ed economici. La politica fa questo. Non dimentichiamo che stiamo combattendo contro un nemico nuovo. In Francia hanno chiuso nuovamente molte scuole dopo averle riaperte. Ecco, questi errori dobbiamo evitarli. E il momento più difficile e delicato. Ogni presidente deve sapere che comportamenti sbagliati rischiano di rimandare l'Italia sotto chiave. Immuni sarà pronta a fine maggio e cancellerà molte polemiche a partire da quella sulla privacy. La tracciabilità si fa già, ma a mano. Milano. Il primo giorno della fase due nei locali sui Navigli. A Docente universitario Francesco Boccia, 52 anni, mini dem per gli Affari regionali e le autonomie dal 5 settembre sco -tit\_org-

**SOGGETTI DEBOLI****Rifinanziato il fondo di solidarietà per i Comuni***[Gabriele Sepio]*

**SOGGETTI DEBOLI** Altri 400 milioni destinati al sostegno alimentare Derogabile il codice Appalti Gabriele Sepio

Nuove risorse per il fondo di solidarietà destinato ai Comuni per il sostegno alimentare a persone in difficoltà, ma resta ancora il nodo delle modalità di utilizzo delle risorse. Ammonta a 400 milioni il reintegro dell'apposito Fondo da ripartire tra i Comuni, finalizzato all'erogazione di buoni pasto e derrate alimentari a favore di soggetti deboli individuati in collaborazione con i servizi sociali. Questo quanto previsto dal DI rilancio (in attesa di pubblicazione in Gazzetta ufficiale) che richiama nei contenuti l'ordinanza del dipartimento di Protezione civile 658/2020 che aveva stabilito uno stanziamento iniziale di 400 milioni di euro a titolo di anticipazione, nelle more del successivo reintegro con provvedimento legislativo. Il DI rilancio conferma quindi il sostegno ai Comuni che hanno avviato le misure di solidarietà nella prima fase dell'emergenza, a fronte della grave crisi di liquidità che ha colpito i cittadini: si pensi ai tanti lavoratori dipendenti o autonomi che non hanno ancora ricevuto le indennità e i trattamenti integrativi da parte dei datori di lavoro (che in molti casi tardano ad arrivare). Resta ferma, in base a quanto già previsto dall'ordinanza, la possibilità di incrementare le risorse tramite donazioni su conti corrente dedicati, alle quali potranno applicarsi le detrazioni e deduzioni per le erogazioni liberali legate all'emergenza Covid (articolo 66 del DI 18/20). Con riguardo agli aspetti operativi, il DI rilancio non introduce previsioni innovative. Occorre dunque fare riferimento alla disciplina recata dall'ordinanza del 29 marzo, che in ragione della situazione di emergenza prevede, tra l'altro, la possibilità per i Comuni di acquistare i beni oggetto della distribuzione solidale anche in deroga alla disciplina del Codice dei contratti pubblici. Questo rinvio non scioglie tuttavia alcuni nodi, relativi alle concrete modalità di erogazione degli interventi di sostegno. L'ordinanza della Protezione civile, infatti, si limita a prevedere la possibilità per i Comuni di acquistare derrate alimentari o prodotti di prima necessità (avvalendosi, per la distribuzione, anche degli enti del Terzo settore) o, in alternativa, di acquistare "buoni spesa" utilizzabili per l'acquisto dei generi alimentari. Questa formulazione generica ha portato, di fatto, all'adozione di modalità diverse da parte dei singoli Comuni, che a seconda dei casi si sono attrezzati con buoni pasto, voucher sociali, oppure strumenti di pagamento (es. carte prepagate), secondo uno schema eterogeneo che potrebbe creare non poche incertezze sul fronte del trattamento fiscale applicabile specie ai fini dell'Iva. Al fine di garantire uniformità, potrebbe essere opportuno intervenire in sede di conversione in legge, fissando regole puntuali che prevedano l'utilizzo di strumenti già sperimentati nel settore alimentare, anche per il tramite di gestori di piattaforme, come avviene oggi per i buoni pasto. -tit\_org-

## Maxi incendio in centro commerciale

[Redazione]

LOSANGELES Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato l'altra sera in un centro commerciale di Los Angeles. Le fiamme sono state accompagnate da diverse esplosioni probabilmente e dovute al materiale intemo al grande magazzino. Decine le squadre dei vigili del fuoco intervenute sul posto. Dodici pompieri rimasti feriti ma non in pericolo di vita. Ci sono volute diverse ore per domare le fiamme mentre colonne di fumo hanno oscurato il cielo della megalopoli californiana. Sono in corso indagini per capire l'origine del devssante incendio, -tit\_org-

## **Coronavirus, pi? di 100 Stati chiedono inchiesta indipendente**

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 12:17 La conferenza dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si riunisce per valutare la possibilità di un'indagine sulle cause della pandemia. Sono 116 le nazioni che hanno dato il loro sostegno al progetto di risoluzione. Sono oltre 100 i Paesi che appoggiano una bozza di risoluzione proposta dalla Ue per un'inchiesta indipendente sulle origini del coronavirus: la bozza verrà presentata oggi all'Oms durante la 73ma edizione dell'Assemblea mondiale della sanità, l'organo decisionale dell'Oms, che si tiene tra oggi, 18 maggio, ed domani, 19 maggio, a Ginevra. Lo riporta la Cnn. Tra i Paesi che chiedono l'inchiesta vi sono anche Russia, India, Giappone, Inghilterra, Canada, Indonesia e ovviamente i 27 Stati Ue. La Cina si è detta disponibile solo ad un'inchiesta dell'Oms, a tempo debito, ovvero superata l'emergenza. Red/cb (Fonte: Ansa)



## Prevenzione incendi boschivi, in Toscana partono 20 Piani speciali

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 11:51 In un periodo nevralgico per la lotta alla deforestazione e alla crisi climatica, la Toscana investe per migliorare l'assetto della vegetazione nelle foreste. Uno strumento innovativo per le aree a maggiore rischio di incendio sul territorio regionale. Sono 20 i "Piani Specifici di Prevenzione" promossi dalla Regione Toscana, il primo dei quali è partito stamattina a Principina a Mare, nel Comune di Grosseto. Si tratta di interventi straordinari necessari per migliorare l'assetto della vegetazione nelle foreste con l'obiettivo di prevenire, e nel caso estinguere, gli incendi boschivi. "Abbiamo inserito i Piani nella Legge forestale della Toscana e investito 450.000 euro perché riteniamo che una corretta gestione del bosco è la condizione principale della politica di prevenzione che la Regione ha avviato negli ultimi anni", ha detto l'assessore alle foreste Marco Remaschi presentando l'avvio dei lavori. "Partiamo dalla Maremma perché è un territorio con un elevato rischio di incendio, una zona che richiede una particolare attenzione soprattutto per la diffusa presenza di case e attività ricettive, dai camping alle aree di sosta, dai parcheggi agli accessi al mare, tutte immerse in una foresta spesso degradata, ad alta infiammabilità e dal fitto sottobosco. Naturalmente queste misure di prevenzione funzionano solo grazie alla partecipazione attiva della cittadinanza nella cura delle attività quotidiane e con la collaborazione dei Comuni interessati e dell'Unione Montana dei Comuni delle Colline Metallifere protagonista dell'intervento che prevede un investimento di 55.000 euro. Ringrazio tutti sin da ora per l'attenzione rivolta a queste attività di prevenzione". In questa prima fase è interessata una superficie di circa 3,5 ettari che consente la messa in sicurezza di un'area complessiva di circa 13 ettari. Il progetto prevede la realizzazione di interventi nelle pinete di Principina a Mare e di Marina di Grosseto. Oltre agli interventi di ripulitura del sottobosco le maestranze forestali dell'Unione Montana taglieranno le piante secche e potranno i pini domestici. Saranno create anche fasce parafuoco utilizzando le aree private e quelle comunali. L'inizio dei lavori "Alla fine dell'attuazione del Piano triennale gli interventi di gestione forestale copriranno complessivamente 536 ettari, il 15% di tutta la superficie interessata", ha aggiunto Remaschi. "Si tratta di azioni mirate per aree ristrette e strategiche, con una particolare attenzione anche alla conservazione del delicato equilibrio naturale e delle specificità ambientali. L'obiettivo è quello di evitare il propagarsi incontrollato di eventuali incendi, come purtroppo è successo nell'estate del 2017 quando le fiamme arrivarono a lambire le case a Principina a Mare. I 20 Piani sono finanziati con i Fondi europei, concertati con gli enti locali, e i punti strategici dove concentrare gli interventi sono individuati sulla base di analisi storiche, meteo, morfologiche, fisiche dei comprensori boscati ritenuti a rischio", ha concluso. (Fonte: Regione Toscana)

## Coronavirus, le ordinanze regionali per la ripartenza (MAPPA)

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 15:55 Cliccando sulla mappa si può accedere alle ordinanze dedicate alle regole da seguire in ogni Regione a partire dal 18 maggio. Le Regioni e le Province autonome hanno approvato una serie di provvedimenti per recepire quanto stabilito dal DPCM del 17 maggio sull'allentamento del lockdown nel nostro Paese. Per quanto riguarda il capitolo relativo agli spostamenti sul territorio regionale, tutti gli enti hanno aderito alla linea dettata dal governo: ci si potrà muovere liberamente e senza necessità di autocertificare i motivi degli spostamenti. Diversa è, invece, la decisione di alcuni enti relativamente alla possibilità di muoversi da una Regione all'altra. Secondo quanto stabilito dall'esecutivo, fino al 2 giugno, sarà possibile spostarsi da una Regione all'altra solo per esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute che vanno autocertificati. Regione Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, però, hanno stabilito che i cittadini che abitano nei comuni confinanti possano varcare reciprocamente il confine anche prima del 3 giugno per visitare i congiunti. Gli enti hanno firmato degli accordi che a breve saranno resi ufficiali. Cliccando sulla mappa si può accedere alle ordinanze dedicate alle regole da seguire in ogni Regione a partire dal 18 maggio. Leggi le Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive. Per quanto riguarda le nuove aperture lunedì 18 potevano riaprire bar, negozi, ristoranti e parrucchieri, musei, chiese, moschee, sinagoghe e templi. Sono rimasti chiusi centri benessere, centri termali, centri culturali e centro sociali, sale da ballo, discoteche, sale giochi, sale scommesse e sale bingo. Dal 15 giugno riapriranno teatri, cinema e sale da concerti. Dal 25 maggio potranno riaprire anche le palestre, piscine e centri sportivi, ma le Regioni potranno anticipare o posticipare le aperture. Ad esempio in Lombardia, la più colpita dall'epidemia, non saranno consentite le attività, neanche all'aperto, di piscine e palestre almeno fino al 31 maggio. Un capitolo a parte, poi, per le attività di ristorazione: la Campania ha stabilito che riapriranno giovedì 21 maggio e il Piemonte sabato 23. Martina Nasso

## Vaccino per il coronavirus: una prima buona notizia dagli Usa

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 17:46 L'azienda farmaceutica Moderna ha rilevato che nella 'fase 1' dei test clinici 8 volontari che hanno ricevuto le prime dosi hanno sviluppato anticorpi. La società statunitense di biotecnologia Moderna ha annunciato che i primisultati della sua sperimentazione sul potenziale vaccino per il coronavirus sono stati "positivi". La 'fase 1' dei test clinici ha mostrato che otto persone che si sono sottoposte alla sperimentazione hanno sviluppato anticorpi in modo del tutto simile ai pazienti di Covid-19 che sono guariti, ovviamente senza ammalarsi. Nella Fase 1, il vaccino è stato somministrato con due dosi a 45 persone suddivise in tre gruppi, e Moderna ha fornito indicazioni su otto di loro. La Food and Drug Administration (FDA) ha già approvato una fase 2 per il vaccino e Moderna ha già fatto domanda per la serie di test successivi, la fase 3. Per chiarezza, nella fase 1 si sperimenta il principio attivo sull'uomo per valutare la sicurezza e tollerabilità del medicinale. Se questa viene dimostrata si passa alla fase 2 che serve per indagare l'attività terapeutica del potenziale farmaco, cioè la sua capacità di produrre sull'organismo umano gli effetti curativi desiderati. Questa fase serve inoltre a comprendere quale sarà la dose migliore da sperimentare nelle fasi successive, e determinare l'effetto del farmaco in relazione ad alcuni parametri (come, ad esempio, la pressione sanguigna) considerati indicatori della salute del paziente. La fase 3, infine, prevede la somministrazione del farmaco a un campione più grande di pazienti, per verificare la sua efficacia sui sintomi, sulla qualità della vita e sulla sopravvivenza. Il potenziale vaccino, dunque, avrebbe finora dimostrato di essere "sicuro e ben tollerato", non presentando gravi effetti collaterali. Moderna, che lavora con l'Istituto nazionale delle allergie e delle malattie infettive guidato dal virologo Anthony Fauci, avvierà ora la 'fase 2' della sperimentazione e spera di partire con la 'fase 3' nel mese di luglio. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 18 maggio

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 18:09 Prosegue il calo dei nuovi contagi. A oggi, 18 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 225.886, con un incremento rispetto a ieri di 451 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 66.553, con una decrescita di 1.798 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 749 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto a ieri. 10.207 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 104 pazienti rispetto a ieri. 55.597 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 99 e portano il totale a 32.007. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 127.326, con un incremento di 2.150 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia-Romagna, 4.004 in Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Liguria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia, 248 nella Provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella Provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise e 93 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

## Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 10:35 Molti interventi in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna. Con allentamento delle misure di distanziamento e il ritorno della gente in montagna, sono tornati a registrarsi molti interventi del Soccorso Alpino. È stata una giornata molto impegnativa quella di sabato 16 maggio per il CNSAS dell'Emilia Romagna, Stazione Corno alle Scale. Un ragazzo di 19 anni residente a Bologna è rimasto coinvolto in un grave incidente, mentre stava scendendo con la mountain bike sulla via Cavone, nel tratto compreso tra il Rifugio Cavone e Madonna dell'Acero, nel comune di Lizzano in Belvedere (BO). Nell'impostare una curva ha invaso l'altra corsia, da dove sopraggiungeva una macchina. L'impatto è stato inevitabile e il ciclista è stato sbalzato di diversi metri. Alcuni passanti hanno dato immediatamente l'allarme al 118. Entro le 15.15 e la Centrale Operativa ha inviato sul posto l'ambulanza di Lizzano in Belvedere, l'automedica di Marano, l'elicottero 118 di Pavullo nel Frignano, dotato di verricello, con a bordo un tecnico di elisoccorso del CNSAS, la squadra territoriale del Soccorso Alpino e speleologico, Stazione Corno alle Scale, e i Carabinieri della Stazione di Lizzano. La squadra del Soccorso Alpino è partita immediatamente da Vidiciatico (BO) per dirigersi verso il luogo dell'evento. Nel frattempo, intorno alle 15.25, al 118 è arrivata un'altra richiesta di soccorso per un incidente avvenuto nella zona delle cascate del Dardagna, sempre nel bolognese: uomo di 56 anni residente a Bologna, che era tra la prima e la seconda cascata a fare una passeggiata, dopo essersi fermato per estrarre dallo zaino la macchina fotografica, ha perso l'equilibrio ed è scivolato rovinosamente, finendo sul sentiero sottostante. La caduta gli ha provocato una profonda ferita alla testa. Fortunatamente, non avendo perso conoscenza, l'uomo si è rialzato e ha iniziato a scendere verso il Santuario Mariano di Madonna dell'Acero fino a incontrare un gruppo di persone che hanno poi dato l'allarme. Durante la tratta di avvicinamento, la squadra territoriale e l'elicottero, ormai prossimi alla zona dell'evento, sono stati dunque dirottati dalla Centrale Operativa alle cascate, mentre sull'incidente sono stati inviati l'ambulanza, l'automedica e l'elicottero 118 di Bologna. EliPavullo, arrivato in zona, ha poi sbarcato l'equipaggio con il verricello dal momento che l'evento era accaduto in zona non atterrabile, a causa della vegetazione molto fitta. Dopo valutazione e stabilizzazione il paziente è stato recuperato, sempre con il verricello e con il supporto della squadra territoriale, e consegnato all'ambulanza di Lizzano, che lo ha trasportato all'Ospedale di Porretta in codice di media gravità. Il ragazzo in bicicletta è stato dunque imbarcato dall'elicottero di Bologna e trasportato all'Ospedale Maggiore in condizioni gravi. Sempre in Emilia Romagna, nel pomeriggio di sabato, i tecnici del Soccorso Alpino sono intervenuti nel comune di Quattro Castella (RE), in località Roncolo, in aiuto di un ciclista caduto durante un giro in mountain-bike. Il ciclista, un ventottenne di Correggio, stava percorrendo con un amico un tratto in discesa, quando è caduto al suolo. L'amico ha subito allertato i soccorsi e la Centrale Operativa ha inviato sul posto i militi della Croce Rossa, i tecnici del Soccorso Alpino, i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco. Raggiunto, il giovane è stato stabilizzato e trasportato in barella fino all'ambulanza, quindi trasportato all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia con un trauma toracico e cranico. [Foto1\_1-wdtr] Sono stati invece quattro gli interventi del Soccorso Alpino registrati sulle montagne e sui sentieri del Friuli Venezia Giulia domenica 17 maggio. Il primo si è verificato nella tarda mattinata nel maniaghese (PN) al confine tra i comuni di Maniago e Montebelluna nella zona del Monte Fara. Tra le 10.45 e le 12 otto tecnici del Soccorso Alpino hanno tratto in salvo una donna di Mortegliano e il suo cane con manovre di corda, per recuperarla dall'insicurezza da un infido canalone. La donna, che era in compagnia di una amica, era scesa in un tratto ripido staccandosi dal sentiero 567 che conduce alla Forcella della Croce proprio per recuperare il cane che si era allontanato, finendo però in un punto molto scosceso ed esposto, dal quale non riusciva a risalire. È stato necessario imbragare sia lei che il cane, quest'ultimo di taglia medio grande, per riportarli sul sentiero. Sempre nella tarda mattinata un'operazione di soccorso ha visto impegnati i tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Forni Avoltri (UD), Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco di Tolmezzo, personale dell'ambulanza,

Carabinieri ed elisoccorso [IMG-20200517-WA0021-wdtr] regionale sul Monte Zoncolan. Qui una donna del 1943, G. (Nome) M. (Cognome) proprietaria di uno stovolo sul montestesso, è caduta mentre scendeva in compagnia di un familiare lungo la pista, ad una quota di 1550 metri, inciampando in un canale di scolo. Nella caduta ha battuto fortemente la testa e si è ferita, ma non ha mai perso conoscenza. È stata imbavagliata sul posto dai tecnici assieme al personale dell'ambulanza e poi valutata anche dall'equipe sanitaria dell'elisoccorso per poi essere consegnata all'ambulanza con destinazione Tolmezzo. A Trieste c'è stato invece un intervento sul sentiero numero 3 che corre lungo il confine con la Slovenia sopra l'abitato di Ternova. Qui una donna di Trieste del 1954, D. S., è inciampata procurandosi una probabile frattura all'avambraccio. Dopo averne individuato la posizione, sul posto si sono recati cinque tecnici del Soccorso Alpino assieme al personale dell'ambulanza del 118. La donna è stata stabilizzata e adagiata sulla barella portantina, per essere trasportata a spalle lungo il sentiero per una quindicina di minuti e consegnata all'ambulanza. Ad Ampezzo (UD), nel pomeriggio, un altro intervento di soccorso ha visto impegnati sei tecnici del Soccorso Alpino, quattro dei quali sono stati trasportati in quota con l'elicottero della Protezione Civile a Casera Tintina, nella zona del Monte Cavallo. Qui una famiglia di Maniago, composta da genitori e da un figlio minore, aveva smarrito il sentiero che conduce alla cima del monte perdendosi in una zona impervia ad una quota di 1600 metri. Individuati con le coordinate fornite dalla Sores, i tre sono stati raggiunti in una ventina di minuti di cammino e accompagnati in quaranta minuti alla Casera e quindi al parcheggio, con l'aiuto di una corda di sicurezza approntata come corrimano nel tratto più impervio. red/gp (Fonte: Cnsas)

## Coronavirus, cosa cambia con le nuove misure del Dpcm

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 10:49 Da oggi, lunedì 18 maggio ripartono molte attività in Italia e ci si potrà spostare in regione senza autocertificazione. Per il resto su le saracinesche di negozi, bar, ristoranti, parrucchieri ed estetisti, con qualche regione che si muove in ordine sparso Tante le novità messe in campo dal nuovo decreto del 17 maggio che inaugura la fase 2 nel nostro Paese. Ma in realtà alcune regioni andranno in ordine sparso con aperture differenziate. È il caso della Campania, dove il governatore Vincenzo De Luca ha deciso di non firmare l'accordo Stato-Regioni, rimandando di fatto le aperture. In Campania, infatti da lunedì 18 maggio riaprono parrucchieri, barbieri, centri estetici ma anche bar con servizio al banco e non ancora ai tavolini. Riaprono anche musei e biblioteche. Stop invece per la ristorazione che ripartirà il 21 maggio. Tira il freno anche il Piemonte, dove il coronavirus si è diffuso più tardi. Il governatore, Alberto Cirio ha dichiarato che bar e ristoranti torneranno in piena attività dal 23 maggio, non dal 18, per adeguarsi ai protocolli di sicurezza, e i mercati riapriranno da mercoledì, 20 maggio. Anche la Lombardia di Attilio Fontana si muove con date differenti di riapertura delle palestre, che resteranno chiuse fino al 31 maggio, e dei musei di Milano che riapriranno tra una settimana, il 25 maggio e non il 18 come da indicazione governativa. Ma per tutte le altre regioni cosa cambia da oggi? Si può andare nei negozi? Le saracinesche si rialzano da oggi, 18 maggio, a condizione che sia assicurata la distanza di almeno un metro tra le persone, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei negozi più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Si può far colazione al bar o mangiare al ristorante? Sì con il 18 maggio sarà possibile sempre a condizione che garantiscano la distanza al loro interno di un metro tra le persone. Questa regola non vale per i nuclei familiari. Con quante persone posso andare a cena fuori? Nel Dpcm del 17 maggio non c'è alcuna prescrizione né limite. Considerato che la distanza minima tra commensali è di un metro e lo stesso tra le sedute di tavoli diversi difficilmente i ristoranti saranno nelle condizioni di poter offrire tavoli per più di sei persone. Parrucchieri ed estetisti riapriranno? Sì ma si potrà andare solo su prenotazione. Barbieri, parrucchieri ed estetisti lavoreranno da oggi, 18 maggio solo su appuntamento, al momento della prenotazione bisognerà anche specificare il tipo di trattamento richiesto (un modo per calcolare quanto tempo sarà necessario per effettuare il trattamento). Quindi nessuna attesa in negozio e nessun giornale da sfogliare. Quando possibile sarà necessario indossare la mascherina. Si possono fare manifestazioni pubbliche? Sì, dal 18 maggio, a patto che si svolgano in forma statica e siano rispettate le norme di distanziamento e contenimento. Si potrà andare in discoteca e in sale da ballo? No, queste attività restano ancora sospese, sia all'aperto che al chiuso, così come i concerti, le fiere e i congressi. Potremo andare a visitare i musei? Sì, dal 18 maggio, si potranno visitare musei e luoghi di cultura con modalità di fruizione contingentata o tali da evitare assembramenti di persone e da garantire le distanze di un metro tra i visitatori. Si può andare a messa? Da lunedì 18 si può tornare in chiesa per seguire le funzioni religiose sempre nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo. Si può andare in palestra o in piscina? Le attività sportive di base e l'attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, o presso altre strutture dove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico sono consentite nel rispetto delle regole di distanziamento sociale e senza assembramento a partire dal 25 maggio. Si potrà tornare a teatro o al cinema? Sì ma a partire dal 15 giugno, con spettacoli svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia rispettata la regola della distanza interpersonale di almeno un metro valida sia per il personale che per gli spettatori. Il limite di persone per spettacoli all'aperto è di 1000 persone, per quelli in luogo chiuso a 200 persone per ogni singola sala. Anche in questo caso sarà obbligatoria la prenotazione. Claudia Balbi

## Cnsas Trentino, recuperato il maestro morto per una caduta

[Redazione]

Lunedì 18 Maggio 2020, 11:42 Ieri pomeriggio, 17 maggio il recupero della salma del maestro precipitato in un burrone, recuperato di notte con l'elicottero un altro escursionista disperso Gran lavoro per i soccorritori sulle montagne del Trentino. L'intervento più complicato è stato quello nel tardo pomeriggio di ieri quando è stata recuperata la salma di un escursionista di 57 anni di Sella Giudicarie precipitato in un canalone. Giovanni Amistadi, maestro di scuola elementare, ha perso la vita cadendo per circa 150 metri mentre stava percorrendo un sentiero nei pressi di malga Giuggia. A segnalare la scomparsa sono stati i familiari che non lo avevano visto rientrare a casa. Sempre nel pomeriggio di domenica la macchina dei soccorsi è stata mobilitata in Val di Breguzzo per soccorrere una giovane infortunatosi ad una cavaglia. Questa notte un escursionista residente in Veneto, classe 1968, è stato recuperato nel tratto finale del sentiero attrezzato 'Pojesi' nel gruppo del Carega. L'uomo era partito per una escursione in solitaria da San Giorgio. Causa il sopraggiungere del buio e la neve in quota, lo stesso escursionista non riuscendo più a proseguire, ha allertato il numero unico per le emergenze 112. L'escursionista è stato recuperato attorno alle ore 2 dall'elicottero dotato di visori notturni. Red/cb (Fonte: Agi)



## Maltempo, allerta gialla nel Lazio

[Redazione]

Pubblicato il: 18/05/2020 18:44 Allerta meteo gialla nel Lazio da domani mattina e per 12 ore: "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento 'Previsione Sinottica e Qpf' che riporta una previsione di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o brevemente temporale, specie sulle zone interne e appenniniche", comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. "Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei livelli di allerta/criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dal mattino di domani, martedì 19 maggio e per le successive 12 ore su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri - sottolinea la Protezione Civile del Lazio - La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza". La Protezione civile del Lazio ricorda, infine, che "per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Fase 2, Boccia: "Richiederanno solo regioni con problemi"

[Redazione]

Publicato il: 19/05/2020 07:50 "Se il sistema di monitoraggio dirà che una Regione è ad alto rischio, dovrà richiudere". Lo afferma in un'intervista a Repubblica Francesco Boccia, precisando che "non si ferma tutta Italia però ora in poi ognuno dovrà essere in grado di mettere in sicurezza il suo territorio". Sulla riapertura iniziata ieri, "solo gli incoscienti possono dirsi non preoccupati - dice il ministro degli Affari regionali -. Da ieri è iniziata la nostra nuova convivenza con il Covid-19. Tre mesi fa ci ha messo in grave difficoltà, ora dobbiamo essere rigorosi nei comportamenti e dimostrare di essere più forti. È scontato che il primo giorno si debbano seguire nuove regole: serve un rispetto diffuso e convinto da parte delle categorie produttive coinvolte. Ma mi sembra che bar, ristoranti, parrucchieri abbiano risposto benissimo". Quanto alla decisione di adottare regole meno rigide, "abbiamo calato i principi sanciti dal comitato tecnico scientifico nella pratica - sostiene Boccia -. Penso che ogni commerciante abbia tutto interesse a seguire le norme. I cittadini devono fare la loro parte. Questa nuova normalità impone due cose: pazienza e rispetto. Gli italiani hanno dimostrato di averli entrambi e il mondo intero lo ha scoperto e apprezzato". "Penso che ogni presidente di Regione abbia a cuore il suo territorio - continua -, che voglia fare di tutto per proteggere i suoi cittadini, ma deve anche sapere che comportamenti sbagliati rischiano di rimandare l'Italia sotto chiave. Attenzione. Serve uno sforzo immane per riprendersi, ma basta un errore più banale per precipitare". [INS::INS] Boccia spiega che "chiudere tutto è stato doloroso e sofferto, ma necessario. Ed al punto di vista di gestione della cosa pubblica era più semplice. Adesso che devi rimettere in moto non solo la vita, ma far ripartire l'economia con regole nuove, non puoi pensare di normare da Roma i passi che muove ogni essere umano che sta riaprendo". "Ci sono 21 organizzazioni territoriali sanitarie diverse e nella fase 2, se esplode il contagio, devono reggere quelle", afferma, sottolineando che "abbiamo messo in sicurezza l'Italia chiudendo e facendo passare R0 da 3,5/4 a 0,4-0,5. Adesso abbiamo detto: potete riaprire. Non si potrà più dire ai vari comparti: il governo non vuole. Ma bisognerà fare tutto con grande rigore, dimostrare di essere in grado". "Lo Stato deve investire sulla prevenzione territoriale pubblica - dice il ministro degli Affari regionali - I finanziamenti che sono serviti e serviranno ad affrontare l'emergenza sono una grande occasione per farlo. Non tolleremo che i ventilatori polmonari inviati anche grazie alle forze armate dal commissario e dalla Protezione civile finiscano nei magazzini. Devono essere tutti operativi. epidemia non è finita. Se qualcuno vuole ridurre le terapie intensive se lo scordi. Su questo punto non ci sarà trattativa e lo Stato farà lo Stato". "I tamponi - continua Boccia - sono stati distribuiti: 3 milioni fino a oggi e altri 5 in arrivo. Siamo il Paese che ne ha fatti di più al mondo e li aumenteremo. Il tracciamento mi sembra prosegua bene, i test sierologici secondo me hanno bisogno di una revisione. Ci sono Regioni che sono avanti, altre meno. Ma, posso dirlo per cognizione di causa, stanno lavorando tutti con grande impegno". Quanto alla app Immuni, "sarà pronta a fine maggio e cancellerà molte polemiche - afferma Boccia - A partire da quella sulla privacy a cui siamo stati attentissimi dicendo no al Gps e sì al Bluetooth. Ma voglio essere chiaro: non è che il tracciamento dei positivi e dei loro contatti adesso non si stia facendo. Si fa a mano, ma si fa. E anche il problema delle mascherine lo stiamo risolvendo in corsa. Le Regioni hanno le riserve. Il commissario ha fatto un' RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Coronavirus, in Italia meno di 100 morti in un giorno

[Redazione]

Pubblicato il: 18/05/2020 18:01L'Italia scende sotto i 100 morti per Coronavirus in un giorno. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile nelle ultime 24 ore ci sono stati 99 decessi, per un totale di 32.007 dall'inizio dell'emergenza. I numeri forniti dalla Protezione Civile nel primo giorno del secondo step della fase 2 confermano un trend in miglioramento anche per quanto riguarda il numero dei malati e dei pazienti guariti. I dati dell'emergenza in Italia [INS::INS] Gli attualmente positivi sono in tutto 66.553, con una diminuzione di 1.798 unità rispetto a ieri. In calo anche i ricoverati con sintomi (10.207, -104) e i pazienti in terapia intensiva (749, -13). In isolamento domiciliare si trovano ancora 55.597 persone. Nelle ultime 24 ore i guariti sono invece aumentati di 2.150 unità, portando il totale a 127.326. Dall'inizio della crisi sono registrati 225.886 casi, in aumento di 451 da ieri. In tutto sono stati eseguiti 3.041.366 tamponi, i casi testati sono 1.959.373. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## 99 morti in 24 ore, minimo dal lockdown - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 18 MAG - Sono 99 le vittime del Coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, l'incremento più basso in un giorno dall'inizio del lockdown a marzo. In totale i morti salgono così a 32.007. Ieri l'aumento era stato di 145 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. I contagi totali sono 225.886, 451 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 675. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Sono saliti a 127.326 i guariti e i dimessi dagli ospedali, con un incremento rispetto a ieri di 2.150. Domenica l'aumento era stato di 2.366. Sono 66.553 i malati colpiti dalla pandemia in Italia, 1.798 meno di ieri. Sono 749 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 13 meno di ieri. Di questi, 252 sono in Lombardia, 3 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 10.207, con un calo rispetto a ieri di 104 persone mentre quelli in isolamento domiciliare sono 55.597, con un calo di 1.681 rispetto a ieri.

**Coronavirus: Fvg, positivi 3.198 (+7), 320 decessi (+1) - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 18 MAG - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.198, 7 più di ieri. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalente alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 677, 30 in meno rispetto all'aggiornata di ieri. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 81, mentre si registra un nuovo decesso (320 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicesegretario con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda il totale dei positivi dall'inizio dell'emergenza, 1.354 sono stati registrati a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 204 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.201 (36 più di ieri), i clinicamente guariti a 56 e le persone in isolamento domiciliare sono 537. I deceduti sono 175 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

## Toscana, codice giallo per pioggia - Toscana

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - FIRENZE, 18 MAG - Codice giallo per pioggia etemporali anche forti sul Centro e Sud della Toscana a partire dalle 18 di lunedì 18 maggio e per tutta la giornata di martedì 19, fino alla mezzanotte. Lo ha emesso la Sala operativa unificata della protezione civile in conseguenza di una perturbazione in formazione sul Tirreno. Dal tardo pomeriggio di lunedì, fino alle prime ore di martedì, saranno possibili rovesci e locali temporali, più probabili sul Sud della regione e sull'Arcipelago. Nella mattinata del 19 attenuazione dei fenomeni, mentre dal pomeriggio sono nuovamente attesi rovesci e temporali sparsi, più probabili e frequenti sulle zone Centro meridionali e orientali della regione. Potranno essere possibili colpi di vento e grandinate in concomitanza dei temporali. (ANSA).

## Nuove modalità accesso ad ospedale Perugia - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 18 MAG - Nuove modalità d'accesso all'ospedale di Perugia per prevenire il rischio contagio da coronavirus. In particolare sono state installate postazioni di controllo in quattro ingressi. Ciascuna postazione è presidiata da volontari della Protezione civile (gruppo comunale Perugia) e da personale sanitario, che si occupa di misurare la temperatura corporea, valutare il corretto utilizzo della mascherina e igienizzazione delle mani. Alle norme - riferisce l'Azienda ospedaliera - debbono attenersi i pazienti muniti di prescrizione medica, i parenti e assistenti autorizzati, dipendenti dell'ospedale ed i fornitori di beni e servizi. Gli orari di accesso sono dalle 7 alle 21 da quello principale e dalle 7 alle 19 negli atri. È stata anche predisposta un'adeguata segnaletica per il distanziamento di sicurezza e la separazione tra "entrata" ed "uscita". Inoltre, nelle sale d'attesa, sempre per il mantenimento della distanza (almeno un metro) sono state escluse con appositi cartelli di divieto su circa due terzi delle sedute esistenti. I primi giorni della nuova fase - spiega l'ospedale - hanno messo in evidenza una "assoluta collaborazione" dell'utenza nel rispetto della organizzazione e della osservanza dei vari controlli. (ANSA).

## E` la settimana zero della Fase 2, si riparte dalla foto del lockdown - Fisica & Matematica

[Enrica Battifoglia]

La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da un ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla Cabina di regia composta da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma "non è chiaro su quali dati si basi", osserva Ricci Tersenghi. Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati alla vigilia della riapertura dalla Protezione civile, che registrano un aumento di decessi (145 in più di ieri per un totale di 31.908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di ieri per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità  $R$ , che indica il numero di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si parlato molto dell'indice  $R_0$ , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice  $R_t$ , dove indica il tempo, e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi "è importante sapere come viene calcolato  $R_t$ ", ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, "ma questo - osserva - nel rapporto della Cabina di regia non è spiegato", contrariamente a quanto fanno altri Paesi, come la Germania. "E' probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano inoltre elementi di confronto fra le regioni: sembra che i numeri siano utilizzati senza considerare le differenze locali, riconoscendo per esempio una trasmissione 'moderata' sia alla Lombardia, che registra circa 200 casi al giorno, che all'Umbria, che negli ultimi giorni ha registrato un picco di sette casi. Senza considerare le realtà regionali è difficile riuscire a individuare e contenere eventuali nuovi focolai. "Non siamo ancora all'era delle tre T", dice Ricci Tersenghi riferendosi ai tamponi per la diagnosi, ai test sierologici che indicano se l'infezione è avvenuta in passato e al tracciamento, ossia alle forze in campo per ricostruire la serie dei contatti di una persona positiva e procedere al loro isolamento. Bisognerebbe conoscere, per ogni regione, il numero delle persone dedicate al tracciamento nelle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) e quello dei tamponi che si è in grado di fare. Sono numeri che non si conoscono e la app per il tracciamento non è ancora disponibile, senza contare la necessità di avere luoghi preposti all'isolamento dei contatti con una persona positiva esterni alle abitazioni. "Sono misure necessarie per evitare di chiudere intere comunità o l'intero Paese e meno dolorose per l'economia. La speranza - conclude il fisico - è continuare a usare mascherine e distanziamento sociale e provvedere a una sorta di auto-tracciamento, nel quale una persona positiva avverta spontaneamente gli individui con cui è stata a contatto perché questi si mettano in isolamento. Non possiamo buttare via i sacrifici e le perdite economiche fatti durante il lockdown".



## Coronavirus: 99 morti in 24 ore, il minimo dal lockdown - Sanità

[Redazione Ansa]

Sono 99 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, l'incremento più basso in un giorno dall'inizio del lockdown l'11 marzo. In totale i morti salgono così a 32.007. Domenica l'aumento era stato di 145 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. I contagiati totali sono 225.886 i contagiati, 451 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 675. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono 66.553 i malati di coronavirus in Italia, 1.798 meno di ieri. Domenica il calo era stato di 1.883. Sono saliti a 127.326 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.150. Domenica l'aumento era stato di 2.366. 749 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 13 meno di ieri. Di questi, 252 sono in Lombardia, 3 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 10.207, con un calo rispetto a ieri di 104 persone mentre quelli in isolamento domiciliare sono 55.597, con un calo di 1.681 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile.

## Come sta andando la situazione Covid in Italia secondo i dati della protezione civile

[Redazione]

Roma, 18 mag. (askanews) Secondo i dati dell'odierno bollettino della protezione civile su scala nazionale i nuovi contagiati dal coronavirus sono al minimo storico: 451 contro i 675 di ieri. I morti in 24 ore sono 99 (era dal 9 marzo che non si scendeva sotto i 100). In totale le vittime arrivano a 32mila. Si sono liberati altri 104 posti nei reparti Covid e 13 nelle intensive. La Lombardia ha fatto registrare, con un dato migliorativo, 175 nuovi contagi. Risalgono da 64 a 72 le nuove infezioni in Piemonte, mentre in Liguria sono diminuite da 48 a 32.

## Coronavirus, meno di 100 morti e "solo" 451 nuovi casi

[Redazione]

Roma, 18 mag. (askanews) E di 66.553 attualmente positivi, 127.326 totale guariti, 32.007 totale deceduti, 225.886 casi totali il bilancio del bollettino di oggi della Protezione civile sull'emergenza coronavirus in Italia. In particolare, rispetto a ieri i positivi calano di 1798 persone (-2,63%), i guariti aumentano di 2150 (+1,72%), mentre i deceduti in più sono 99 (+0,31%), per la prima volta sotto i 100 dallo scorso 9 marzo. I nuovi casi giornalieri sul totale sono 451: mai così pochi dal 29 febbraio. Riguardo alle persone ricoverate, prosegue il calo delle terapie intensive (sono 749, -13 su ieri), mentre i ricoverati con sintomi sono 10.207 e 55.597 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati sono 3.041.366 (+36.406), su 1.959.373 casi testati (+26.101). Il rapporto percentuale nuovi casi/nuovi tamponi è del 1,24%.

## Coronavirus, 99 morti in un giorno: il numero di vittime più basso dall'11 marzo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Maggio 2020 18:32 | Ultimo aggiornamento: 18 Maggio 2020 18:33

Coronavirus Italia bollettino 18 maggio: 99 vittime, 4 regioni a contagio zero

Coronavirus Italia bollettino 18 maggio: 99 vittime, 4 regioni a contagio zero

(Angelo Borrelli, capo della Protezione civile. Foto archivio ANSA) ROMA Le vittime di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore sono state solo 99 nel bollettino della Protezione civile del 18 maggio. Si tratta dell'incremento più basso dal giorno dell'inizio del lockdown lo scorso 11 marzo. In totale, le vittime da inizio quarantena sono 32.007, in diminuzione dalle 145 registrate domenica 17 maggio. Sono 225.886 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 451 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. L'incremento era stato di 675. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono 66.553 i malati di coronavirus in Italia, 1.798 meno di ieri. Domenica il calo era stato di 1.883. Sono saliti a 127.326 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.150, mentre domenica l'aumento era stato di 2.366. Sono 749 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 13 meno di ieri. Di questi, 252 sono in Lombardia, 3 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 10.207, con un calo rispetto a ieri di 104 persone mentre quelli in isolamento domiciliare sono 55.597, con un calo di 1.681 rispetto a ieri.

Coronavirus in Italia, bollettino del 18 maggio regione per regione

Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia (-357), 9.874 in Piemonte (-365), 5.525 in Emilia-Romagna (-131), 4.004 in Veneto (-37), 2.573 in Toscana (-229), 2.339 in Liguria (-117), 3.826 nel Lazio (-84), 2.315 nelle Marche (-250), 1.673 in Campania (-23), 248 nella Provincia autonoma di Trento (-53), 1.995 in Puglia (-22), 1.539 in Sicilia (-16), 621 in Friuli Venezia Giulia (-33), 1.413 in Abruzzo (-9), 307 nella Provincia autonoma di Bolzano (-7), 77 in Umbria (-1), 380 in Sardegna (-25), 60 in Valle Aosta (-8), 401 in Calabria (-21), 93 in Basilicata (-11), 217 in Molise (+1).

Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.543 (+24), Piemonte 3.632 (+20), Emilia-Romagna 3.986 (+13), Veneto 1.803 (+9), Toscana 989 (+5), Liguria 1.367 (+12), Lazio 628 (+6), Marche 984 (+0), Campania 399 (+3), Provincia autonoma di Trento 453 (+0), Puglia 471 (+1), Sicilia 267 (+0), Friuli Venezia Giulia 320 (+1), Abruzzo 388 (+3), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+1), Umbria 73 (+0), Sardegna 126 (+1), Valle Aosta 143 (+0), Calabria 95 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 3.041.366, con un incremento di 36.406 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.959.373. (Fonte: ANSA)

## Coronavirus, il ministro Speranza: "Lockdown ha funzionato ma ci vuole poco per tornare indietro"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Maggio 2020 19:58 | Ultimo aggiornamento: 18 Maggio 2020 19:59Speranza, AnsaSperanza, AnsaCoronavirus, il ministro Speranza: Lockdown ha funzionato ma ci vuole poco per tornare indietro (foto Ansa) ROMA I dati confermano che il lockdown ha funzionato ma ci vuole poco a tornare indietro e vanificare gli sforzi fatti. Apriamo e ripartiamo dunque ma con grandissima attenzione se non vogliamo sprecare il vantaggio acquisito in queste settimane. Il ministro della Salute Roberto Speranza, intervistato al Tg 3, commenta così i dati positivi che arrivano dalla Protezione Civile. Capitolo tamponi Italia dice il ministro Speranza è tra i paesi che in assoluto ha fatto più tamponi rispetto alla popolazione. Dobbiamo continuare a farli e ogni volta che è una persona che ha sintomi e ha bisogno di un tampone ma il tampone non arriva, è un problema da risolvere. Abbiamo investito 3 miliardi 250 milioni su questa strategia, rafforzato in maniera inedita ospedali e territorio. Capitolo tracciamento Il tracciamento si fa innanzitutto con le persone e noi ne stiamo assumendo moltissime nel Servizio sanitario nazionale: 24.000 assunzioni ci sono state dall'inizio di questa crisi, persone in carne e ossa che devono provare a combattere questo virus. La app può servire. auspicio è che da fine maggio possa essere avviata una sperimentazione, per aggiungere un nuovo strumento alla strategia in campo. Coronavirus in Italia, i numeri di oggi Le vittime di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore sono state soltanto 99. Si tratta dell'incremento più basso dal giorno dell'inizio del lockdown lo scorso 11 marzo. In totale, le vittime da inizio quarantena sono 32007. Sono 225.886 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 451 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 675. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. (Fonte: Ansa).

## Coronavirus, l'Italia prova a ripartire. 18 maggio, il giorno delle riaperture - Cronaca

[Quotidianonet]

Torna il rito dell'espresso al bar: ingressi e uscite differenziati, gel igienizzante, mascherine. Libertà di spostamenti all'interno della propria regione. Aumento dei contagi al minimo da mesi Roma, 18 maggio 2020 - L'Italia riparte, o almeno ci prova, dopo il lockdown per l'epidemia di Coronavirus. Riaprono negozi, ristoranti, bar e riprendono diverse attività. Traffico un po' più sostenuto nelle grandi città, più gente sui mezzi dei pendolari, ma per ora nessuna criticità particolare. E torna il rito dell'espresso al bar: ingressi e uscite differenziati, gel igienizzante, mascherine. Libertà di spostamenti all'interno della propria regione, continuando però a mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro. Divieto di uscire di casa con febbre sopra i 37,5. Dal 25 via libera a palestre e centri sportivi. Ieri la firma del dpcm da parte del premier Conte dopo l'intesa con le Regioni. Ma il governatore campano De Luca ha detto no: "Il governo non scarichi le responsabilità sulla sicurezza". Le stime di Confcommercio su negozi e servizi di mercato: apriranno 160 mila bar e ristoranti, 3 su 10 resteranno chiusi. Le piccole imprese Fapi: "Sarà un lunedì nero, molti artigiani non ce la faranno ad alzare la saracinesca". Bergamo, il sindaco Gori dal parrucchiere: "Adesso è davvero fase 2" L'estate del Coronavirus, comandano i divieti. Ecco cosa non si potrà fare FOCUS Il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19> Viaggi in treno, come funziona il biglietto nominativo Intanto gli esperti invitano alla cautela e chiedono dati più precisi, test, tamponi e tracciamento. Comunque l'aumento dei contagi in Italia tocca il minimo da mesi attestando il numero totale di persone colpita in Italia a quota 225.435, con un incremento di 675 sul giorno precedente. Secondo il bollettino del 17 maggio della Protezione civile i malati attualmente sono 68.351, ovvero 1.836 in meno. I guariti sono aumentati di 2.366 unità, mentre sono salite a 31.908 le vittime complessive, con un incremento di 145, che però è il numero più basso dall'inizio del lockdown. Covid 19, a Piacenza primo giorno senza morti. "Significato enorme" Contagi a picco, virus in ritirata. Ma scatta allarme vaccinazioni Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Bollettino protezione civile sul Coronavirus. I dati di oggi, 18 maggio - Cronaca

*Gli aggiornamenti sul bilancio dell'epidemia in Italia con casi totali, attualmente positivi, morti e guariti. Usa, notizie positive dalla sperimentazione sul potenziale vaccino*

[Quotidianonet]

Gli aggiornamenti sul bilancio dell'epidemia in Italia con casi totali, attualmente positivi, morti e guariti. Usa, notizie positive dalla sperimentazione sul potenziale vaccino Roma, 18 maggio 2020 - Il bollettino della Protezione civile sul Coronavirus. I dati sull'Italia e sulle singole regioni negli aggiornamenti delle 18, con i dati su casi totali, attualmente positivi, morti e guariti. Intanto la società statunitense di biotecnologia Moderna ha annunciato che i primi risultati della sua sperimentazione sul potenziale vaccino per il morbo sono stati "positivi". La 'fase 1' dei test clinici - viene spiegato - ha mostrato che le persone che si sono sottoposte alla sperimentazione hanno sviluppato anticorpi in modo del tutto simile ai pazienti di Covid-19 che sono guariti. Coronavirus, 18 maggio, l'Italia prova a ripartire Autocertificazione, il nuovo modello: ecco il Pdf Dati dopo le 18 Tabelle in Pdf dopo le 18 Assemblea Oms, più di 100 Paesi chiedono inchiesta sul Coronavirus. Alt della Cina L'estate del Coronavirus, comandano i divieti. Ecco cosa non si potrà fare Viaggi in treno, come funziona il biglietto nominativo Piacenza, primo giorno senza morti. "Significato enorme" Contagi a picco, Coronavirus in ritirata. Ma scatta l'allarme vaccinazioni Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## "Il Paese ha bisogno di una mentalità collettiva. Fondamentale puntare sull'italianità, senza portare produzione all'estero" - la Repubblica

*Marco Hannappel, presidente e ad di Philip Morris Italia: "Abbiamo mantenuto tutti i posti di lavoro, ma durante il periodo del lockdown abbiamo fatto 106 assunzioni, trasformato 38 contratti a tempo indeterminato e prorogato 159 contratti in scadenza. La dimostrazione che crediamo fortemente nel sistema Italia"*

[Redazione]

Una filiera italiana, radicata sul territorio e sostenuta da una multinazionale che nel Paese dove investe non si limita solo a vendere i prodotti, ma crea coesione grazie a comportamenti responsabili, sostenibili e di attenzione verso il cliente. È questo, secondo Marco Hannappel, presidente e ad di Philip Morris Italia, il sentiero da seguire in futuro e il più importante insegnamento che si può trarre dalla pandemia di Coronavirus. In Italia la multinazionale del tabacco ha due sedi nel bolognese: un trading center a Zola Predosa e una fabbrica a Crespellano, dove nascono prodotti tecnologici a potenziale rischio ridotto che, a differenza delle normali sigarette, evitano la combustione. Oltre agli stabilimenti, si aggiungono gli uffici commerciali per un totale di circa 2.500 persone impiegate direttamente in Italia. Hannappel, siete riusciti a rispettare i piani di sviluppo fissati prima dell'emergenza Covid-19? Sì. Non solo abbiamo mantenuto tutti i posti di lavoro, ma durante il periodo del lockdown abbiamo fatto 106 assunzioni, trasformato 38 contratti a tempo indeterminato e prorogato 159 contratti in scadenza. La dimostrazione che crediamo fortemente nel sistema Italia, non solo a parole. Possiamo dire lo stesso per gli accordi commerciali presi in precedenza? Certamente. Abbiamo confermato a Coldiretti l'acquisto di tabacco fino all'ultimo chilo per quest'anno e l'impegno preso in ottobre: un investimento di 500 milioni di euro fatto non solo per comprare materie prime, ma anche per promuovere la sostenibilità e le buone pratiche agricole. Un contributo notevole, considerando che il nostro Paese è il primo produttore di tabacco in Europa. Lei insiste molto sul concetto di filiera. Cosa significa per Philip Morris? La consideriamo la parola chiave per il futuro dell'Italia. Un Paese che ha bisogno di fare sistema, di avere una mentalità collettiva. La filiera è una catena che, se interrotta anche in una sola sua parte, mette in crisi tutte le altre. Per questo sarà fondamentale puntare sull'italianità, senza portare parti di produzione all'estero, e premiare le aziende che guardano al territorio come a un giardino da far fiorire, e non a un luogo dove vendere e basta. I posti di lavoro saranno i tesori del futuro e i clienti prediligeranno sempre di più i brand che avranno comportamenti responsabili nei confronti delle persone. E che metteranno al centro lo sviluppo tecnologico e il rispetto dell'ambiente. La prima sfida però, all'inizio del diffondersi del contagio, è stata quella di garantire la sicurezza dei lavoratori. I nostri stabilimenti nel bolognese sono rimasti chiusi una settimana, il tempo di sanificare e creare le condizioni affinché ingressi, postazioni di produzione e spogliatoi fossero luoghi sicuri. Tutte le operazioni portate avanti di comune accordo con le parti sociali. E ben prima del lockdown, molti nostri dipendenti erano già in smart working. Il lavoro da remoto per noi è stata una delle cose più semplici da attuare, perché prima del Coronavirus l'azienda permetteva di farlo uno o due giorni la settimana. Per quanto riguarda la parte commerciale, la digitalizzazione ci ha permesso di proseguire le nostre attività. Un'attenzione verso la salute dei dipendenti che Philip Morris ha riservato anche al di fuori dell'orario di lavoro. Abbiamo fornito mascherine a tutti i nostri dipendenti. Ne stiamo distribuendo un altro mezzo milione a coltivatori, trasformatori e tabaccai. Per questi ultimi abbiamo messo a disposizione anche duemila divisori in plexiglass. Sicurezza su cui non si dovrà abbassare la guardia neanche nei prossimi mesi. Assolutamente no. Le linee guida che abbiamo seguito in queste settimane saranno ancora più dettagliate. Grazie alla consulenza scientifica svolta dal professor Burioni con la società Lifenet, stiamo mettendo a punto protocolli stringenti per tutte le linee di business, dalla fabbrica ai punti vendita all'interno dei centri commerciali. Al momento, per i dipendenti che possono usufruirne, proseguiamo con lo smart working per tutelare madri e padri con figli a casa. In attesa che l'andamento del contagio consenta il



ritorno alla normalità, è fondamentale garantire la libertà di scegliere la modalità di lavoro. Infine, come molte altre aziende, siete riusciti a dare un aiuto a chi ne ha avuto più bisogno. Grazie al contributo di tutti i componenti della nostra filiera, abbiamo donato alla Protezione civile 1,4 milioni di euro. Inoltre abbiamo riconvertito una parte dell'impianto di Crespellano per produrre gel disinfettante che doneremo a strutture per anziani e aziende sanitarie, in accordo con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia. Un impegno che proseguirà ancora.

## Coronavirus in Italia, bollettino del 18 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

*Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri*

[Redazione]

ROMA - Il numero di vittime quotidiane con il coronavirus in Italia torna sotto quota 100, per la precisione 99, per la prima volta dal 9 marzo (quando furono 97 le vittime). Una buona notizia che si aggiunge al fatto che oggi non si registrano vittime nelle Marche, in Sicilia, Calabria, Molise, Basilicata e in provincia di Trento. In più: nessun nuovo caso in Sardegna, Umbria, Basilicata e Calabria. Di più: in 10 regioni su 20 i contagi sono meno di dieci e in 16 regioni su 20 i morti sono sotto la stessa soglia. In Val D'Aosta non c'è nessun paziente in terapia intensiva. Tutti numeri che, nel giorno dell'inizio a pieno regime della fase 2, fanno ben sperare. Ancora al minimo, un caso su 80 tamponi, l'incidenza dei nuovi contagi. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno). Dei 451 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 175 nuovi positivi (il 38,8% dei nuovi contagi). L'incremento di casi è di 72 casi in Piemonte, 35 in Emilia Romagna, 39 nel Lazio, 32 in Liguria e 13 in Toscana. (vai ai dati completi delle regioni) Il bollettino del 18 maggio: tutti i dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 749 persone, 13 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 10207 persone, 104 meno di ieri. In isolamento domiciliare 55597 persone (-1681 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 99 persone (ieri le vittime erano state 145), arrivando a un totale di decessi 32007. Era dal 7 marzo che i morti non erano meno di cento. I guariti raggiungono quota 127.326, per un aumento in 24 ore di 2.150 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2.366 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1.798 unità (ieri erano stati 1.836) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 451 (ieri 675). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 36.406 tamponi (ieri 60.101). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 80,7 tamponi fatti, l'1,2%, in linea con la media degli ultimi giorni. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 225.886. Coronavirus, i dati regione per regione del 18 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27073 in Lombardia, 9874 in Piemonte, 5525 in Emilia Romagna, 4004 in Veneto, 2573 in Toscana, 2339 in Liguria, 3826 nel Lazio, 2315 nelle Marche, 1673 in Campania, 1995 in Puglia, 248 nella provincia di Trento, 1539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1413 in Abruzzo, 307 nella provincia di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle d'Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise, 93 in Basilicata. Le 27073 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 252 in terapia intensiva (-3), 4482 ricoverati con sintomi (+2), 22339 in isolamento domiciliare (-356). I morti totali sono 15543 (+24), i guariti 42403 (+508). Le 9874 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 99 in terapia intensiva (-2), 1589 ricoverati con sintomi (-31), 8186 in isolamento domiciliare (-332). I morti totali sono 3632 (+20), i guariti 16113 (+417). Le 5525 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 105 in terapia intensiva (-6), 708 ricoverati con sintomi (-13), 4712 in isolamento domiciliare (-112). I morti totali sono 3986 (+13), i guariti 17756 (+153). Le 4004 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 22 in terapia intensiva (+0), 263 ricoverati con sintomi (-10), 3719 in isolamento domiciliare (-27). I morti totali sono 1803 (+9), i guariti 13143 (+37). Le 2573 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 66 in terapia intensiva (-1), 197 ricoverati con sintomi (-17), 2310 in isolamento domiciliare (-211). I morti totali sono 989 (+5), i guariti 6399 (+237). Le 2339 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 23 in terapia intensiva (-1), 360 ricoverati con sintomi (+0), 1956 in isolamento domiciliare (-116). I morti totali sono 1367 (+12), i guariti 5485 (+137). Le 3826 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 73 in terapia intensiva (-1), 1137 ricoverati con sintomi (-13), 2616 in isolamento domiciliare (-70). I morti totali sono

628 (+6), i guariti 3031 (+117).Le 2315 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (-1), 156 ricoverati con sintomi (+5), 2142 in isolamento domiciliare (-254). I morti totali sono 984 (+0), i guariti 3379 (+261).Le 1673 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (+0), 342 ricoverati con sintomi (+0), 1314 in isolamento domiciliare (-23). I morti totali sono 399 (+3), i guariti 2623 (+31).Le 1995 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 22 in terapia intensiva (+1), 254 ricoverati con sintomi (-9), 1719 in isolamento domiciliare (-14). I morti totali sono 471 (+1), i guariti 1920 (+28).Le 248 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 8 in terapia intensiva (+0), 41 ricoverati con sintomi (+0), 199 in isolamento domiciliare (-53). I morti totali sono 453 (+0), i guariti 3650 (+66).Le 1539 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (+0), 137 ricoverati con sintomi (-8), 1389 in isolamento domiciliare (-8). I morti totali sono 267 (+0), i guariti 1589 (+23).Le 621 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (+0), 81 ricoverati con sintomi (+1), 537 in isolamento domiciliare (-34). I morti totali sono 320 (+1), i guariti 2257 (+39).Le 1413 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (+0), 191 ricoverati con sintomi (-2), 1216 in isolamento domiciliare (-7). I morti totali sono 388 (+3), i guariti 1392 (+13).Le 307 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (+1), 52 ricoverati con sintomi (+2), 249 in isolamento domiciliare (-10). I morti totali sono 291 (+1), i guariti 1984 (+7).Le 77 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 24 ricoverati con sintomi (-1), 51 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 73 (+0), i guariti 1274 (+1).Le 380 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 10 in terapia intensiva (+0), 72 ricoverati con sintomi (-4), 298 in isolamento domiciliare (-21). I morti totali sono 126 (+1), i guariti 847 (+24).Le 60 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 30 ricoverati con sintomi (-1), 30 in isolamento domiciliare (-7). I morti totali sono 143 (+0), i guariti 971 (+9).Le 401 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 53 ricoverati con sintomi (-3), 346 in isolamento domiciliare (-18). I morti totali sono 95 (+0), i guariti 655 (+21).Le 217 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 9 ricoverati con sintomi (-2), 206 in isolamento domiciliare (+3). I morti totali sono 22 (+0), i guariti 183 (+10).Le 93 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 29 ricoverati con sintomi (+0), 63 in isolamento domiciliare (-11). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 272 (+11).

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Nn]

In Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 225.435 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 31.908 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 4,7 milioni, con oltre 315 mila morti (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | Toscana | Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia I grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 12.41 - Xi: Dalla Cina 2 mld di aiuti internazionali in 2 anni La Cina ha agito con trasparenza e rapidità, fornendo tutte le informazioni in tempo utile e aiutando con tutti i mezzi i Paesi che ne avevano bisogno nell'emergenza coronavirus. Lo ha detto il presidente cinese Xi Jinping alla 73esima assemblea dell'Oms annunciando anche di dare due miliardi di aiuti internazionali nei prossimi 2 anni Ore 12.32 - Onu: alcuni Paesi hanno ignorato raccomandazioni Oms Alcuni Paesi nel mondo hanno ignorato le indicazioni dell'Oms sulla pandemia. Lo ha detto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres alla 73esima assemblea generale dell'Oms, la prima virtuale nella storia dell'agenzia dell'Onu. Ore 12.24 - Martin Caceres: Ho avuto il virus senza saperlo Senza saperlo ho avuto il virus in corpo per 60 giorni. Lo ha ammesso il calciatore della Fiorentina Martin Caceres, nel corso di una diretta Instagram con la comica uruguayana Yisela Paola, in arte Yipio. Ieri mi hanno fatto il tampone e sono negativo, sto bene e mi sento come nuovo - ha proseguito il difensore -. Ho avuto qualche sintomo fra il 8 e il 15 marzo, mi stavo allenando a casa e sentivo di avere il fiato corto. Mi hanno detto di mettermi in quarantena e in 20 giorni sarebbe passata. Ma non è stato così, evidentemente il virus - ha ironizzato Caceres - si era innamorato di me... Ore 21.20 - Conte ai negozianti romani: Buona ripresa (di Ilaria Sacchettoni) Buona ripresa dice Giuseppe Conte ai negozianti e alla titolare del caffè Ciampini in pieno centro a Roma. È chi sorreggia in piedi un caffè e chi beve una spremuta di arancia ai tavolini appena ricomparsi sulla piazza. Conte viene da via del Leoncino e attraversa via di Campo Marzio diretto a Montecitorio. Giacca blu, camicia bianca senza cravatta si abbassa la mascherina per salutare. È un attimo, passa assieme al suo addetto alla comunicazione Rocco Casalino. I negozi stanno riaprendo in questo momento dopo i due mesi di lockdown per via del coronavirus. Ore 12.04 - Brasile, Bolsonaro: Palestre e chiese servizi essenziali Il presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, ha disposto per decreto la riapertura di 57 servizi considerati essenziali, nonostante il Paese sia ancora in piena emergenza per aumento dei contagi. Tra questi figurano palestre, chiese, tabacchi, edilizia civile e attività industriali. Molti governatori e sindaci hanno però mostrato perplessità e non hanno riaperto tutti gli esercizi suggeriti dal capo dello Stato. Nel frattempo si è aperta una discussione tra esperti sui limiti del potere attribuito al presidente della Repubblica nella scelta di quali siano i servizi essenziali. Per legge, il governo federale ha la prerogativa di stabilire con decreto ciò che è attività essenziale, senza la necessità di approvazione in parlamento. Ma la Corte suprema ha nel frattempo deciso che governatori e sindaci hanno il potere di applicare in autonomia le misure di distanziamento sociale. Ore 11.54 - Primo caso in una tribù amazzonica in Ecuador Primo caso di coronavirus tra gli indigeni di una delle tribù amazzoniche dell'Ecuador. Si tratta di una ragazza 17enne incinta della tribù Waoran che ha iniziato a manifestare sintomi il 4 maggio e ora è in ospedale a Quito. Finora il Paese ha comunicato un bilancio ufficiale di circa 33 mila casi e oltre 2.700 decessi. Ore 11.48 - Tributi, il Covid-19 si abbatte sui Comuni per 1,6 miliardi Il Coronavirus travolge anche gli 8 mila comuni italiani. Secondo uno studio di Demoskopika nel bimestre marzo-aprile del 2020, le casse degli enti locali hanno subito una perdita di oltre il 65% delle entrate derivanti dai

principali tributi locali: oltre 1,6 miliardi in meno rispetto agli stessi mesi del 2019. La diminuzione è stata mediamente pari a 207 mila euro per ciascun comune: si va dai 536 mila euro della Toscana ai 35 mila euro del Trentino-A. Adige. Quasi il 70% dei minori introiti tributari, pari a 1.119 milioni, sono attribuibili alla mancata riscossione dell'imposta unica comunale.

Ore 11.41 - Francia: decine di scuole chiuse di nuovo per contagi. Una settimana dopo il primo deconfinamento in Francia una settantina di scuole, tra asili ed elementari, sono state nuovamente chiuse a causa dei contagi. Lo ha reso noto il ministro dell'Istruzione, Jean-Michel Blanquer, in un intervento su Rtl. Si tratta di contagi che si verificano spesso al di fuori della scuola. Blanquer assicura che rimangono comunque casi isolati e che non rimettano in discussione la graduale riapertura degli istituti scolastici, che continua lunedì con il ritorno di alcuni alunni delle superiori nelle regioni verdi.

Ore 11.32 - Sangalli: Rischi di danni permanenti per economia. Ad aprile, i consumi sono crollati del 47 per cento col rischio di danni permanenti all'economia. È quanto afferma il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, a proposito dei dati diffusi oggi dall'Ufficio Studi di Confcommercio chiedendo un piano di ricostruzione complessiva del Paese che oggi ancora non è, indennizzi più robusti e liquidità vera.

Ore 11.23 - Oms: nei bimbi infiammazione multi-organo. Una Sindrome infiammatoria multisistemica, che può cioè coinvolgere più organi, è stata osservata in bambini e adolescenti e sembrerebbe collegata alla Covid-19. Allerta arriva dall'Oms che, sulla base delle segnalazioni giunte da Europa e Usa di bambini ricoverati in terapia intensiva per una condizione di infiammazione sistemica con alcune caratteristiche simili alla Malattia di Kawasaki, ha sviluppato una definizione preliminare per classificare tali casi nei bambini. Necessario un approfondimento. In totale nell'Unione europea finora sono stati riportati circa 230 casi sospetti tra i bambini della nuova sindrome infiammatoria multisistemica associata al Covid-19, di cui due morti, uno in Francia e l'altro nel Regno Unito. A livello mondiale sono 345 i bambini che risultano avere una diagnosi di Covid-19 confermata, il 23% aveva anche una condizione di patologia pregressa come una malattia polmonare cronica (inclusa asma), una malattia cardiovascolare o situazioni di immunodepressione.

Ore 11.18 - Riaperte Basiliche e la tomba di S. Francesco di Assisi. Riaperte ai fedeli le Basiliche e la cripta dove si trova la tomba di San Francesco ad Assisi. Una prima messa è stata celebrata stamani da uno dei frati del Sacro Convento. Nelle Basiliche, sanificate nei giorni scorsi, viene fatto rispettare il distanziamento tra i fedeli e sulle panche sono stati messi appositi adesivi. Agli ingressi gel disinfettanti e mascherine per chi ne fosse sprovvisto.

Ore 11.11 - Coronavirus: oltre 100 Stati chiedono un'inchiesta indipendente. La Cina: è prematuro, la pandemia non è finita. Sono oltre 100 i Paesi che appoggiano una bozza di risoluzione proposta dalla Ue per un'inchiesta indipendente sulle origini del coronavirus: la bozza verrà presentata oggi all'Oms durante la 73ma edizione dell'Assemblea mondiale della sanità, organo decisionale dell'Oms, che si tiene tra oggi e domani a Ginevra. Lo riporta la Cnn. Tra i Paesi che chiedono un'inchiesta vi sono anche Russia, India, Giappone, Gran Bretagna, Canada, Indonesia e ovviamente i 27 Stati Ue. La Cina si è detta disponibile solo ad un'inchiesta dell'Oms, a tempo debito, ovvero superata l'emergenza. Secondo Pechino al momento è prematuro avviare un'inchiesta. Il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian ha notato che la stragrande maggioranza dei Paesi su scala globale crede che la pandemia non sia ancora finita.

Ore 10.52 - Riaperto il cimitero di Bergamo, simbolo dell'emergenza. Luogo simbolo dell'emergenza coronavirus nella Bergamasca, ha riaperto stamattina il cimitero monumentale di Bergamo: i primi cittadini sono arrivati alle prime ore dell'alba. L'ingresso è limitato e chi deve entrare deve sottoporsi ai controlli del caso. Celebrata anche la prima Messa nella chiesa, con i posti limitati a 70 fedeli, più eventuali ulteriori 40 sul sagrato. È da qui che per tanti giorni sono partite colonne di camion militari con le bare che non si riuscivano più a seppellire o a portare al forno crematorio cittadino, verso tante province italiane.

Ore 10.36 - Germania, nuovi allentamenti alle restrizioni. Entrano in vigore oggi in Germania ulteriori allentamenti nelle restrizioni imposte. Le attività degli alberghi hanno ripreso a pieno regime nelle città di Amburgo e Brema e nelle regioni occidentali del Nord Reno Westfalia e Renania-Palatinato, oltre che negli stati orientali della Sassonia e della Turingia. Diverso il funzionamento in altre regioni: Berlino e la Baviera ancora non hanno autorizzato gli alberghi ad accogliere clienti. Nel fine settimana ristoranti e caffè hanno potuto servire i clienti anche al chiuso nella maggior parte dei sedici stati tedeschi. Le norme restano differenziate.

Ore 10.17 - Ue, oggi vertice. Macron-Merkel in

videoconferenza Emmanuel Macron e Angela Merkel si consulteranno oggi nel primo pomeriggio in un vertice in videoconferenza e annunceranno una iniziativa franco-tedesca nel quadro della crisi alle 17: lo ha comunicato questa mattina Eliseo. Ore 10.11 - Russia sotto 9 mila nuovi casi in 24 Ore, prima volta da 1/5 In Russia si sono registrati 8.926 nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore: è la prima volta dal primo maggio che i nuovi casi giornalieri sono sotto quota 9 mila ed è il terzo giorno di fila che i nuovi contagi accertati sono meno di 10 mila. Lo riferisce la task force anticoronavirus russa, ripresa dai media locali. In Russia i casi accertati di Covid-19 dall'inizio dell'epidemia salgono così a 290.678, mentre ufficialmente i decessi provocati dal nuovo virus sono 2.722, di cui 91 nelle ultime 24 ore. A Mosca si registrano meno di 4 mila nuovi contagi per il terzo giorno di fila. 09-39 - Riaperto aeroporto di Bergamo Alle 6,51 di questa mattina è atterrato il primo volo all'aeroporto di Bergamo - Orio al Serio: un atterraggio che segna la riapertura dello scalo bergamasco ai voli civili dopo il vuoto del lockdown. Si è trattato di un volo Wizzair giunto da Sofia e a bordo del quale erano 109 passeggeri. Poco dopo un'ottantina di persone si sono imbarcate sempre sullo stesso volo per raggiungere la capitale della Bulgaria in mattinata. Nessun problema di gestione della situazione, nonostante i controlli molto severi considerato anche il ridottissimo numero di passeggeri. Ore 9.32 - Conte: Saranno mesi duri e complessi Da oggi, dopo la prima ripartenza del 4 maggio, altri milioni di italiani riprenderanno a lavorare. Ci sono persone, però, che in queste settimane sono rimaste senza lavoro e senza uno stipendio, commercianti che rischiano di chiudere per sempre la propria attività, imprenditori che non sanno se potranno continuare a produrre. Saranno mesi molto duri e complessi, non dobbiamo nascondercelo. Come ho già detto più volte, stiamo affrontando la prova più dura dal Dopoguerra. Il governo ne è pienamente consapevole. Stiamo facendo il possibile per venire incontro in tempi ancora più rapidi alle esigenze di tutti. Lo scrive il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in un intervento su Leggo. 09.30 - 29.307 morti in America Latina Sono 29.307 le persone morte in America latina per cause riconducibili a

il contagio da nuovo coronavirus. In Messico si contano 49.129 casi di contagio e 5.177 morti. Il paese tornerà progressivamente a una nuova normalità a partire dal 1 giugno, con un sistema che permetterà riaperture statali modulate sulla portata del contagio. Dal 18 maggio riaprono i comuni senza virus. Per arginare la crisi economica, il governo vara misure per mettere in sicurezza le fasce più deboli, evita ricorso a incentivi fiscali e non crea nuovo debito. A Panama, Paese tra i più impegnati nell'esecuzione dei test, si registrano ad oggi 9.449 casi confermati e 269 decessi. Il presidente Laurentino Cortizo ordina una serrata totale, a tempo indefinito su tutto il territorio nazionale e dispone tagli agli stipendi dei funzionari pubblici. 09.07 - Grecia: riapre Acropoli L'Acropoli di Atene ha riaperto al pubblico e alla cerimonia era presente anche la presidente della Repubblica ellenica, Aikaterin Sakellaropoulou. Acropoli ha riaperto come tutti i siti archeologici in Grecia, dopo due mesi di sospensione a causa del confinamento imposto per frenare il contagio. Ore 8.47 - Il primo giorno senza morti a Piacenza Primo giorno senza morti per Coronavirus a Piacenza, provincia che dall'inizio dell'epidemia conta 933 decessi, il 23% delle vittime in regione. Ha un significato enorme: lo ha per la comunità di Piacenza, lo ha per tutti i professionisti della nostra azienda sanitaria, dice sulla pagina Fb dell'Ausl piacentina il dg Luca Baldino. Da tempo stiamo assistendo prosegua a una diminuzione degli accessi al pronto soccorso, segnale che grazie alle precauzioni adottate durante il periodo del lock down stavamo in qualche modo combattendo il contagio nel modo corretto. Ma i ricoverati sono ancora tanti e gli sforzi per curarli molto grandi. E proprio perché questa è una patologia lunga, per registrare anche il buon andamento di questo indicatore abbiamo dovuto aspettare diversi giorni. Ora entriamo nella fase 2 con questo zero che ci fa ben sperare, ma con la consapevolezza di aver vinto una battaglia, non ancora la guerra, aggiunge ieri anche Parma e Rimini, altre due province molto colpite, hanno registrato decessi zero. 18 maggio 2020 (modifica il 18 maggio 2020 | 12:55) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, Pierpaolo Sileri contro il Comitato tecnico scientifico: Mi nascondono i documenti

*La denuncia del sottosegretario alla Salute : Non mi danno i verbali. E dei due cinesi infettati a Roma ho saputo da mia moglie, che lo ha sentito...*

[Alessandro Trocino]

shadow Stampa EmailLo strano caso di un sottosegretario alla Salute che non ha accesso ai verbali del Comitato tecnico scientifico, relazioni e dati sulle quali si sono costruiti, e si costruiscono, i piani politici di contenimento del contagio. Lo racconta Pierpaolo Sileri al quotidiano la Verità. Non uno sfogo estemporaneo, visto che il medico e politico indicato dai 5 Stelle ribadisce le sue accuse in televisione, a Non è Arena. Le deleghe e il potere di firma che qualcosa non vada al ministero della Salute è chiaro. La forza della pandemia ha messo a dura prova le risorse e la struttura. Dietro lo sfogo di Sileri, spiegano alcune fonti all'interno del dicastero, ci sono anche ragioni personali, di potere. Il politico dei 5 Stelle non è formalmente viceministro, carica che deve venire assegnata ufficialmente da Palazzo Chigi. Come sottosegretario ha alcune deleghe, anche pesanti, alla Ricerca e alle Professioni sanitarie, ma sono competenze molto sulla carta, senza potere di firma. Nella sua denuncia, Silveri spiega che i verbali del Cts non erano secretati, ma non gli venivano comunicati. Nonostante le insistenze. In realtà i verbali, spiegano dal ministero, non vengono mai consegnati, ma si possono leggere. Sileri sostiene che non si tratta di un problema personale ma operativo e che le informazioni venivano negate anche al sottosegretario dem Sandra Zampa. Tanto che a un certo punto hanno dovuto insistere per poter inserire una persona di fiducia all'interno del Comitato, per assistere alle riunioni. Senza potere di voto. Una sorta di infiltrato che passava le informazioni scientifiche a chi, in teoria, sarebbe stato tra i primi a doverli avere. '); }Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive quiPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileLe accuse a Ruocco e le autopsieNon solo. Secondo Sileri è un problema più generale di comunicazione all'interno del ministero. Indubitabile che ci sia, se è vero quel che dice: E accaduto che io scoprissi da circolari emanate dal ministero in via amministrativa che si decideva anche su temi di cui mi sto occupando. Un imbuto, così lo definisce il viceministro, che non è stato possibile rimuovere e che risente anche delle difficoltà dovute allo smart working e al periodo di isolamento che ha dovuto trascorrere il sottosegretario, dopo essere risultato positivo. Sileri punta il dito contro il segretario generale del suo ministero, Giuseppe Ruocco: È sparito dal comitato scientifico. Lui doveva fare da trait d'union. Sa come ho saputo dei due pazienti cinesi ricoverati a Roma? Dal telegiornale. Sono tornato a casa e mia moglie me l'ha detto. Lei mi ha detto: ci sono due infetti e non mi dici nulla? Ma io non sapevo nulla. Le informazioni sulla mia scrivania non arrivano. Le devo inseguire. Il plasma e quant'altro. Non è una cosa normale. Alla Verità dice altro, parlando di autopsie: Se io da medico leggo quel testo sulle autopsie, non capisco nulla. Il 7 maggio a Bergamo hanno fatto le analisi contro il parere del ministero. Da medico, mi sento di dire che abbiamo commesso un reato. Nessun accenno a un'interlocuzione con il diretto superiore, ovvero il ministro della Salute Roberto Speranza.

## Oms, Xi Jinping: La Cina ha agito con trasparenza

[Nn]

shadow Stampa Email Due miliardi di dollari cinesi per la lotta globale contro la pandemia e la promessa di condividere con tutti i Paesi il bene comune del vaccino, se saranno gli scienziati di Pechino i primi a svilupparlo. Xi Jinping si è presentato così, in videoconferenza, all'assemblea annuale dell'Oms, Organizzazione mondiale della sanità. Solo pochi addetti ai lavori si sarebbero interessati lo scorso anno all'evento di Ginevra, ma questa riunione rituale dei 194 paesi membri dell'Oms promette (minaccia) scintille geopolitiche. La Cina deve gestire la richiesta pressante di un'indagine internazionale sulle origini dell'infezione, spinta da Washington, Londra, Parigi, Berlino e appoggiata da 120 Paesi. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui [qui](#)); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileTutti riuniti in videoconferenza con Ginevra, per motivi di sicurezza epidemiologica. La presenza virtuale di Xi Jinping ha assicurato il massimo risalto alla posizione difensiva cinese. Il leader del Partito-Stato ha ribadito la sua linea: La Cina ha dato tutte le informazioni utili a combattere il Covid-19, sia all'Oms sia agli altri Paesi, partendo dalla sequenza genetica del virus, in modo molto tempestivo. Abbiamo condiviso esperienza sul controllo e le cure con il mondo senza riserve, abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere per appoggiare e assistere i Paesi che ne avevano bisogno. Trasparenza, responsabilità, ha scandito Xi. E ha affrontato anche il tema della revisione complessiva della reazione al coronavirus, quando la pandemia sarà finita. Anche l'Oms ammette che sarà necessaria una riflessione: Avvierò una valutazione indipendente al momento più opportuno, ha detto oggi il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. Ma proprio il dottor Tedros è accusato dalla Casa Bianca di aver coperto politicamente i ritardi e le omissioni cinesi, fino a tutto il mese di gennaio. Il presidente cinese si è guardato bene dal rispondere direttamente agli attacchi di Donald Trump e Mike Pompeo, che hanno accusato Pechino di aver nascosto la gravità della situazione a Wuhan per settimane, e hanno insinuato il dubbio che il virus sia sfuggito da un laboratorio di ricerca della città ground zero dell'epidemia diventata pandemia. Il lavoro deve basarsi su scienza e professionalità, dev'essere guidato dall'Oms e condotto in modo oggettivo e imparziale, ha detto Xi. Ed è chiaro che secondo lui Trump e Pompeo non parlano il linguaggio della scienza e dell'oggettività e non sono imparziali. Anche Xi osserva che il Covid-19 ha esposto debolezze e deficienze e per questo dobbiamo rafforzare la governance del sistema di sicurezza sanitaria, dobbiamo rispondere più rapidamente alle emergenze. Per questo Xi ha offerto alle Nazioni Unite di costituire in Cina un polo per le emergenze sanitarie e umanitarie globali. I due miliardi di dollari cinesi andranno in due anni ai Paesi colpiti dalla pandemia, in particolare a quelli in via di sviluppo, ha concluso Xi. La nuova diplomazia cinese batte la Via della Seta sanitaria. offerta di Xi segue alla minaccia di Donald Trump di tagliare i fondi americani per l'Oms, accusata di essersi piegata alla volontà di Pechino e di aver tardato a dare allarme alla pandemia. Si è collegato con Ginevra anche il segretario generale dell'Onu, il portoghese Antonio Guterres, per dire che l'Oms è insostituibile e ammonire i Paesi del mondo che è una falsa dicotomia assumere che i governi debbono scegliere tra salvare le vite dei loro cittadini o le loro economie. Se non controlliamo il virus, l'economia non si riprenderà mai.



## Coronavirus, fase 2: passeggiate in centro e file dai barbieri. Ma aprono solo 7 su 10

*Da Milano a Napoli, fiducia e cautela per le strade. La crisi dei ristoranti, sono molti a restare chiusi. Le scritte sulle saracinesche: Attendiamo...*

[Nn]

shadow Stampa Email Luci e ombre. Fiducia e cautela, emozione da primo giorno di scuola e anche tanta paura: del contagio e della crisi economica. Italia riparte, alza le saracinesche e prova a riprendersi il tempo perduto, con la mascherina sul viso e a distanza di sicurezza. Si rivede il traffico, sui canali di Venezia tornano a scivolare le gondole, a Milano si celebra la prima messa con i fedeli e a Bari il sindaco Decaro alza gli occhi al cielo: Dio ce la mandi buona. La movida A Roma, come in tutta Italia, le scuole restano chiuse, così i ragazzi all'ora dell'aperitivo affollano le zone della movida: da Trastevere a Monti, da Borgo Pio a Ponte Milvio. Ma nel governo è sollievo, perché la situazione è sotto controllo. A Palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte si dice soddisfatto per il debutto della fase 2 e lo è anche Roberto Speranza, che ha sentito diversi sindaci al telefono: Com'è andata? Abbastanza bene su distanze e mascherine. '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Senza turisti i dati nazionali della Protezione civile sono incoraggianti, per Luigi Di Maio siamo sulla strada giusta. Ma a sera al Tg3 il ministro della Salute si mostra cauto e avverte: Ci vuole poco a tornare indietro... Apriamo e ripartiamo, ma con grandissima attenzione. E anche Francesco Boccia è preoccupato perché questa è la settimana più difficile. Dopo settanta giorni di porte sbarrate gli italiani buttano nel cestino autocertificazione, che ormai serve solo per andare fuori regione, ed escono in strada anche solo per guardare le vetrine. I centri storici si rianimano, sette negozi su dieci riaprono e per la prima volta il lunedì si fa la fila davanti a barbieri e parrucchieri, attrezzati con guanti, mascherine e visiere. A Bergamo, una delle città più ferite, sulla poltrona del barbiere si è accomodato il sindaco. Giorgio Gori si fa tre selfie, scapigliato e contento: Ora è davvero fase 2. Però angoscia è tanta e il dirigente del Pd bacchetta i suoi concittadini, per averne visti troppi in giro senza mascherina: Vogliamo ritrovarci tra un mese di nuovo nei guai? La crisi della ristorazione Se il settore dei servizi alla persona accoglie con ottimismo o era di convivenza con il virus, la ristorazione soffre una crisi senza precedenti. A Trieste e in tante altre città puoi riassaporare il primo caffè al banco dopo che un cameriere ti ha provato la febbre con il termoscanner, ma da Milano, a Roma, a Venezia, restano spente tantissime insegne prestigiose. Chiusi i locali stellati, chiusi i lussuosi caffè dei centri storici, che hanno costi altissimi e lavorano soprattutto col turismo: secondo Coldiretti nell'ultimo trimestre il Belpaese ha perso 81 milioni di presenze, italiane e straniere. Avvio lento per negozi e pubblici esercizi, è il bilancio di Confesercenti. Nel centro di Roma, senza il turismo e con tanti uffici in smart working il 90% dei ristoranti ancora non riparte. Solo 64 sfogliatelle In una Napoli pericolosamente affollata la commessa della celebre pasticceria Scaturchio sforna numeri da lacrima: Domenica 19 maggio 2019 abbiamo venduto 1713 sfogliatelle, ieri 64. In una Firenze senza stranieri e senza musei, perché riaprire senza staccare biglietti è troppo oneroso per le casse del Comune, Confartigianato denuncia incassi in calo del 60% rispetto a quelli ante Covid-19. Eppure il presidente della Toscana, Enrico Rossi, confida a Centocittà su Radio 1 che le riaperture le avrebbe fatte con gradualità maggiori: È prevalsa l'idea che si fa punto a capo e si ricomincia come prima. Serrande abbassate Il ritorno alla normalità è lontano. Dal Nord al Sud, in tutte le regioni tante serrande restano abbassate, spuntano i cartelli con la scritta senza aiuti non possiamo riaprire e questo esercizio è in sciopero, lo Stato ci fa fallire. Per le 800 mila imprese ai blocchi di partenza Confcommercio vede nero, denuncia che ad aprile i consumi hanno fatto un tonfo del 47% rispetto allo stesso mese del 2018 e prevede danni permanenti all'economia. Sanificazioni e termoscanner L'umore degli italiani è

ancora sospeso, il coraggio di spendere ancora non è. Da via Montenapoleone a via Condotti, fino al cuore commerciale di Capri, molte griffe della moda hanno scelto di non aprire. In compenso si fa la fila davanti alle catene meno costose come H&M, Ovs, Zara, Intimissimi, agli outlet e ai grandi magazzini low cost. Tanti negozi provano a vendere a prezzi di realizzo spolverini e maglie di mezza stagione, ormai immettibili con il caldo che è. Diverse vetrine hanno cartelli con scritto bentornati, o siamo tanto felici di rivederti. All'ingresso è il dispenser con il gel, alcuni hanno il termoscanner e qualche negozio di moda ha comprato apparecchi per sanificare i capi con il vapore. Portafogli vuoti. Molti passano, guardano, però non entrano, forse perché i portafogli sono vuoti o perché le nuove regole e il timore del Covid-19 scoraggiano i clienti. Il virus non è ancora sconfitto ammonisce il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Se la curva dei contagi rimbalza in modo rilevante saremo costretti a chiudere quello che è stato riaperto. Al mare riaprono le spiagge e gli stabilimenti balneari, anche se le linee guida statali e regionali, che tanti scontri politici hanno provocato, scoraggiano molti esercenti. A Mondello, davanti al ristorante Le Antiche Mura, il titolare Marcello Catuogno gronda sfiducia: Non ha senso riaprire, chi lo fa rischia di fallire tra misure restrittive e ordinanze caotiche. Con questo quadro normativo prenderemmo un verbale al giorno. I ristoratori, che per giorni hanno dato battaglia contro le misure di sicurezza, ora sono assillati dai dubbi. In che modo garantire il distanziamento di un metro? Quando i clienti possono togliersi la mascherina? E come fanno i cuochi a non sfiorarsi dentro le cucine? L'animo di Roberto Calugi, direttore generale della Fipe, alterna speranza e delusione: La voglia di ricominciare è, ma le regole sono arrivate pochissime ore prima dell'apertura e molti hanno capito che non sarebbero riusciti ad applicarle. Come lo vede, il futuro per bar e ristoranti? Saranno mesi difficili, ma questa ripartenza è importante per non aggravare ulteriormente la crisi del nostro settore.

## Coronavirus, test nelle fabbriche: chi è infetto non contagia i colleghi

*Progetto pilota del Veneto: solo 4 nuovi positivi su 1518 sottoposti a tampone. La task force regionale che ha seguito l'esperimento: Le misure in...*

[Andrea Pasqualetto]

shadow Stampa Email Appena quattro contagiati su 1.518 lavoratori testati al tampone e un incoraggiante indicazione: In azienda gli infetti non hanno diffuso il contagio. Pare che le misure di contenimento applicate sotto i capannoni stiano funzionando. A tirare le somme è Michele Mongillo, il medico che ha seguito per la Regione Veneto questo esperimento pilota, il primo a livello nazionale, per capire quale sia il rischio di propagazione del virus nei luoghi di lavoro. La percentuale di positivi, tutti asintomatici, è decisamente sotto le aspettative. Il che induce a pensare che il rischio sia contenuto. Sette aziende su nove senza contagi. L'analisi, coordinata dalla task force veneta antivirus della dottoressa Francesca Russo, dirigente del Dipartimento prevenzione della sanità regionale, ha preso in considerazione 9 aziende di medie e grandi dimensioni dell'area padovana, colpita dal primo focolaio Covid-19, divampato il 21 febbraio a Vo Euganeo con il primo decesso nazionale. Otto di queste non hanno mai chiuso i battenti, appartenendo alle categorie dei servizi essenziali. Risultato: in sette (Acqua Vera, 232 lavoratori testati, Luxardo, 60, Maschio, 186, Malvestio, 215, Parker, 89, Sacchettificio Nazionale Corazza, 241, e Brembana & Rolle, 108), tutti i tamponi hanno dato esito negativo. Cioè, nessun dipendente è risultato infetto al momento del tampone. Mentre ce'erano decine qualche settimana prima, come dimostrano gli esiti dei test sierologici tradizionali, quelli fatti con il prelievo del sangue. Da questi ultimi è risultato che il 3,5% dei dipendenti era stato infatti contagiato senza accusare sintomi e ha superato la malattia sviluppando gli anticorpi. I malati inconsapevoli non hanno quindi infettato quasi nessuno, pur continuando a lavorare. Sempre che ci sia sorveglianza sanitaria e che si rispettino le misure di contenimento, mascherine e distanze, ha precisato Russo. '); } La sorpresa dei 22 falsi positivi Tre dei quattro lavoratori positivi sono invece dipendenti della stessa impresa, la Isoclima (279 test): quella che era in attesa di riaprire i cancelli e i cui lavoratori sono rimasti a casa. Paradossalmente, dunque, chi è rimasto in famiglia ha rischiato più di chi è andato a lavorare. I tamponi sono stati fatti fra il 15 e il 27 aprile scorsi contestualmente ai test sierologici. Oltre ai tradizionali, sono stati effettuati anche quelli rapidi pungidito. E qui, altra sorpresa: Su 42 lavoratori ai quali abbiamo fatto tutti e tre i test, 22 sono risultati positivi al sierologico rapido spiega Mongillo. Il dato sorprendente è venuto dal sierologico tradizionale. Gli stessi 22, tutti, sono infatti risultati negativi. E lo stesso esito ha dato il tampone. Ci sono quindi sicuramente dei falsi positivi o falsi negativi. Un risultato che deve far riflettere sull'attendibilità dei test rapidi. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Il nuovo test su 15 mila lavoratori Il campanello allarme è stato subito raccolto dalla task force. Che ha pensato di allargare l'esperimento pilota a 113 aziende per oltre 15 mila lavoratori, in modo da aumentare la significatività del campione. Soprattutto quella geografica, estendendo il progetto alle altre province e cercando di soppesare i risultati rispetto ai focolai che si sono sviluppati in Veneto. La nuova sperimentazione è partita questa settimana e dovrebbe essere conclusa entro la fine del mese. Quanto ai quattro lavoratori risultati positivi, è naturalmente scattato isolamento per tutti, con tamponi a familiari e contatti stretti in modo da spegnere sul nascere eventuali nuovi focolai.

## Coronavirus fase 2, la rivolta dei governatori fa correggere il decreto del 18 maggio

*Il premier Conte firma il Dpcm dopo il lungo negoziato: confronto teso fino alle 3 e mezza del mattino. La manina che aveva tolto le linee guida...*

[Monica Guerzoni]

shadow Stampa EmailL allarme rosso scatta a mezzanotte e quaranta, quando nelle redazioni dei giornali piomba un titolo dell'Adnkronos sulla fase 2: Regioni frenano su Dpcm, non rispetta intesa. È buio pesto e un esausto Francesco Boccia sta per mettersi finalmente a tavola dopo il braccio di ferro con i governatori. Ma niente, dal suo Gabinetto al ministero delle Autonomie lo avvertono che hanno chiamato dalla Conferenza delle Regioni perché l'accordo rischia di saltare. Il ministro corre a Palazzo Chigi e trova Giuseppe Conte nel suo studio, intento a verificare commi e virgole del decreto Riaperture. Le Regioni non firmano, lo gela il ministro dem, che ha duellato per giorni nella conferenza Stato-Regioni. Leggi anche Decreto 18 maggio, il testo definitivo su riaperture e spostamenti firmato da Conte e il documento in Pdf Coronavirus e fase 2, Vincenzo De Luca contro il governo: La Campania non ha firmato l'accordo Fase 2 e riaperture, la protesta dei governatori Autocertificazione, il modulo dal 18 maggio per spostamenti fuori regione Autocertificazione: il Pdf Che fare? Come stoppare l'insubordinazione? Tra poche ore commercianti e ristoratori, barbieri e parrucchieri devono alzare le saracinesche e non hanno ancora potuto leggere le regole che il premier ha annunciato in diretta tv. Il governo rischia una figuraccia storica e Conte lo ha ben chiaro. Così si mette al lavoro e con Boccia riformula il testo, senza sapere che anche la nuova proposta verrà respinta al mittente. Pochi minuti dopo, Toti informa gli elettori che le luci del suo ufficio sono ancora accese perché la Conferenza delle Regioni avrà un confronto urgente con il premier e il ministro Boccia. Basta cavilli, noi non ci stiamo, intima il presidente della Liguria. Uno dopo l'altro i governatori si collegano e si sfogano, lamentano che l'intesa non regge, che il Dpcm è deludente e che il banco rischia di saltare. Nottetempo hanno scoperto che il testo del decreto non ingloba il protocollo unitario delle Regioni e accusano il governo di aver tradito i patti. La video-conferenza è un coro di no e la notte si tinge di giallo: di chi è la manina che ha fatto sparire, o dimenticato di inserire nel decreto le linee guida delle Regioni, ben più blande di quelle dell'Inail? '); } Le linee guida specifiche Alberghi, hotel e agriturismo Spiagge libere e stabilimenti Palestre e piscine Bar e ristoranti Parrucchieri ed estetisti Lo scaricabarile comincerà con le prime luci del giorno, quando sottovoce diversi esponenti del governo metteranno nel mirino gli uffici legislativi di Palazzo Chigi. Ma ai piani alti delle Regioni il sospettato numero uno è il ministro della Salute, teorico della linea dura. Conte e Boccia lo stanno affannosamente cercando e Roberto Speranza non risponde: sarà andato a dormire, stanchissimo e convinto che bastasse aggiungere nel decreto legge il richiamo al documento delle Regioni. Macché, ai governatori proprio non basta e quando Conte e Boccia si collegano la tensione esplode: Gli accordi sulle linee guida erano altri. Il presidente Bonaccini fatica a placare i più autonomisti come Zaia e Fedriga, sostenuti anche da Emiliano, Zingaretti e Toti. Chi si smarca è Attilio Fontana, che guida la regione più contagiata e teme i risvolti penali di eventuali aperture senza garanzie di sicurezza. Il governatore-avvocato si aggrappa alle leggi e prova a far saltare l'accordo con la sponda di Marsilio e Toma. Se voi non ci esentate dal rischio Inail non ha senso riaprire negozi e ristoranti alza i toni Fontana Se invece lo Stato fissa le regole noi ci atteniamo. Zaia lo sfida e tra i due leghisti sono scintille. Finché Boccia e Conte si rassegnano ad assumersi la corresponsabilità delle linee guida rivedute e corrette. Ed ecco il lodo che mette tutti d'accordo: inserire il protocollo regionale sia in premessa che negli allegati del Dpcm. Ma come si fa, senza Speranza? Alle 2.30 il titolare della Salute risponde al telefono, capisce cosa il governo sta rischiando, una falsa partenza della fase 2, e concede il via libera. Un sì sofferto, visto che a margine dell'ultimo Cdm il ministro aveva ammonito i colleghi: Inserire negli allegati le linee guida regionali vuol dire sconfessare quelle del Comitato tecnico-scientifico. In qualche modo, lo stesso governo. Sono le 3.20, è quasi giorno. Toti spegne le luci del suo ufficio dando la buonanotte agli amici di

Facebook. Finito il confronto, le linee guida delle Regioni saranno recepite nel decreto che dovrà riaprire l'Italia, annota il presidente della Liguria. Ma ancora non si fida: Domani vedremo la stesura finale del decreto.... Il nodo, che ci si creda o no, è sempre lo spazio tra un cliente e l'altro dentro i ristoranti, che da giorni fa litigare governo e amministrazioni locali: quei 4 metri quadri a persona previsti dall'Inail e dal Comitato tecnico-scientifico e che la categoria dei pubblici esercizi non può accettare. Per approfondire: Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia. Grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia. Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione Civile. Tutti i bollettini della Protezione Civile.

## Coronavirus in Italia: 225.886 casi positivi e 32.007 morti. Il bollettino del 18 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 18 maggio

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 225.886 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+451 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,2%; ieri +675). Di queste, sono decedute 32.007 persone (+99, +0,3%, ieri +145) e 127.326 (+2150, +1,7%, ieri +2.366) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 66.553 (-1.798, -2,6% rispetto a ieri; il conto sale a 225.886 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 10.207 (-104, -1%), di cui 749 (-13, -1,7%, ieri -13) sono in terapia intensiva. Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione sono dati forniti qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 85.019 (+175, +0,2%, ieri erano stati +326) Emilia-Romagna 27.267 (+35, +0,1%, ieri +50) Veneto 18.950 (+9, +0,1%, ieri +13) Piemonte 29.619 (+72, +0,2%, ieri +64) Marche 6.678 (+11, +0,2%, ieri +25) Liguria 9.191 (+32, +0,3%, ieri +48) Campania 4.695 (+11, +0,2%, ieri +16) Toscana 9.961 (+13, +0,1%, ieri +35) Sicilia 3.395 (+7, +0,2%, ieri +6) Lazio 7.485 (+39, +0,5%, ieri +50) Friuli-Venezia Giulia 3.198 (+7, +0,2%, ieri +8) Abruzzo 3.193 (+7, +0,2%, ieri +8) Puglia 4.386 (+7, +0,2%, ieri +5) Umbria 1.424 (nessun nuovo caso, ieri +2) Bolzano 2.582 (+1, +0,1%, ieri +3) Calabria 1.151 (nessun nuovo caso, anche ieri) Sardegna 1.353 (nessun nuovo caso, ieri +1) Valle Aosta 1.173 (+1, +0,1%, ieri nessun nuovo caso) Trento 4.351 (+13, +0,3%, ieri +12) Molise 422 (+11, +2,7%, ieri +1) Basilicata 392 (nessun nuovo caso, ieri +2) ); }

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 225.435 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 31.908 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 4,6 milioni, con oltre 310 mila morti (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | Toscana | Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile 09.07 - Grecia: riapre Acropoli L'Acropoli di Atene ha riaperto al pubblico e alla cerimonia era presente anche la presidente della Repubblica elenica, Aikaterin Sakellaropoulou. Acropoli ha riaperto come tutti i siti archeologici in Grecia, dopo due mesi di sospensione a causa del confinamento imposto per frenare il contagio da nuovo coronavirus. '); } Ore 8.47 - Il primo giorno senza morti a Piacenza Primo giorno senza morti per Coronavirus a Piacenza, provincia che dall'inizio dell'epidemia conta 933 decessi, il 23% delle vittime in regione. Ha un significato enorme: lo ha per la comunità di Piacenza, lo ha per tutti i professionisti della nostra azienda sanitaria, dice sulla pagina Fb dell'Ausl piacentina il dg Luca Baldino. Da tempo stiamo assistendo prosegua a una diminuzione degli accessi al pronto soccorso, segnale che grazie alle precauzioni adottate durante il periodo del lock down stavamo in qualche modo combattendo il contagio nel modo corretto. Ma i ricoverati sono ancora tanti e gli sforzi per curarli molto grandi. E proprio perché questa è una patologia lunga, per registrare anche il buon andamento di questo indicatore abbiamo dovuto aspettare diversi giorni. Ora entriamo nella fase 2 con questo zero che ci fa ben sperare, ma con la consapevolezza di aver vinto una battaglia, non ancora la guerra, aggiunge ieri anche Parma e Rimini, altre due province molto colpite, hanno registrato decessi zero.

## Coronavirus, 99 morti nelle ultime 24 ore: il dato più basso dal lockdown

*66mila malati, 127mila guariti*

[Redazione]

Sono 99 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, incremento più basso in un giorno dall'inizio del lockdown l'11 marzo. In totale i morti salgono così a 32.007. Domenica l'aumento era stato di 145 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono 749 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 13 meno di ieri. Di questi, 252 sono in Lombardia, 3 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 10.207, con un calo rispetto a ieri di 104 persone mentre quelli in isolamento domiciliare sono 55.597, con un calo di 1.681 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono 66.553 i malati di coronavirus in Italia, 1.798 meno di ieri. Domenica il calo era stato di 1.883. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono 225.886 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 451 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 675. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più



## L'Italia riapre con 70mila malati e 145 morti. Ma i virologi: "Attenti, non sia un liberi tutti"

[Redazione]

Azzerati i decessi in 8 regioni, Lombardia e Piemonte sorvegliate specialiUn operatore sanitario in un reparto di terapia intensiva (La Presse)Ci siamo. Il giorno della riapertura è arrivato. E lo affrontiamo con numeri dignitosi in tutto il Paese, a parte Lombardia e Piemonte dove i casi restano a tre cifre. Tuttavia in otto regioni i decessi sono stati del tutto azzerati. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono scesi sotto la soglia dei 70mila. Per l'esattezza sono 68.351 (-1.836 rispetto a sabato) e rappresentano una valida premessa per mollare il freno ancora un po'. Il conto sale a 225.435 se si calcolano anche morti e guariti, cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia. In base ai dati forniti dalla Protezione civile, i pazienti ricoverati con sintomi sono 10.311, di cui 762 sono in terapia intensiva. I morti 145 ed è il dato migliore mai avuto dall'inizio dell'epidemia. Da oggi si tira la riga e si rimescola il mazzo di carte per la seconda tranche della riapertura. Ovviamente, aumentando i contatti tra la gente, qualche nuovo contagio ci sarà - sarebbe da ingenui pensare il contrario - ma l'importante è scovarlo subito e isolarlo. Fra due o tre settimane si potrà calcolare l'effetto di questa riapertura. Riapriamo con dati belli - è tranquillo Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità (Ccs) e membro del Comitato tecnico scientifico (Cts) per l'emergenza coronavirus - Sono i migliori dall'8 marzo ad oggi. La temuta impennata non c'è stata, nessun impatto negativo sul rallentamento dei casi. Tuttavia ci sono alcune zone sorvegliate speciali: Lombardia, Molise e Umbria dove il rischio viene considerato moderato anziché basso come nel resto del Paese. La Lombardia torna in pista con 69 morti e 326 contagi, dati in miglioramenti rispetto ai bollettini precedenti. I dati indicano che il trend dei contagi è sostanzialmente soddisfacente - commenta l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera - Il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi positivi è nel complesso favorevole. Raddoppia il numero dei guariti. Induce all'ottimismo anche il numero dei pazienti in terapia intensiva e non in terapia intensiva, entrambi in costante diminuzione. Un'incognita resta Milano: in provincia i casi sono 75 e in città 56, il doppio rispetto al giorno precedente. Le riaperture, dopo due mesi di lockdown e con un conto economico che si presenterà assai salato, sono ormai inevitabili, ma i virologi ricordano che non è un liberi tutti, e che il virus è ancora in circolo. Quindi ripartire sì, ma con estrema prudenza, sostengono in un unico coro Fabrizio Pregliasco e Giorgio Palù. Idem Roberto Burioni, che su twitter sottolinea: Si riapre ma dobbiamo essere prudenti, commentando un tweet del medico Milad Sharifpour, anestesista alla Emory University di Atlanta, che avvisa dei rischi soprattutto legati alla massa di malati asintomatici. Ci vuole cautela e buon senso - spiega Pregliasco, virologo all'università di Milano - sia da parte degli utenti che degli esercenti. coronavirus Coronavirus

## Virus, studio: in Lombardia azzeramento casi a metà agosto, nel Lazio a giugno

*L'Italia comincia a vedere la luce al termine del tunnel del coronavirus. A registrare per prime zero nuovi casi di Covid-19 dovrebbero essere Bolzano e Trento, seguite da Calabria, Umbria,...*

[Redazione]

L'Italia comincia a vedere la luce al termine del tunnel del coronavirus. A registrare per prime zero nuovi casi di Covid-19 dovrebbero essere Bolzano e Trento, seguite da Calabria, Umbria, Sardegna e Basilicata, che vedrebbero un azzeramento a partire dal 21 maggio. In Lazio, Emilia-Romagna, Marche, Liguria e Piemonte l'azzeramento dei contagi dovrebbe avvenire dopo il 17 giugno. In Lombardia l'azzeramento dei nuovi casi non avverrebbe invece prima della metà di agosto. Sono le nuove proiezioni di Osservasalute, che ha sede presso l'Università Cattolica di Roma, coordinato da Walter Ricciardi. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO?? Coronavirus, in Italia 99 morti e 2.150 guariti nelle ultime 24... I DATI Bollettino Lombardia, oggi 24 morti e 326 positivi ma tamponi... NEWS Coronavirus: Roma, 19 nuovi casi (39 nel Lazio). A Viterbo e Rieti... COVID-19 Vaccino, dati positivi dal primo test Usa sull'uomo: sviluppati... L'INTERVISTA Virus, il professore di Harvard: Usa avanti con il vaccino, ma... MONDO Vaccino Pomezia-Oxford, la Gran Bretagna prenota 30 milioni di dosi CALCIO Vaia (direttore sanitario Spallanzani) vede la ripartenza del calcio: ... IL CONTAGIO Virus, 100 stati chiedono inchiesta. Xi: dalla Cina 2 mld di aiuti al... INVISTA Trump: "Se ne andrà via senza vaccino" LEGGI ANCHE -->?? Coronavirus, in Italia 99 morti e 2.150 guariti nelle ultime 24 ore. I nuovi casi sono 451 All'inizio della Fase 2 le Regioni si trovano a dover fronteggiare situazioni epidemiche diverse. epidemia da Covid-19, infatti, in alcune aree del Paese sembra nella fase finale, i contagi sono ormai prossimi all'azzeramento che dovrebbe avvenire a partire dalla terza settimana di maggio; altre Regioni sono in una fase leggermente più arretrata, ma potrebbero uscire dall'epidemia a partire dalla prima settimana di giugno; altre cinque Regioni dovrebbero vedere azzerare i contagi tra la metà e la fine di giugno. La situazione in Lombardia merita ancora particolare attenzione perché la diminuzione dei contagi procede con estrema lentezza, tanto che secondo le nostre proiezioni dovrà aspettare almeno la metà di agosto per azzerare i contagi. Queste stime sono fatte con un mantenimento della mobilità sociale a livelli estremamente contenuti, sarà necessario rivederle alla luce dell'ultimo DPCM che approva misure finalizzate all'attenuazione sostanziale di queste limitazioni. Sono le nuove proiezioni fatte dagli esperti dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, coordinato dal Professor Walter Ricciardi, Direttore dell'Osservatorio e Ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, e dal Dottor Alessandro Solipaca, Direttore Scientifico dell'Osservatorio. La Fase 2 metterà alla prova la capacità organizzativa delle Regioni e il buon senso dei cittadini, poiché interviene in un momento in cui i nuovi contagi sono ancora un numero a due cifre per 11 Regioni italiane (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto) e il rischio di una ripresa dell'epidemia non è trascurabile. Invece, molto delicata è la situazione in Lombardia, speriamo non si debba pagare un prezzo troppo alto in termini di salute, dichiara il Dottor Alessandro Solipaca. Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane ha seguito l'evoluzione dell'epidemia e ha ritenuto importante fornire dati e previsioni elaborate su solide basi scientifiche sull'evoluzione dei contagi quale contributo alle scelte delle Istituzioni nazionali e regionali, focalizzando l'attenzione sulla data a partire dalla quale ci si potrebbe attendere l'azzeramento dei nuovi contagi - spiega il Dottor Solipaca. Tali previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione quotidianamente dalla Protezione Civile nel periodo che va dal 24 febbraio al 15 maggio. I modelli statistici e laborati per ogni Regione sono di tipo regressivo (di natura non lineare) e approssimano l'andamento dei nuovi casi osservati nel tempo interpolandoli con una curva. Le proiezioni tengono conto dei provvedimenti presi da Governo e Regioni fino al 15 maggio, pertanto, non permettono di prevedere gli effetti sui nuovi contagi dovuti alla fine del lockdown. La precisione delle proiezioni è legata alla corretta rilevazione dei nuovi contagi: è infatti noto che questi

possono essere sottostimati a causa dei contagiati asintomatici. Inoltre, la dinamica dei nuovi casi positivi mostra evidenti oscillazioni (vedi Grafici sotto allegati), dovute anche alla tempestività delle notifiche dei nuovi casi, al numero di tamponi effettuati, al criterio con i quali questi sono stati somministrati alla popolazione, al tempo di refertazione e a altre cause di natura organizzativa. In particolare, va sottolineato che, dall'inizio dell'epidemia, sono stati effettuati 2 milioni e 945 mila tamponi ai quali corrispondono 1 milione e 900 mila persone e tale distribuzione è molto variabile sul territorio. Secondo le proiezioni dell'Osservatorio a uscire per prime dal contagio da Covid-19 (cioè zero nuovi casi) dovrebbero essere le due Province Autonome di Bolzano e Trento, seguite dalla Calabria, Umbria, Sardegna e Basilicata, le quali vedrebbero azzerare i nuovi contagi a partire dal 21 maggio. Nel Lazio, Emilia-Romagna, Marche, Liguria e Piemonte azzeramento dei contagi dovrebbe avvenire dopo il 17 giugno. Il Molise ha sperimentato un andamento dei contagi molto particolare, tanto che la curva dei nuovi contagi è pressoché parallela all'asse orizzontale e questo rende impossibile avanzare ipotesi sull'azzeramento. La motivazione potrebbe risiedere nel fatto che negli ultimi dieci giorni sono stati riscontrati nuovi focolai che hanno invertito la dinamica discendente della curva. Comunque, si sottolinea che il numero dei contagi degli ultimi due giorni è molto basso. Il quadro prospettico è molto diverso in Lombardia, Regione dalla quale sono partiti i primi contagi da Covid-19, per la quale secondo i dati attuali azzeramento dei nuovi casi non avverrebbe prima della metà di agosto. Ultimo aggiornamento: 18:50

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rieti, scatta l'allerta meteo per temporali nel Reatino

*RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione...*

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, specie sulle zone interne e appenniniche. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dal mattino di domani, martedì 19 maggio e per le successive 12 ore su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Nuove norme per accedere all'ospedale di Perugia. Controlli sanitari agli ingressi. Ecco tutte le novità**

[Redazione]

PERUGIA -Azienda Ospedaliera di Perugia ha adottato, a partire da venerdì 15 maggio, le nuove disposizioni di accesso che prevedono controlli sanitari per chiunque si rechi in ospedale, al fine del contenimento della diffusione del Covid-19. Nello specifico, sono state installate postazioni di controllo in quattro ingressi e precisamente quello principale, quello di accesso al CUP, quello della Banca, ed infine all'ingresso dei Laboratori di Microbiologia, blocchi L-M. Ciascuna postazione è presidiata da volontari della Protezione civile (gruppo comunale Perugia) e da personale sanitario, che si occupa di misurare la temperatura corporea, valutare il corretto utilizzo della mascherina e igienizzazione delle mani. Alle norme suddette debbono attenersi i pazienti muniti di prescrizione medica, i parenti e assistenti autorizzati, i dipendenti dell'ospedale ed i fornitori di beni e servizi. Le assistenze sono limitate ad un sola persona. Gli orari di accesso sono stati così regolamentati: dalle ore 7-21 all'ingresso principale è dalle 7 alle 19 negli atri. È stata predisposta adeguata segnaletica per il distanziamento di sicurezza e la separazione tra entrata ed uscita. Inoltre, nelle saleattesa, sempre per il mantenimento della distanza (almeno un metro) sono state escluse con appositi cartelli di divieto circa 2/3 delle sedute esistenti. I risultati dei primi giorni della nuova fase, riferisceospedale, hanno messo in evidenza una assoluta collaborazione dell'utenza nel rispetto della organizzazione e della osservanza dei vari controlli. RIPRODUZIONE RISERVATA

## ??Coronavirus, in Italia 99 morti e 2.150 guariti nelle ultime 24 ore. I nuovi casi sono 451

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 18 maggio. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 18 maggio. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 225.886, dei quali 127.326 sono guariti e 32.007 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 66.553. APPROFONDIMENTI DATI Bollettino Lombardia, oggi 24 morti e 326 positivi ma tamponi... NEWS Coronavirus: Roma, 19 nuovi casi (39 nel Lazio). A Viterbo e Rieti... COVID-19 Vaccino, dati positivi dal primo test Usa sull'uomo: sviluppati... L'INTERVISTA Virus, il professore di Harvard: Usa avanti con il vaccino, ma... MONDO Vaccino Pomezia-Oxford, la Gran Bretagna prenota 30 milioni di dosi CALCIO Vaia (direttore sanitario Spallanzani) vede la ripartenza del calcio:... IL CONTAGIO Virus, 100 stati chiedono inchiesta. Xi: dalla Cina 2 mld di aiuti al... INTERVISTA Trump: "Se ne andrà via senza vaccino" Rispetto a ieri, i casi totali sono aumentati di 451 pazienti (ieri di 675); gli attualmente positivi sono diminuiti di 1.798 persone (differenza tra casi, morti e guariti del giorno); i guariti sono cresciuti di 2.150 unità; i deceduti di 99. Sono 749 i malati in terapia intensiva, 13 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 55.597 su 66.553: l'83,5% del totale. Eseguiti, in un giorno, 36.406 tamponi: il totale nazionale ora è di 3.041.366 tamponi per una cifra di 1.959.373 casi testati. In quattro regioni, nelle ultime 24 ore, non si sono registrati nuovi contagi: si tratta di Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. LEGGI ANCHE --> Coronavirus: Roma, 19 nuovi contagi. Nel Lazio 39 positivi. A Viterbo e Rieti nessun caso Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia-Romagna, 4.004 in Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Liguria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia, 248 nella Provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella Provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise e 93 in Basilicata. Fase 2, la sindacalista dei medici: Scarsa attenzione per le donne che curano Pregliasco ottimista. I dati di oggi dimostrano che andiamo bene e ci fanno ben sperare per questa fase 2. Finalmente arrivano segnali positivi, nel complesso, anche dai numeri della Lombardia. Ricordiamoci però delle misure di distanziamento, perché è davvero facile rovinare il lavoro fatto. Così all'Adnkronos Salute il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco commenta i dati odierni della Protezione civile. Sull'evidente calo dei decessi, 99 nelle ultime 24 ore, è un dato positivo ma ci dobbiamo aspettare che - osserva il virologo - visto che dovremmo avere a che fare con questo virus per molto tempo, ci saranno nuovi infetti e quindi anche decessi. Sulla possibilità che questo dato però possa arrivare a '0' a fine mese, Pregliasco avverte che sarà molto difficile. Ultimo aggiornamento: 18:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Beffa sulla riapertura, allerta della Regione: temporali in arrivo sulle Marche. Ecco quando e dove**

*ANCONA - Dopo tante splendide giornate osservate da dietro le finestre nei lunghi giorni del lockdown, le previsioni meteo nelle Marche per i giorni della riapertura suonano come una beffa. La...*

[Redazione]

ANCONA - Dopo tante splendide giornate osservate da dietro le finestre nei lunghi giorni del lockdown, le previsioni meteo nelle Marche per i giorni della riapertura suonano come una beffa. La Protezione civile ha infatti diramato un allerta meteo per l'arrivo di temporali. L'allerta è valido per 24 ore a partire dalla mezzanotte tra lunedì 18 e martedì 19 maggio e riguarda le zone 1-3-5 della nostra Regione, in pratica tutti i territori dell'entroterra. E' annunciato l'arrivo di temporali, che localmente potranno avere anche una certa intensità. Pronti, ripartenza, via: in 15 punti tutto quello che c'è... Fermo, lungomare pieni, ma solo a bici e pedoni. Riviera promossa per... LEGGI ANCHE: Coronavirus, nelle Marche 261 guariti in un giorno, ma c'è qualche ricoverato in più

## Ponza, uno dei pontili lancia la promozione per chi ha lavorato nell'emergenza Covid

[Redazione]

Hanno rimesso in acqua il pontile, fatto gli ultimi aggiustamenti, sono pronti a riprendere dopo il Coronavirus, consapevoli che anche per Ponza sarà una stagione difficile. Alla nautica "Ciccio Nero" tutto è pronto e come iniziativa promozionale arriva un piccolo gesto per ringraziare del lavoro che hanno svolto e che continuano a svolgere per l'emergenza Covid 19. APPROFONDIMENTILAZIOPonza e Ventotene libere dal virus, ipotizzato il marchio anti Covid...ESTATE 2020Estate 2020, tra viaggi e coronavirus: ecco i Paesi che potrebbero...Vedi anche Caccia al tesoro per super ricchi, scafi di lusso da tutto il mondo a PonzaUno sconto del 20% destinato a medici, infermieri, personale delle forze dell'ordine e volontari della protezione civile sul noleggio dei nostri mezzi nautici, li aspettiamo per regalare un momento di riposo in un anno così difficile RIPRODUZIONE RISERVATA



## Coronavirus Italia, l'eredità della task force Colao per le fasi 2-3. Il 7 giugno scade il mandato

[Redazione]

Martedì 19 alle 17,30 la task force di Vittorio Colao torna a riunirsi in videoconferenza anche con i membri d'Oltreoceano per avviare la parte conclusiva del suo mandato che scadrà alla fine della prima settimana di giugno: la riforma del sistema Italia da lasciare in eredità relativamente alle Fasi 3 e 4 per il rilancio del Paese post pandemia. Non è chiaro se il mandato al gruppo di tecnici verrà prorogato dal governo o se comunque Colao consideri conclusa la missione - che assieme a quella dei suoi uomini e donne è gratuita - per dedicarsi ad altro. APPROFONDIMENTI POLITICAGiuseppe Conte: App Immuni, nei prossimi giorni partirà...NEWSDecreto rilancio in ritardo, nuove verifiche sui fondi e modifiche...LEGGI ANCHE Conte, la via crucis del premier da Bonafede alla trattativa sul MesIl manager italiano ha parlato sabato 16, prima della lunga maratona con le Regioni, con Giuseppe Conte cui ha consegnato una decina di schede riepilogative su organizzazione del lavoro, infrastrutture, scuola, politica industriale, transizione dal manifatturiero al digitale - di cui è considerato tra i massimi esperti - frutto di 140 audizioni avute attraverso i sei gruppi di lavoro nei quali si è articolato. Un documento diverso da quello del 21 aprile nel quale ha disegnato le modalità per riavviare la macchina produttiva e tornare gradualmente verso la vita di prima per motivi di socialità ma anche di ripresa del Pil.LA CONVIVENZAInsediato dal premier Conte l'11 aprile con una squadra di 17 membri esperti in materia economica e sociale, saliti una settimana fa a 22 con l'innesto di cinque figure femminili, ha lavorato sodo per la Fase 2 del primo allentamento dall'11 marzo. Ma quasi subito la squadra di esperti ha dovuto farsi spazio in mezzo agli altri gruppi di lavoro costituiti al fianco del governo per gestire la fase più drammatica dal punto di vista sociale, economico ed esistenziale perché per circa due mesi la vita si è come sospesa. Data la delicatezza della situazione, dovendo fronteggiare un'emergenza innanzitutto sanitaria - per molti giorni i contagi crescevano al ritmo di 5 mila e più volte il numero dei morti ha oscillato attorno a 1.000 - il Comitato tecnico scientifico insediato in seno alla Protezione civile e formato da virologi, docenti e primari ospedalieri ha preso naturalmente il sopravvento offrendo suggerimenti, consigli e raccomandazioni con l'ausilio tecnico degli esperti dell'Inail e dell'Istituto superiore della Sanità a cui deve aggiungersi il Commissario straordinario per il Covid, Domenico Arcuri, che si è occupato in particolare del problema mascherine.Si può perciò affermare senza tema di smentita che in quelle settimane il ruolo del team di Colao è stato in un certo diluito da altri organismi più funzionali alle logiche della politica. Ciò nonostante, il 21 aprile è arrivato il Documento Colao, quattro pagine in cui gli esperti hanno disegnato il percorso per le riaperture da lunedì 4, a cominciare dalle attività manifatturiere, le costruzioni e i servizi per un totale di circa 3,5 milioni di lavoratori, comprendendo anche l'attività da remoto.Nel documento figurava il capitolo sugli over 60 che avrebbero dovuto prolungare le misure di contenimento ma che il premier ha riammesso in gioco. La proposta era di riaprire per gradi successivi per accompagnare il Paese a convivere con il virus, ma restando pronti di chiudere aree più o meno vaste del Paese al verificarsi di tre condizioni: risalite della curva epidemiologica, insufficienza degli ospedali Covid e delle terapie intensive, carenza di dispositivi Dpi (mascherine). Nel documento si faceva esplicito riferimento all'app per tracciare i positivi arginando il rischio di una seconda ondata,I NUOVI MODELLIConclusa la prima parte del mandato, il team si è tuffato in una molteplicità di call con le parti sociali, economiche e produttive che ha sondato per conoscere le loro visioni su come poter impostare il rilancio a medio e lungo termine. Il premier Conte ha anche chiesto che fosse programmato un piano per il rinnovamento del Paese, impostandolo sulle nuove tecnologie. Parlando con la sua squadra, anche durante la call di ieri Colao ha sottolineato che da domani si riparte per ammodernare i modelli commerciali delle nostre imprese, aprire gli spazi del mondo del lavoro alle donne, ridurre le fasce di sommerso, creando nuove condizioni e modelli organizzativi del lavoro, tenendo presente la sostenibilità. Una missione di sistema che tuttavia presuppone una stabilità di governo. In caso contrario, il lavoro del team potrà costituire la base

per un nuovo progetto di governo. Ultimo aggiornamento: 07:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, meno di 100 nuovi morti, dato più basso da 9 marzo

[Redazione]

Un uomo con indosso una mascherina esce da un bar seguendo le indicazioni di ingresso e uscita, mentre l'Italia allenta alcune delle misure restrittive implementate durante l'epidemia di coronavirus (Covid-19) a Roma, Italia. 18 maggio 2020. REUTERS/Guglielmo Mangiapane ROMA (Reuters) - Sono 99 i morti di coronavirus in Italia registrati nelle ultime 24 ore, in calo rispetto ai 145 di domenica. Diminuiscono anche i nuovi malati, che sono 451 rispetto ai 675 di ieri. Lo dice la Protezione civile nel suo bollettino quotidiano. I nuovi decessi sono ai minimi dal 9 marzo, mentre le positività giornaliere toccano il punto più basso dal 2 marzo. I casi totali, compresi i guariti e i deceduti, sono adesso a quota 225.886, mentre i morti sono giunti a quota 32.007. Sono sempre in diminuzione gli attualmente positivi al Covid-19, adesso 66.553 contro i 68.351 di ieri. In forte ascesa anche i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a 127.326 contro i 125.176 di domenica. Prosegue il calo dei ricoverati in terapia intensiva, 749 in tutta Italia contro i 762 di ieri. Sono 252 nella sola Lombardia, la regione più colpita dal virus dove i casi totali sono oltre 85.000 e i morti più di 15.000. Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://www.twitter.com/reuters_italia). Angelo Amante, in redazione a Milano Sabina Suzzi

## **Fase 2, Pregliasco: "Dai dati arrivano segnali positivi. Ma la ripartenza è più rischiosa senza App e il rafforzamento di test e tamponi"**

[Redazione]

Per il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco, i dati epidemiologici, forniti questa sera dal Dipartimento della Protezione civile, dimostrano che andiamo bene e ci fanno ben sperare per questa fase 2. Finalmente arrivano segnali positivi ha aggiunto l'esperto -, nel complesso, anche dai numeri della Lombardia. Ricordiamoci però delle misure di distanziamento, perché è davvero facile rovinare il lavoro fatto. In merito al calo dei decessi nelle ultime 24 ore, il più basso dall'inizio del lockdown, il virologo ha aggiunto che si tratta di un dato positivo ma ci dobbiamo aspettare, visto che dovremmo avere a che fare con questo virus per molto tempo, nuovi infetti e quindi anche decessi. Senza che siano ancora stati attivati l'app per il tracciamento dei casi, i test sierologici ed un rafforzamento mirato dei tamponi ha spiegato ancora l'esperto dell'Università di Milano -, diventano più rischiose le ulteriori riaperture di attività commerciali e sociali al via da oggi. La situazione è in evoluzione e l'organizzazione ha dei tempi, ma le azioni di tracciamento attraverso il sistema della app e l'effettuazione dei tamponi vanno velocizzate il più possibile. E anche importante che partano i test sierologici perché è fondamentale, ai fini delle decisioni da prendere localmente, poter sapere quale sia la reale diffusione del virus sul territorio. Ma va ribadito che questi test non sono indicatori di immunità. Ci vogliono più tamponi mirati ha detto ancora Pregliasco ed un'organizzazione sul territorio capace di intercettare e isolare i soggetti positivi, a partire dalle unità mediche per la gestione dei casi a domicilio. Usca, che si stanno organizzando ma non sono ancora a sistema. Ovviamente, avverte l'esperto, con le più ampie riaperture si teme ora che ci possa essere una ripresa di focolai. Per questo è fondamentale il monitoraggio nelle regioni attraverso i 21 parametri indicati dal ministero della salute. Ma al contempo è anche cruciale essere pronti a mettere in campo la linea di reazione all'eventuale incremento dei contagi proprio per arginare sul nascere i nuovi focolai, e tale reazione è rappresentata appunto da tamponi e app. Coronavirus Fabrizio Pregliasco Fase 2

## Solo 451 nuovi contagi ma i tamponi effettuati sono la metà

[Redazione]

Numeri molto incoraggianti quelli registrati oggi dal quotidiano bollettino della Protezione Civile: 451 nuovi contagi, sotto la soglia record dei 500. I guariti sono 2.150 nelle ultime 24 ore. I decessi sotto la soglia dei 100: sono 99 i morti da covid secondo i dati odierni. 1.798 segna la voce 'Attualmente positivi'. Il dato da leggere con attenzione è però oggi quello dei tamponi, sono infatti 36.406 quelli effettuati contro i 60.100 di ieri e i 69.180 di sabato. Ovvero siamo oggi intorno alla metà di test eseguiti. Ad oggi risultano essere 749 i ricoverati in terapia intensiva, 13 meno di ieri. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Protezione civile: 749 in terapia intensiva, 13 in meno

[Redazione]

Milano, 18 mag. (LaPresse) - Sono 13 in meno in 24 ore i pazienti dicoronavirus in terapia intensiva in Italia, con 749 posti occupati a livellonazionale. Lo segnala la Protezione civile nel bollettino nel giornaliero. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Protezione civile: 451 casi in 24 ore, totale 225.886

[Redazione]

Milano, 18 mag. (LaPresse) - Sono 451 i nuovi casi di coronavirus a livellonazionale, per un totale che sale a 225.886 dall'inizio dell'epidemia. È quanto emerge dal bollettino della Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## **Coronavirus, Protezione civile: 99 nuovi morti, totale 32.007**

*[Redazione]*

Milano, 18 mag. (LaPresse) - Sono 99 i nuovi morti in 24 ore in Italia per il coronavirus. Il totale dei deceduti, secondo il bollettino della Protezione civile, sale a 32.007. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata



## Coronavirus, Protezione civile: 2.150 guariti in più in 24 ore

[Redazione]

Milano, 18 mag. (LaPresse) - Aumentano i guariti in Italia dal coronavirus: 2.150 in più rispetto a ieri. Il numero complessivo tocca quota 127.326. Locomunica la Protezione civile nel bollettino. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Protezione civile: Attualmente positivi -1.798

[Redazione]

Milano, 18 mag. (LaPresse) - Sono 1.798 in meno rispetto a ieri gli attualmente positivi al Covid-19 in Italia. Il totale dall'inizio dell'epidemia è di 66.553. È quanto emerge dal bollettino della Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## "Intestiamo una piazza di Alassio a medici e infermieri eroi dell'emergenza Covid" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

*La proposta di Marco Melgrati*

[Redazione]

Menu di navigazione  
La proposta di Marco Melgrati  
Intestare una piazza cittadina ad Alassio a medici e infermieri, eroi dell'emergenza Covid-19. E la proposta avanzata dal sindaco sospeso e coordinatore provinciale di Forza Italia Marco Melgrati. Quello che ho suggerito all'Amministrazione cittadina di Alassio, come sindaco sospeso spiega è stato di intestare una piazza cittadina a medici e infermieri, veri eroi dell'emergenza degli ultimi due mesi, insieme ai volontari delle pubbliche assistenze, agli uomini e le donne delle forze dell'ordine, ai farmacisti, ai volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco, a sindaci e amministratori, ai sacerdoti e tanti altri. Ma più di tutti chi ha vissuto in prima linea questa guerra, subendo delle forti perdite di vite umane, nello svolgimento del proprio servizio, che è diventato una missione, sono i Medici e gli Infermieri di tutta Italia. E non va dimenticato l'impegno dei medici di famiglia, che hanno pagato in termini di vite umane il loro impegno per la cura domiciliare delle persone affette da Covid-19. E intestare loro una piazza è sicuramente un doveroso omaggio prosegue Melgrati -. Per non sconvolgere la toponomastica cittadina avrei anche individuato e suggerito il piazzale di via Pera, attualmente privo di intestazione. Un'area che sarà interessata quanto prima dal progetto di realizzazione del nuovo parcheggio pluripiano, un piano interrato e due in sopraelevazione, e che quindi vedrà una ristrutturazione e una riqualificazione importante. Infatti, dopo le due fasi di appalto, il primo e il secondo lotto, tra i posti a raso e i posti in struttura saranno disponibili 160 posti auto, contro gli 80 posti a raso dell'attuale piazza, accogliendo gli ospiti e i residenti in arrivo dalla vicina Aurelia Bis come parcheggio di scambio, completamente gratuito, per poi distribuire gli utenti nei percorsi pedonali verso il centro. La piazza, così rinnovata, potrebbe ricordare a tutti lo sforzo e il sacrificio di tanti anonimi medici e infermieri che hanno lottato fino allo stremo delle forze, con turni massacranti, spesso senza poter abbracciare i propri cari, e molti hanno pagato questo impegno con la vita stessa, per fronteggiare questa pandemia senza precedenti. Intestazione potrebbe essere: piazza Medici e Infermieri Italia, eroi della lotta contro il Covid-19 conclude Melgrati -. Spero che l'Amministrazione del Comune di Alassio possa aderire a questo mio suggerimento, e deliberare subito per l'intestazione. Come coordinatore provinciale di Forza Italia invito inoltre gli altri sindaci della provincia di Savona a prendere la stessa iniziativa in ogni città ogni città della provincia di Savona dovrebbe avere una piazza, uno slargo, un giardino, una passeggiata, una via o un vicolo intestato ai veri Eroi, Medici e Infermieri, di questo nefasto periodo della storia della nostra bella Italia. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto l'abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringrazio dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Francesco Boccia: "Per aprire i dehors sarà sufficiente mandare una mail" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo**

*Il ministro degli Affari regionali: De Luca non deve firmare niente, lo hanno fatto le Regioni*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il ministro degli Affari regionali: De Luca non deve firmare niente, lo hanno fatto le Regioni  
ROMA. Sono quasi le sette di sera quando il ministro Francesco Boccia lascia la sede della Protezione Civile di Roma. È così fin dall'emergenza Covid-19, perché è chiaro - ammette - che i rischi per la salute pubblica non sono ancora finiti. Altrimenti non sarei qui. Del resto, basta osservare il bollettino giornaliero: ieri altri 145 morti. Un dato più basso rispetto alle settimane scorse ma che si aggiunge alla lunga fila di decessi di questi mesi: oltre 31 mila persone portate via dall'inizio della pandemia. Sono stanco... Sono ore che parlo e non vorrei... Lo sa che mi sono fermato solo il giorno di Pasqua?. Naturalmente, perché la macchina della Protezione civile non chiude mai, e poi - spiega il responsabile degli Affari regionali e della autonomie - la domenica serve per programmare la partenza di medici e infermieri volontari su tutto il territorio: 70-80 professionisti ogni due tre giorni. Fino ad ora oltre 2.300. Segno che il virus circola ancora nel nostro Paese e va combattuto. E la domenica, appunto, è giorno di pianificazione. Una programmazione, però, che a sentire alcuni governatori di Regione non può essere esente da critiche. Anzi troppe ombre a sentire il presidente della Campania, Vincenzo De Luca che è andato in Tv da Lucia Annunziata a specificare di non aver firmato alcun documento per le riaperture di oggi. Di più: annuncia che nella sua regione oggi non ripartirà nulla. Cosa ne pensa? De Luca non deve firmare nulla. Il parere è stato dato dalla conferenza delle Regioni. Una cosa sono le leggi e le regole un'altra cosa è la realtà virtuale. Poi è un decreto legge. Nessuno lo obbliga ad aprire. Ma se vuole ripartire deve seguire delle regole e attenersi alle indicazioni delle leggi dello Stato. Già, le regole che però è abitudine arrivarci quasi sempre in zona Cesarini con un Dpcm (decreto del presidente del consiglio) visto, rivisto e corretto proprio a poche ore dalla sua entrata in vigore. Ripeto - afferma il ministro - questo è inizio di una fase nuova. La prima è durata due mesi e mezzo. E in quella fase lo Stato ha acquistato i ventilatori per le terapie intensive, li ha distribuiti sul territorio, ha inviato personale medico, ha distribuito soldi alla Regione... Ora proprio perché restringere è doloroso, ma più facile, è inevitabile responsabilizzare i territori. Per le riaperture, ci piaccia o no, il nostro Paese si confronta con 21 sistemi diversi e quindi è inevitabile coinvolgere tutti... Ma lo sforzo fatto oggi sarà utile per i mesi che varranno. Certo, ma il professor Romano Prodi ritiene che lo Stato debba tornare a spendere in Italia non deve precipitare troppo... Insomma, più coraggio non crede?... Ma noi siamo ancora nella seconda fase - chiarisce Boccia -. Voglio bene al Prof, e gli riconosco che è sempre avanti rispetto ai fatti, ma quel progetto industriale sarà applicato nella terza fase. Ora ci stiamo rimettendo a camminare. E fino a quando mi vedrete uscire dalla Protezione civile questa prospettiva ancora non è perché siamo ancora in emergenza... È prudente il ministro degli Affari regionali, tra le mani ha una cartella di dati riservati. La guarda e ammette: Sono cauto. Lo sono sempre stato e continuo ad esserlo. Per la fase 3 - prosegue - posso garantire che la testa del premier Giuseppe Conte è già lì, da tempo, e per queste ragioni sarà utile il lavoro fatto dalla task force di Colao, dai ministri Gualtieri, Catalfo, Patuanelli e dalle parti sociali. Ci arriveremo per gradi a quell'appuntamento... Già, ma bisogna sburocratizzare il Paese, liberarlo dalle carte bollate, dalle autocertificazioni infinite, come chiedono le categorie produttive... E per questo sto preparando, per la parte che compete al mio ministero, un meccanismo di semplificazione che cancelli i tanti duplicati a carico delle imprese. Il modello è quello portato avanti dal sindaco di Bari Antonio De Caro. Deve poter bastare una mail per concedere il suolo pubblico a un titolare di un bar che ne faccia richiesta. Questo permetterà di saltare ben otto diversi procedimenti. Un modello naturalmente applicabile e replicabile in ogni settore... Certo - spiega Boccia - obiettivo è codificare legislativamente il metodo e rendere il meccanismo più ampio e flessibile possibile. E già, perché se la fase 2 comincia oggi la vera scommessa è quella di domani per

rilanciare il sistema produttivo e recuperare decimali di Pil. Ma sarà così in ogni parte del Paese? Me lo auguro - chiarisce - ma credo di no. Come ho già detto sono sempre prudente e penso che andremo verso una prospettiva dove alcuni cammineranno più speditamente e altri molto lentamente. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: ancora giù i nuovi contagi (451). Ieri 99 decessi, il totale supera quota 32mila - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

*Nuovi contagi al minimo storico dai primi giorni di rilevazione nazionale delle infezioni: oggi se ne contano soltanto 451, contro i 675 di ieri e scendono sotto le tre cifre i decessi, 99 nelle ultime 24 ore. Era dal 9 marzo che non si andava sotto 100. Anche se con ...*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Parrucchieri al lavoro nel primo giorno di apertura a Roma  
Nuovi contagi al minimo storico dai primi giorni di rilevazione nazionale delle infezioni: oggi se ne contano soltanto 451, contro i 675 di ieri e scendono sotto le tre cifre i decessi, 99 nelle ultime 24 ore. Era dal 9 marzo che non si andava sotto 100. Anche se con quelle di oggi le vittime arrivano a 32mila. Altri 104 posti si liberano nei reparti Covid ordinari e 13 nelle terapie intensive. Quasi dimezzati i casi in Lombardia, che con 175 nuovi contagi resta però unica regione ancora a tre cifre. Risalgono di poco, da 64 a 72 le nuove infezioni in Piemonte, mentre in Liguria scendono da 48 a 32. Sono solo 11 i casi di nuovi positivi, due meno di ieri, riscontrati con i tamponi in Veneto nelle ultime 24 ore, per un totale di 18.950 infetti dall'inizio dell'epidemia. La tabella della Protezione Civile ne conta però solo 9, ma quello della regione sono più aggiornati. Le vittime purtroppo salgono complessivamente sopra quota 1.800: sono stati 11 i decessi rispetto a ieri mattina (tra ospedali e case di riposo), per un totale di 1.803 morti. Continua a scendere il numero dei soggetti attualmente positivi, 4.004 (ieri erano 4.041), mentre si registra un nuovo ricovero nelle terapie intensive, dove ora si trovano 51 pazienti; in calo invece i ricoverati in normali reparti Covid: sono ora 541, 10 in meno di ieri. Nel Lazio scendono da 50 a 39 i nuovi contagi, mentre a Roma passano da 32 a 19. Le due osservate speciali in base al monitoraggio Iss-Salute Umbria e Molise, contano rispettivamente 0 e 11 nuovi casi. Di nuovo a zero contagi la Basilicata, che ieri ne contava 2. Intanto una nota dell'Istituto superiore di sanità precisa che i dati riportati dal sistema di Monitoraggio per il controllo dell'epidemia di Covid-19 in Italia, non possono e non debbono essere interpretati come una pagella e soprattutto vanno letti nel loro insieme come una fotografia della situazione e della capacità di risposta. Iss sottolinea poi che in regioni come Umbria e Molise, che restano aree del Paese a bassa incidenza di infezioni, anche piccole oscillazioni nei numeri, dovute verosimilmente ad un aumento dei tamponi eseguiti, possono comportare variazioni in singoli parametri particolarmente sensibili, quali l'Rt, ovvero l'indice che misura la trasmissibilità del virus. Dati che, pertanto, vanno interpretati con cautela. L'Unità di Crisi COVID-19 della Regione Lazio rivela invece che dei casi finora confermati nella Regione, circa il 30% è asintomatico, il sistema li scova. Per quanto riguarda la distribuzione dei casi il 16% è ricoverato in una struttura sanitaria, il 39% è in isolamento domiciliare e l'1% è in terapia intensiva. I guariti sono il 36%. L'età mediana dei casi positivi è 57 anni. Il sesso è così ripartito: il 47% sono di sesso maschile e il 53% di sesso femminile. I casi positivi sono così distribuiti: il 39% è residente a Roma città, il 32,2% nella Provincia, l'8,4% a Frosinone, il 5,2% a Rieti, il 6% a Viterbo e il 7,6% a Latina. L'1,5% proviene da fuori Regione. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche

email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più?Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Temporali, allerta gialla da martedì mattina per 12 ore**

[Redazione]

La Protezione Civile del Lazio ha divulgato una nota per comunicare una previsione di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o brevetemporale, specie sulle zone interne e appenniniche. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dal mattino di martedì 19 maggio e per le successive 12 ore su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Redazione L'Inchiesta Quotidiano



## Coronavirus, Protezione civile: i morti scendono sotto quota 100, sono 99 in 24 ore

*Speranza: "Lockdown ha funzionato ma ci vuole poco a tornare indietro"*

[Redazione]

Condividi 18 maggio 2020 Guarda i dati aggiornati "Solo" 99 decessi nelle ultime 24 ore in Italia, il miglior risultato da inizio marzo a oggi. Con questi ultimi decessi si superano i 32 mila morti totali e si arriva a 32.007 dall'inizio dell'epidemia. Arriva a 225.886 il totale delle persone che hanno contratto il virus, con un incremento rispetto a ieri di 451 unità. Il numero degli attualmente positivi è di 66.553 con un decremento in 24 ore di 1.798 unità. Tra gli attualmente positivi 749 (-13) sono in cura presso le terapie intensive, 55.597 sono in isolamento domiciliare (-1.681) e 10.207 sono ricoverati con sintomi, -103 rispetto a ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 127.326 (+2.150 in 24 ore). In totale sono stati eseguiti 3.041.366 tamponi su 1.959.373 casi testati. La percentuale di positivi su tamponi è leggermente più alta rispetto a ieri, da 1,12 a 1,27. Nel dettaglio i casi attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia Romagna, 4.004 in Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Liguria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia, 248 nella provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle d'Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise, 93 in Basilicata. Speranza: "Lockdown ha funzionato ma ci vuole poco a tornare indietro" "I dati confermano che il lockdown ha funzionato" ma "ci vuole poco a tornare indietro e vanificare gli sforzi fatti. Apriamo e ripartiamo dunque ma con grandissima attenzione", "se non vogliamo sprecare il vantaggio acquisito in queste settimane". Il ministro della Salute Roberto Speranza, intervistato al Tg 3, commenta così i dati positivi che arrivano dalla Protezione Civile nel giorno in cui, in Italia, riaprono moltissime attività.

## Rete unica Tlc, Tim: "Il Governo assuma un'iniziativa fra tutte le parti coinvolte"

*Prosegue la negoziazione con Kkr per la cessione di una quota di minoranza della rete secondaria, dal cabinet agli edifici. Il primo trimestre chiude con luci e ombre: balzo dell'utile del 216% ma ricavi in sofferenza. Le linee in fibra a +22% anno su anno. Per la prima volta ad aprile azzerata la perdita delle linee fisse consumer. Prevedibili impatti positivi nel medio-lungo termine*

[Redazione]

IL CDARete unica Tlc, Tim: Il Governo assuma un'iniziativa fra tutte le parti coinvolte HomeTelcoCondividi questo articoloProsegue la negoziazione con Kkr per la cessione di una quota di minoranza della rete secondaria, dal cabinet agli edifici. Il primo trimestre chiude con luci e ombre: balzo dell'utile del 216% ma ricavi in sofferenza. Le linee in fibra a +22% anno su anno. Per la prima volta ad aprile azzerata la perdita delle linee fisse consumer. Prevedibili impatti positivi nel medio-lungo termine18 Mag 2020Mila FiordalisiDirettore Utile netto pari a 591 milioni, una crescita del 216% anno su anno; generazione di cassa pari a 923 milioni, +285% anno su anno; indebitamento finanziario netto in diminuzione di 1,8 miliardi a quota 21,7 miliardi; operating free cash flow a 788 milioni, pari a un incremento di 98 milioni YoY (+14%); equity free cash flow a 466 milioni, con un incremento di 110 milioni YoY (+31%). Sono questi i principali risultati della relazione finanziaria del primo trimestre Tim approvata dal Cda presieduto da Salvatore Rossi.L azienda guidata da Luigi Gubitosi rende noto inoltre che nel mese di aprile la perdita delle linee fisse consumer è stata azzerata. Non mancano però i numeri con il segno meno: i ricavi si sono attestati a 4 miliardi di euro (-8,4% YoY), e quelli da servizi a 3,7 miliardi di euro, pari a un decremento del 6,6%, un trend evidenziaazienda in una nota che oltre a risentire degli effetti del lockdown legato all'emergenza Covid, riflette la razionalizzazione del portafoglio prodotti e la maggior disciplina nei processi commerciali avviata lo scorso anno. Chiude a -7,5% Ebitda organico, che si attesta a 1,8 miliardi. A livello di Gruppo gli investimenti del primo trimestre si sono attestati a 599 milioni, in aumento del 2,2% YoY, al netto dell'effetto cambio, a seguito di una maggiore concentrazione nel primo trimestre degli investimenti nelle infrastrutture IT e di rete in Brasile rispetto allo scorso anno (+39,1% YoY), che si attenuerà nei trimestri successivi, e di un rallentamento degli investimenti in Italia (-8,6% YoY). Al di là dei numeri Tim comunica che prosegue la negoziazione in esclusiva con Kkr per la valorizzazione della rete fissa passiva e che è stata concessa un'esclusiva ad un consorzio guidato da Ardian Infrastructure e partecipato da Canson Capital Partners per l'acquisizione di una quota di minoranza nella holding che deterrà la quota di Tim in Inwit. Riguardo alle attività oltreoceano in Brasile proseguono le trattative per l'acquisizione del business mobile di Oi da parte di Tim e Telefonica. Ed è stata inoltre avviata un'iniziativa per l'accelerazione dello sviluppo della rete in fibra, che prevede di aprire il capitale di Tim Live, a seguito della sua societizzazione, ad un partner strategico. Danno i frutti le iniziative strategiche avviate nel 2019Prosegue dunque il percorso di miglioramento nella generazione di cassa e nella riduzione del debito per effetto sia della gestione ordinaria sia di quella straordinaria, grazie alla progressiva realizzazione delle iniziative strategiche avviate nel 2019, rende noto la società che nel contesto dell'emergenza sanitaria da Coronavirus ha adottato misure di massima prudenza per tutelare la salute dei propri dipendenti e partner e ha costantemente assicurato la piena operatività e continuità nell'erogazione dei servizi, portando avanti senza soluzione di continuità piani e programmi, ove necessario riadattati in funzione del nuovo scenario. Tim rende noto di aver incrementato capacità e copertura delle proprie reti, garantendo la continuità dei servizi anche a fronte dell'incremento di traffico registrato a causa del lockdown (fino a un massimo dell'80% nella telefonia fissa, del 30-40% nel mobile e di 11 volte nelle applicazioni video per smartworking) di aver supportato i propri clienti e le proprie comunità in Italia e Brasile con iniziative rivolte a famiglie, imprese, protezione civile, scuole, ospedali e carceri. Il Covid-19 impatta sul business ma ottimi

sul medio lungo-termine I risultati finanziari risentono degli effetti della chiusura dei negozi sulle vendite di prodotti, e del ridotto traffico roaming da e verso estero puntualizza la società -. A fronte di una flessione nel breve

termine, sono tuttavia prevedibili impatti positivi nel medio-lungo termine, a seguito della forte accelerazione nell'adozione di servizi digitali e connettività che sembrano avviare il Paese a chiudere il gap nella penetrazione dell'ultrabroadband fisso rispetto al resto Europa, nonché ad invertire il trend di sostituzione fisso-mobile. In questo contesto ricorda Tim il Governo ha annunciato un Piano scuola, voucher e aree grigie del valore di 2,7 miliardi di euro a sostegno della domanda di banda larga e dello sviluppo di infrastrutture per le scuole, le imprese e le comunità in aree dove la velocità di connessione può aumentare. Network sharing: esclusiva ad Ardian Infrastructure per una quota di minoranza. Significativi progressi evidenzia inoltre la società sono stati registrati nell'implementazione delle iniziative strategiche. Riguardo all'accordo di network-sharing che vede in campo Inwit e Vodafone Italia il 31 marzo è avvenuta la finalizzazione del merger fra Inwit e Vodafone Towers ed è stato incrementato il flottante attraverso un Abb (Accelerated Book Building) che ha portato la quota paritetica di Tin e Vodafone in Inwit dal 37,5% al 33,2%. Il contributo complessivo alla riduzione del debito di Tim è di circa 650 milioni di euro, considerando il dividendo straordinario (0,2 miliardi di euro) e il collocamento del 4,3% di Inwit (0,4 miliardi di euro), oltre al dividendo ordinario che sarà incassato il 20 maggio, puntualizza la società che ha concesso ad Ardian Infrastructure un periodo di negoziazione in esclusiva per l'acquisizione di una quota di minoranza nella holding che deterrà la partecipazione di Tim in Inwit e che rimarrà in pieno controllo di Tim. Il piano fibra: si va avanti con Kkr. Relativamente ai piani per la rete in fibra prosegue la negoziazione con Kkr per la cessione di una quota di minoranza della rete secondaria, dal cabinet agli edifici. Il piano prevede di arrivare ad un'offerta vincolante a valle della due diligence in corso. E per restare al tema della rete. Il Consiglio di Amministrazione ha apprezzato le iniziative messe in atto dalla Società durante l'emergenza sanitaria in corso a favore di famiglie, imprese e Pubblica Amministrazione, che hanno ribadito l'importanza di accelerare la digitalizzazione del paese. Tim ha dimostrato di essere centrale nell'assicurare all'Italia un'infrastruttura di telecomunicazioni robusta ed efficiente e in quest'ottica il Consiglio auspica che il Governo assuma un'iniziativa fra tutte le parti coinvolte per giungere a una rete di accesso unica che arrivi nelle case di tutti gli italiani. Operativa la partnership con Google Cloud: nel primo trimestre si sono chiuse le prime trattative per l'offerta di servizi congiunti alle imprese italiane. Tim e Google hanno inoltre lanciato, in partnership con Banca Intesa, una suite di servizi cloud per agevolare l'operatività delle piccole e medie imprese nel periodo di lockdown. E ancora: nel primo trimestre è stata ulteriormente ampliata l'offerta di contenuti di Tim Vision grazie alla partnership per la distribuzione in esclusiva in Italia di Disney+, che ha già registrato un consistente numero di sottoscrizioni, rende noto la società. Le linee mobili a 30,5 milioni. In Italia, nel mobile si è ridotta ulteriormente rispetto al trimestre precedente la Mobile Number Portability del settore, beneficiando della crescente razionalità nel mercato e, per il mese di marzo, dei minori volumi di scambio determinati dal lockdown. La crescente consapevolezza dell'importanza di accedere al web attraverso reti di qualità, ha portato Tim ad avere un saldo Mnp positivo nel mese di marzo per la prima volta negli ultimi due anni, nonostante una persistente competizione nel segmento di mercato più sensibile al prezzo. Il numero complessivo delle linee mobili di Tim si è attestato a 30,5 milioni a fine marzo, in flessione dell'1,2% rispetto al trimestre precedente a seguito dell'impatto del lockdown sulle attivazioni lorde, che ha di converso beneficiato il tasso di disconnessione (churn 5,3%, -0,2 punti percentuale rispetto al quarto trimestre 2019), con un ulteriore miglioramento registrato successivamente anche nel mese di aprile. In crescita i clienti della fibra. Nel fisso la continua migrazione della base clienti verso la banda ultralarga ha registrato un'ulteriore crescita rispetto al trimestre precedente: 119.000 incrementi netti (+105.000 nel trimestre precedente). Anche nel primo trimestre 2020 non sono stati introdotti incrementi di prezzo. Il numero totale di linee fibra, Retail e Wholesale, ha raggiunto i 7,3 milioni di unità, registrando un incremento del 22% YoY e del 5% rispetto al trimestre precedente. Nel segmento Business è proseguita la crescita dei ricavi Ict, a conferma e consolidamento della leadership di Tim nel segmento sia in termini di offerta, sia di presenza sul mercato. E nel Wholesale Domestico i ricavi da servizi sono aumentati dello 0,6% YoY, beneficiando della continua migrazione dei clienti da rame a fibra (240.000 acquisizioni nette rispetto a 233.000 nel quarto trimestre 2019). Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre espresso il proprio cordoglio per la scomparsa dell

ing. Mauro Sentinelli che ha rappresentato una figura di riferimento della storia della Società e della telefonia in Italia. Il Consiglio ha quindi deciso di intitolare a Mauro Sentinelli e ad Ernesto Pascale le due principali sale riunioni della sede Direzione Generale di Roma in Corsoltalia per commemorarne il ricordo. @RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Allerta maltempo nel Lazio, da domani mattina per 12 ore**

[Redazione]

ROMA Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, specie sulle zone interne e appenniniche. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticita e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticita idrogeologica e criticita idrogeologica per temporali con validita dal mattino di domani, martedì 19 maggio e per le successive 12 ore su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Così, in una nota, la Protezione civile del Lazio.

## **Coronavirus, i dati - Meno di cento morti in 24 ore: È il numero piÙ basso da marzo. Calano ancora i positivi: - 1.798**

[Redazione]

Dall'inizio del lockdown non si era mai visto un numero cosÙ basso di decessi, sotto la soglia delle tre cifre: 99 in 24 ore, che portano il totale a 32.007. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile nel quotidiano aggiornamento, rispetto a ieri ci sono 451 nuovi casi di coronavirus in Italia, che portano il totale a 225.886. Gli attualmente positivi sono 66.553, quindi 1.798 assistiti in meno. Tra gli attualmente positivi, 749 sono in cura presso le terapie intensive, (13 pazienti rispetto a ieri). 10.207 persone sono ricoverate con sintomi (un decremento di 104 pazienti rispetto a ieri). In totale 55.597 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 127.326, con un incremento di 2.150 persone rispetto a ieri. La situazione in Lombardia: Sono 24 i nuovi decessi, un numero che non si registrava dal 29 febbraio, per un totale di 15.543. Ieri erano stati 69. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (252, -3) mentre ce ne sono 2 in piÙ per un totale di 4482 in altri reparti. I casi positivi in totale sono 85.019 con un aumento contenuto di 175 (ieri +326) ma con un numero piÙ che dimezzato di tamponi (5.078) rispetto a ieri. Dato il basso numero di tamponi, non ci sono particolari variazioni nelle province lombarde: a Milano i nuovi casi positivi sono 71, di cui 24 a Milano cittÙ. Non ci sono nuovi casi positivi a Cremona, una delle cittÙ piÙ colpite dall'emergenza coronavirus in Italia, contenuti gli aumenti a Bergamo (+20), Brescia (+11) e Lodi (+2). La situazione nelle Regioni: Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia-Romagna, 4.004 in Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Liguria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia, 248 nella Provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella Provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle d'Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise e 93 in Basilicata. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÙ ha un grande costo economico. La pubblicitÙ, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÙ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÙ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÙ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÙ, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso `article-ifuq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Coronavirus Articolo Precedente Fase 2, a Napoli protestano gli artigiani di San Gregorio Armeno: La nostra arte rischia di scomparire. La via dei presepi resta chiusa

## **Coronavirus, Speranza: "Ripartiamo, ma con attenzione: basta poco per tornare indietro"**

[Redazione]

Non dobbiamo pensare che la battaglia sia vinta, dobbiamo rispettare le indicazioni e le buone abitudini che abbiamo assunto, perché basta poco per tornare indietro e vanificare gli sforzi fatti in queste settimane. Nel giorno in cui riaprono negozi, bar e ristoranti e il Paese comincia a riconquistarsi sprazzi di normalità, il ministro della Salute Roberto Speranza invita alla prudenza: il virus non è ancora stato sconfitto e una ricaduta è sempre possibile, se non si tiene alta l'attenzione. Lo fa ai microfoni del Tg3, commentandogli ultimi dati diffusi dalla protezione civile che registrano il numero di morti più basso dall'inizio dell'isolamento. Nel corso della stessa intervista ha parlato anche dell'importanza di continuare a fare i tamponi e delle assunzioni (24mila) nel servizio sanitario nazionale. I dati confermano che il lockdown ha funzionato, che i sacrifici enormi fatti dalle donne e dagli uomini di questo Paese, le misure che abbiamo adottato hanno portato a una fotografia diversa, commenta il ministro. Quindi avanti, riapriamo, ripartiamo ma con grande giudizio e con grandissima attenzione, avverte. Speranza ricorda che le armi più efficaci che abbiamo a disposizione restano le stesse della Fase 1: il metro di distanza, la mascherina, impossibilità di creare assembramenti. Per questo devono essere mantenuti, specialmente ora. Abbiamo investito 3 miliardi e 250 milioni su questa strategia contro Covid, ricorda. Sulla questione tamponi una delle più dibattute della Fase 2, commenta: l'Italia è uno dei Paesi che ha fatto più tamponi in assoluto rispetto alla popolazione nel mondo, ma, aggiunge, Dobbiamo continuare a farli. Se è una persona che deve essere sottoposta a tampone e il tampone non arriva allora è un problema. Poi, rispondendo alla domanda sulla app di contact tracing, il ministro ha menzionato le migliaia di assunzioni nel Servizio sanitario nazionale: Il tracciamento si fa innanzitutto con le persone e noi ne stiamo assumendo moltissime: 24.000 dall'inizio di questa crisi, persone in carne e ossa che devono provare a combattere questo virus. La app, aggiunge, è un altro strumento utile: è un auspicio che da fine maggio possa essere avviata una sperimentazione, per aggiungere un nuovo strumento alla strategia in campo. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus Articolo Precedente Fase 2, primi aperitivi sui Navigli a Milano. Ristoratore: Posti ridotti e percorsi separati. Siamo stati costretti a organizzarci da soli

## Sono già saltati 735 mila posti

[Redazione]

Covid, 99 morti. Ok Merkel-Macron a Recovery fund da 500 mlddi Franco Adriano Scarica il pdf0 Voti Vignetta di Claudio Cadei Vignetta di Claudio Cadei Al 23 aprile scorso, in termini assoluti, il 2020 registra un deficit di circa 735 mila attivazioni rispetto al 2019, con variazioni tendenziali che nella seconda metà del mese di aprile superano il 20%. Lo rileva il primo dossier dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro vigilata dallo stesso ministero del Lavoro) sulle conseguenze dell'epidemia sul mondo del lavoro. Ebbene, il vero e proprio crollo dei contratti di lavoro in Italia è ancora più evidente se si considera che il governo ha bloccato i licenziamenti: La dinamica delle cessazioni del 2020, si legge nel documento, risente parzialmente del blocco dei licenziamenti introdotto che ne riduce progressivamente il volume, ma tale contrazione non è sufficiente a compensare il crollo delle attivazioni. Nello specifico, per esempio, si sono perse le tracce di quasi 200 mila contratti a termine scaduti. Già dall'avvio delle prime misure di contenimento per isolare i focolai in alcune zone della Lombardia e del Veneto - viene spiegato - le attivazioni contrattuali hanno cominciato a peggiorare. La situazione è poi precipitata col decreto del 9 marzo. Sono soprattutto le regioni del Centronord a patire meno assunzioni. Nel settore turistico alberghiero e della ristorazione, Enpal ha registrato una contrazione del 52%: Un deficit prossimo alle 300 mila unità rispetto allo scorso anno. Quasi lo stesso si può dire per le attività dei settori artistico e sportivo (meno 44,6%). Fanno eccezione il comparto agricolo e, va da sé, il settore sanitario. Tuttavia, l'unico comparto a segnare un aumento dei contratti durante l'emergenza Covid19 è quello del lavoro domestico. Sono 99 le vittime del coronavirus nell'ultimo rilevamento quotidiano della protezione civile, l'incremento più basso dall'11 marzo. In totale i morti sono 32.007. Domenica l'aumento era stato di 145 vittime. Sono 225.886 i contagiati totali, 451 in più in un giorno. Quattro regioni hanno zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Sono 66.553 i malati, 1.798 in meno. Sono 749 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 13 in meno. I malati ricoverati con sintomi sono 10.207, con un calo di 104 mentre quelli in isolamento domiciliare sono 55.597, con un calo di 1.681. Le persone sottoposte a tampone sono 1.959.373. I guariti sono 127.326, con un incremento rispetto a domenica di 2.150. La società Usa Moderna ha annunciato la sperimentazione su un piccolo numero di volontari del vaccino anti Covid19. La proteina replicata è quella che il virus usa per agganciarsi alle cellule dei polmoni, la proteina Spike. Piazza Affari ha chiuso in forte rialzo, sulla scia del rally delle Borse europee e di Wall Street che hanno accolto con favore l'uscita dal lockdown di molte economie mondiali, le speranze di un vaccino per il coronavirus e il recupero del prezzo del petrolio. L'indice Ftse Mib ha guadagnato il 3,26%. Lo spread ha chiuso a 215 punti. Il Btp Italia a 5 anni in un'ora ha registrato una domanda di 700 milioni (4 miliardi di richiesta a fine giornata). Ci si può muovere per vedere i congiunti nelle province venete che confinano con il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e la Provincia di Trento. L'ha annunciato il presidente del Veneto, Luca Zaia, spiegando che l'accordo, fatto con i presidenti dei tre territori interessati, prevede l'autocertificazione. Ieri, hanno riaperto in Italia 800 mila attività commerciali nel rispetto delle linee guida arrivate dopo il confronto Governo-Regioni. Nel dpcm firmato da Conte, da metà giugno ok agli spettacoli all'aperto, ma non ancora le discoteche, in piscina dal 25 maggio. E dal 3 giugno frontiere aperte con l'Europa. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, non ha firmato l'intesa. Ancora limitazioni in Piemonte. Spiagge aperte in Sardegna. Dopo 69 giorni ha riaperto ai fedeli anche la Basilica di San Pietro e le chiese italiane. Papa Francesco ha celebrato sulla tomba di San Giovanni Paolo II, nel centenario della nascita. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha rinviato a giovedì l'informativa urgente nell'Aula della Camera sulla emergenza Covid-19 che doveva tenersi oggi. Secondo la leader di Fd'I, Giorgia Meloni, senza la spinta delle Regioni, non si sarebbero aperte molte attività e il governo è nel caos. Dal 3 giugno l'Italia ripartirà a 360 gradi. Ci si potrà muovere tra regioni e siamo pronti ad accogliere in sicurezza cittadini europei che vogliono passare le loro ferie in Italia. Le nostre strutture sono pronte, preparate e all'avanguardia, ha



affermato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. L'attesa per la pubblicazione del decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale ha fatto registrare l'ira della Chiesa italiana sul governo Conte e sul ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina sul trattamento riservato alle scuole paritarie. Questo tipo di ripartenza ha tutto il sapore di un'inaccettabile quanto inqualificabile ipocrisia, ha attaccato padre Francesco Ciccimarra, presidente nazionale dell'Agidae. Come presidenza della Cei chiediamo con forza che non si continuino a fare sperequazioni di trattamento, si legge in una nota ufficiale dei vescovi. Dal Parlamento molte le prese di posizione, in particolare dell'opposizione, che hanno sottolineato come il sistema di istruzione in Italia sia unico per legge. Attesa per la pubblicazione del decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale. Forza Italia contesta il fatto che all'articolo 123 si preveda un aumento di credito d'imposta dal 15 al 25% sugli investimenti per l'innovazione solo a favore delle regioni del Mezzogiorno. Ferma restando la necessità storica di rilanciare il Sud, ha spiegato Roberto Caon, non è certo questo il momento per penalizzare il Nord. Irritazione anche per i 200 milioni di euro previsti a favore dei comuni più danneggiati dall'epidemia Covid, dal quale senza alcuna ragione plausibile risultano escluse le zone rosse del Veneto. Domani in parlamento si votano le mozioni di sfiducia al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. Italia Viva di Matteo Renzi non ha ancora sciolto la riserva in particolare per il testo presentato da Europa, prima firmataria Emma Bonino. Il presidente cinese Xi Jinping ha annunciato, alla 73esima assemblea dell'Oms, che la Cina donerà 2 miliardi di dollari all'organizzazione per combattere il coronavirus e che se Pechino dovesse trovare un vaccino contro il Covid-19 ne farebbe un bene pubblico mondiale. Cento paesi a livello mondiale hanno chiesto un'indagine indipendente sull'origine dell'epidemia. Solo quando l'emergenza sarà sotto controllo, ha replicato Pechino. Berlino e Parigi hanno raggiunto un accordo su un Recovery fund per l'Europa, dopo la crisi da coronavirus, da 500 miliardi di euro. L'Europa deve rimanere unita: a questo scopo proponiamo di mettere insieme un fondo temporaneo di 500 miliardi di euro da mettere a disposizione delle spese necessarie per risollevere l'economia colpita dal coronavirus, ha spiegato la cancelliera tedesca Angela Merkel in conferenza stampa con il presidente francese, Emmanuel Macron. I 500 miliardi dovranno essere rimborsati, ha precisato Macron, non dai destinatari del prestito, ma dagli stati membri. La collaborazione franco-tedesca è volta a dare un segnale europeo, ha sottolineato Merkel. Sappiamo che siamo 27 Stati, ma se noi diamo un impulso, dobbiamo agire in senso europeo, per uscire più forti da questa crisi, ha concluso dopo aver ricordato che i ministri delle Finanze hanno già presentato un grande piano di garanzie fondate sul Mes, il programma Sure, e la Bei. La creazione di un'Europa della Sanità deve diventare la nostra priorità, ha detto Macron. La nostra volontà è di dotare l'Europa di competenze molto concrete in materia di sanità con stock comuni di mascherine e test, capacità di acquisti comuni e coordinati per cure e vaccini, piani di prevenzione condivisi delle epidemie, metodi comuni per individuare i casi. Il presidente francese ha sottolineato che l'Europa della sanità non è mai esistita, ora dev

e diventare la nostra priorità. Accolgo con favore la proposta costruttiva fatta da Francia e Germania, ha commentato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Per Palazzo Chigi si tratta di un buon punto di partenza per rendere ancora più consistente il Recovery fund. Il leader della Lega, Matteo Salvini si è chiesto: L'Europa esiste o decidono tutto loro?.

## Covid 19, le vittime ieri sono scese a 99

[Redazione]

SI TRAITA DEL DATO PIÙ BASSO DALL'INIZIO DEL LOCKDOWN Calano i nuovi casi di coronavirus in Italia, 451 ieri (per trovare un incremento più basso bisogna risalire addirittura al 2 marzo, quando furono 342) e soprattutto calano in modo sensibile i decessi, 99 ieri, per la prima volta sotto i 100 dal giorno del lockdown, il 9 marzo, dopo avere toccato un picco di 969 in un solo giorno il 27 marzo. Sono i dati che emergono dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. In tutto, sale a 225.886 il totale degli italiani colpiti da Covid-19 dall'inizio epidemia, con un incremento, come detto, di 451 unità rispetto a domenica, quando l'aumento era stato di 675. Con i 99 di ieri (contro i 145 di delle ventiquattro ore precedenti), i decessi superano quota 32mila, e sono 32.007. I guariti sono 2.150 in un giorno (2.366 domenica), per un totale di 127.326. Per effetto di questi dati, continua a ridursi il numero delle persone attualmente malate: sono 66.553, 1.798 in meno rispetto a 24 ore fa. E prosegue il trend di calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario sono 104 in meno rispetto a ieri (10.207 totali), mentre le terapie intensive calano di altre 13 unità, 749 totali. Le persone in isolamento domiciliare sono 55.597 in tutto. Infine, ieri riportati meno tamponi della media (come sempre dopo il weekend): sono 36.406 in un giorno, contro i 60.101 di ieri. E sempre dai dati di ieri emerge che nella giornata in cui si registra il numero di decessi per Covid più basso dal lockdown, si contano ben 8 Regioni che non segnalano nemmeno una vittima nelle ultime 24 ore. Si tratta di Basilicata, Molise, Calabria, Valle d'Aosta, Umbria, Sicilia, Provincia di Trento e Marche. I casi attualmente positivi sono 27.073 in Lombardia, 9.874 in Piemonte, 5.525 in Emilia-Romagna, 4.004 in Veneto, 2.573 in Toscana, 2.339 in Liguria, 3.826 nel Lazio, 2.315 nelle Marche, 1.673 in Campania, 1.995 in Puglia, 248 nella Provincia autonoma di Trento, 1.539 in Sicilia, 621 in Friuli Venezia Giulia, 1.413 in Abruzzo, 307 nella Provincia autonoma di Bolzano, 77 in Umbria, 380 in Sardegna, 60 in Valle d'Aosta, 401 in Calabria, 217 in Molise e 93 in Basilicata. Per il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco i dati dimostrano che andiamo bene e ci fanno ben sperare per questa fase 2. Finalmente arrivano segnali positivi, nel complesso, anche dai numeri della Lombardia. Ricordiamoci però delle misure di distanziamento, perché è davvero facile rovinare il lavoro fatto. All'Adnkronos Salute ha aggiunto: «È un dato positivo ma ci dobbiamo aspettare che visto che dovremmo avere a che fare con questo virus per molto tempo, ci saranno nuovi infetti e quindi anche decessi. - tit\_org-